

Staffetta *social* di solidarietà per le donne afgane

La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, dopo la caduta di Kabul il 15 agosto 2021, ha istituito un Osservatorio sui diritti delle donne in Afghanistan: con l'adesione del Gruppo Senatrici solidali con le donne afgane ha promosso una staffetta pubblica di solidarietà tra senatrici e deputate, cui hanno partecipato 247 parlamentari, che dal 1° gennaio al 29 luglio 2022 si sono alternate ogni giorno con un post su *facebook*, *instagram*, *twitter*, con un comunicato stampa, un intervento di fine seduta o qualsiasi altra manifestazione pubblica di solidarietà (hanno aderito anche diversi senatori e deputati): *#donneafganelibere*.

(I post sono a pag. 3 - Gli interventi di fine seduta sono a pag. 236)



*"Libertà" di Valeria Carnovale, studentessa dell'Istituto Pertini-Santoni di Crotone.
Disegno vincitore del concorso del Ministero dell'Istruzione
"Il Semestre della Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa"*

Sabato 1 gennaio 2022



Inizia oggi una staffetta di solidarietà delle parlamentari italiane verso le donne in Afghanistan. Dopo il ritorno dei Talebani nell'agosto passato, ogni giorno giungono da quel paese notizie che mortificano, sviscerano, umiliano la dignità delle donne. Martedì scorso le donne sono scese in piazza a Kabul, con un coraggio straordinario e hanno protestato contro discriminazioni e ingiustizie. La Commissione per i diritti umani del Senato, attraverso uno specifico Osservatorio è in prima linea con l'Intergruppo del Senato per i diritti delle donne in Afghanistan, perché rimanga viva l'attenzione sul dramma quotidiano delle bambine e delle donne di quel paese. *#donneafganelibere*.

Sen. Paola Binetti

<https://www.facebook.com/100003561428459/posts/4412497872212217/?d=n>

Domenica 2 gennaio 2022



Partecipo alla staffetta delle parlamentari per le donne afgane. Stanno attraversando nuovamente un incubo. Di nuovo private di un presente e di un futuro di libertà, autodeterminazione, speranza. Non dobbiamo dimenticare queste donne @senatostampa *#donneafganelibere*

Sen. Monica Cirinnà

<https://twitter.com/MonicaCirinna/status/1477577349835149315?t=OJbvUNYX9v8HrnM8onh37g&s=08>

Lunedì 3 gennaio 2022



La mia partecipazione alla staffetta è a sostegno del riconoscimento dei diritti umani e civili delle donne e delle bambine afgane. Private della libertà, del diritto all'istruzione, del diritto al lavoro, sono le prime vittime del regime talebano e stanno subendo ogni tipo di violenza. Per non dimenticare, per non lasciarle sole, partecipo all'iniziativa delle parlamentari italiane! Senza la presenza e partecipazione delle donne non c'è democrazia!

Sen. Orietta Vanin

<https://www.facebook.com/178953279540103/posts/1109666626468759/?d=n>

Martedì 4 gennaio 2022



Partecipo con molto piacere alla staffetta di solidarietà delle parlamentari italiane per le donne afgane. Il mondo di oggi è molto tormentato e si susseguono una tragedia dietro l'altra. E così, oramai, la crisi umanitaria afgana è stata dimenticata, sorpassata da tutte le altre crisi che si susseguono e riuscire a mantenere viva l'attenzione è davvero molto difficile. Il governo talebano, che ha come suo premier Mohammad Hasan Akhund, il cui nome è nella lista dell'Onu di persone designate come "terroristi o associati a terroristi", chiede di difendere la Sharia, e sappiamo tutti cosa significhi. Dalla lettura, poi, dell'accordo di Doha i diritti umani, di donne o bambini, non vengono nemmeno citati, evocati da lontano, nemmeno per ipocrisia. Emerge solo un riferimento ai talebani, genericamente parlando di rompere i rapporti con la parte jihadista, che hanno però in casa e di cui nessuna intelligence sembra essersi accorta. In tutto questo, il Governo italiano ha promosso la mia prima proposta di chiedere al Consiglio dei Diritti Umani con base a Ginevra l'istituzione di un Meccanismo di Monitoraggio, resa possibile grazie all'attenzione del Ministero degli Esteri, che col Sottosegretario Benedetto Della Vedova ha difeso questa posizione a Ginevra per l'individuazione di un *Rapporteur* Speciale che monitorerà, con rapporti periodici, la situazione dei diritti umani e che assume un rilievo particolare per la mortificazione dei diritti di donne e bambine, che oramai non possono più uscire di casa se non accompagnate da un uomo, ripiombate alla situazione che c'era nel 1998. Per questo insisto che ora, come allora non si riconosca il governo come legittimo, sebbene oggi interessi di Russia o Cina siano evidentemente molto differenti. E in Senato, coi colleghi della Commissione per i diritti umani, abbiamo costituito un Osservatorio proprio per i diritti delle donne in #Afghanistan. Perché oggi, come e peggio di vent'anni fa, Kabul diventa la metafora rappresentativa di tutti i luoghi dove si stanno violando i diritti umani anche e soprattutto delle donne. Teniamolo a mente ogni giorno, schieriamoci quindi insieme alle *#donneafganelibere*

Sen. Emma Bonino

<https://www.facebook.com/9005388225/posts/10158678738048226>

Mercoledì 5 gennaio 2022



Di fronte al dramma afgano che colpisce in particolare donne e bambini, privati di libertà, diritti, dignità, serve ritrovare unità di intenti. Ne scrivo su @HuffPostItalia per staffetta #donneafganelibere promossa da commissione #dirittiumani. @pdnetwork

Sen. Valeria Fedeli

<https://twitter.com/valeriefedeli/status/1478672643104645120?s=24>

Giovedì 6 gennaio 2022



In Afghanistan le donne sono nuovamente umiliate e vittime di una inaccettabile negazione di diritti umani e civili fondamentali.

Per questo oggi partecipo con convinzione alla staffetta di solidarietà pubblica tra le parlamentari italiane, indetta dall'Osservatorio per i diritti delle donne afgane che abbiamo istituito con i colleghi della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani in Senato.

Manteniamo tutti alta l'attenzione e soprattutto diamo loro voce. #donneafganelibere

Sen. Michela Montevocchi

<https://www.facebook.com/462045090509080/posts/4920158061364405/>

Venerdì 7 gennaio 2022



Continuo la staffetta di solidarietà per le donne Afghane, ripiombate nell'atroce incubo talebano dal quale si stavano faticosamente risvegliando. È nostro dovere continuare a ricordarlo e lottare affinché tutte le donne possano dirsi libere.
#donneafganelibere @SenatoStampa

Sen. Barbara Masini

<https://twitter.com/barbaramasini/status/1479393175315927041?s=24>

Sabato 8 gennaio 2022



Partecipo alla staffetta solidale delle parlamentari italiane per i diritti delle donne in Afghanistan. L'iniziativa di comunicazione e sensibilizzazione è promossa dall'Osservatorio sulle donne afgane, della "Commissione Diritti Umani" del Senato, per evitare che scenda il silenzio sul dramma che si sta consumando quotidianamente in Afghanistan.

I leader talebani al potere, stanno sistematicamente cancellando le conquiste femminili ed i diritti umani fondamentali; per le donne e per le bambine afgane sono tornati "gli anni bui".

L'Afghanistan oggi non è un Paese per donne: non possono lavorare, studiare, viaggiare, ascoltare musica, fare sport, impegnarsi in politica, scegliere chi sposare.

L'Afghanistan dei talebani vuole coprire il corpo e l'esistenza delle donne; vuole nascondere le donne al mondo e nascondere il mondo agli occhi delle donne. Non possiamo lasciare sole le donne afgane nella difesa dei diritti violati. La loro libertà di esistere è una responsabilità che va assunta e condivisa dall'intera comunità internazionale. *#Donneafghanelibere*

#dirittiumani #afghanistan #AfghanWomen

Sen. Isabella Rauti

<https://www.facebook.com/102040363277902/posts/2183007948514456/?d=n>

Lunedì 10 gennaio 2022



La condizione delle donne in Afghanistan è sempre più drammatica.

Da quando sono tornati i talebani hanno progressivamente limitato i diritti e le libertà personali delle donne, che ad oggi, nella maggior parte dei casi, non possono più lavorare o studiare dopo le scuole primarie.

Nelle settimane scorse, con un'ulteriore stretta, i talebani hanno deciso che le donne non potranno più percorrere distanze maggiori di 72 chilometri senza un accompagnatore maschio.

Per le donne la vita sta tornando ad essere quella del primo regime talebano: rinchiusa in un mondo a parte, con il diniego all'istruzione e il divieto di accedere alla vita sociale, economica e politica del paese.

Queste condizioni di vita costringono molte a cercare di fuggire, spesso in condizioni pericolose. È di pochi giorni fa la storia di una giovane madre afghana, morta assiderata al confine tra Iran e Turchia, dopo aver disperatamente cercato di proteggere i propri figli dal gelo, cedendo loro le proprie calze in modo che potessero usarle come guanti.

Il coraggio di questa madre e delle altre donne afgane che continuano, nonostante rischi gravissimi per la loro incolumità, a manifestare nelle città contro le restrizioni, merita tutto il nostro sostegno.

Dobbiamo fare tutto il possibile per aiutarle e sostenere i diritti che faticosamente sono stati conquistati negli ultimi 20 anni. Anche l'Europa deve dare un segno concreto di presenza e mettere in atto al più presto una politica forte e coesa per i diritti dei rifugiati e delle minoranze e, in particolare, per la tutela delle donne afgane. *#donneafganelibere*

Sen. Roberta Pinotti

<https://www.facebook.com/1028186917221704/posts/6926900800683590/>

Mercoledì 12 gennaio 2022



Aderisco alla staffetta di solidarietà delle parlamentari per le donne in #Afghanistan. Per non far scendere il silenzio sulla loro condizione, perché il drammatico ritorno a 20 anni fa su diritti e libertà si avvicina ogni giorno. Perché non possiamo tacere.

#DonneAfganeLibere

Sen. Anna Rossomando

https://twitter.com/RossomandoPd/status/1481221886730293248?t=vBIqEn5kjUBUfP_wSnj_g&s=08

Giovedì 13 gennaio 2022



Partecipo con convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle donne afgane. Non si può tornare indietro in termini di diritti civili e libertà fondamentali. Quanto sta accadendo in #Afghanistan ci riguarda tutti. *#donneafganelibere*

Sen. Paola Taverna

<https://twitter.com/PaolaTavernaM5S/status/1481577653614350336>

Venerdì 14 gennaio 2022



Con questo post aderisco anch'io alla staffetta delle senatrici e Deputate per tenere alta l'attenzione sulla condizione delle donne in Afghanistan. Come purtroppo temevamo, il ritorno dei talebani ha già portato a una fortissima limitazione dei diritti e delle libertà. Fuori dalle scuole, dalle università, dal mondo del lavoro, milioni di donne sono state catapultate in una condizione di povertà economica e di marginalità sociale. Come se non bastasse, in un Paese dove solo i benestanti possono permettersi un bagno in casa, alle donne è stato vietato l'accesso a quelli pubblici, impedendo così loro di potersi lavare. Negli scorsi giorni i talebani hanno vietato alle donne i viaggi superiori ai 72 Km senza la presenza di un uomo. È un'emergenza civile e umanitaria che le donne afgane continuano a denunciare con manifestazioni in cui mettono a rischio la loro incolumità. Così come la rischiano tutte quelle che cercano di fuggire. È di pochi giorni fa la notizia della giovane madre morta assiderata al confine tra Iran e Turchia, dopo aver disperatamente provato a difendere i propri figli dal gelo, cedendo loro le proprie calze perché potessero usarle come guanti. Davanti a tutto questo la comunità internazionale, l'Europa e le istituzioni dei Paesi democratici non possono rimanere incerti.

Dobbiamo fare tutto il possibile per esercitare una concreta pressione sul Governo afgano, partendo dall'istituzione di una Commissione del Consiglio per i diritti umani dell'ONU che monitori costantemente la condizione femminile. Teniamo alta l'attenzione, aiutiamo e sosteniamo le donne afgane.

#donneafganelibere

Sen. Julia Unterberger

<https://www.facebook.com/101571261807957/photos/a.103300044968412/348830710415343/?>

Sabato 15 gennaio 2022



Continua imperterrita la inquietante restaurazione talebana in Afghanistan, dove non esistono più i diritti e le libertà sono pressoché inesistenti. Purtroppo, quello che si temeva si sta puntualmente verificando e la realtà afghana è oggi per il suo popolo, soprattutto per le donne, un vero e proprio inferno fatto di drammi quotidiani.

Infatti, l'imposizione di nuove misure sempre più retrograde e oscurantiste, iniziate da subito con l'esclusione delle donne da ogni carica pubblica, prosegue imperterrita con provvedimenti, che spaziano dalla libertà di movimento alle questioni più comuni, che umiliano in ogni modo le donne afghane in nome di presunti presupposti religiosi.

È una condizione degradante, umiliante, che la comunità internazionale non può consentire e che si scontra con le dichiarazioni di facciata di un regime che presenta tratti ben più barbari di quelli visti tra il 1996 e il 2001.

Ciò che lascia ben sperare e che restituisce l'idea di come gli sforzi che avevamo profuso negli ultimi due decenni nel Paese non sono stati totalmente vani sono, nonostante tutto, i segnali di vitalità che si colgono in una società che vede giovani donne e giovani madri ribellarsi alle continue vessazioni fisiche e morali cui sono sottoposte, anche a scapito della loro vita.

L'Occidente non può abbandonare queste donne condannandole a morte, o forse peggio, ad una esistenza infame, poiché esse, di fatto, sono ormai l'unico baluardo di resistenza ai Talebani. Al pari non si può far finta di non vedere la drammatica carestia che si abbatte sul Paese e che, come dichiarato dalle Nazioni Unite, porta ad una catastrofe umanitaria senza precedenti. Sbagliare è umano, perseverare è diabolico! E non sarà certo sulla pelle delle donne e della popolazione afghana che l'Occidente avrà la sua rivincita.

Sen. Stefania Craxi

<https://www.facebook.com/StefaniaCraxiOfficial/photos/a.388924234332/10159449586679333/>

Lunedì 17 gennaio 2022



Partecipo alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle *#donneafghanelibere* perché ritengo doveroso ricordare a tutti la *#terribile* situazione il cui regime *#talebano* ha ridotto le *#donne*. Alla *#segregazione* di fatto in casa (troppo pericoloso uscire da sole), al divieto allo *#studio*, al *#lavoro* e alla *#vitasociale*, si aggiunge un dramma al dramma: padri costretti a vendere le figlie come *#sposebambine* per riuscire a sostenere e a sfamare il resto della famiglia. Il valore medio di una sposa bambina di 8-9 anni è di circa 2000\$, il loro destino? Diventare *#schiave* del marito a volte anche 70enne. Tutto questo è inconcepibile.

Auspico una dura pesa di posizione del cosiddetto "mondo evoluto" nei confronti del regime talebano. Non è possibile riconoscere come legittimo, un regime che tratti le donne come un oggetto, per di più di poco valore. *#diritti umani #donneafghanelibere #Afghanistan*

Sen. Marzia Casolati

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=10220876638730207&id=1366801236

Martedì 18 gennaio 2022



Partecipo volentieri alla staffetta delle parlamentari italiani delle *#donneafganelibere*.

NON POSSIAMO RIDERE

La violazione dei diritti umani nel mondo è purtroppo frequente e le tematiche affrontate si ripetono perpetrate da governi totalitaristici. Sempre difficile dunque trovare un inizio che non sia già stato snocciolato, in maniera retorica o meno, ma la frase di una donna Afghana che dichiara: "Non possiamo ridere", non è repressione, ma annullamento totale.

L'Afghanistan vive un nuovo periodo talebano che sta portando alla devastazione di un Paese perennemente sfruttato per i traffici internazionali, da tutti. Un Paese che però nel 2004 aveva adottato una Costituzione che dava stessi diritti a uomini e donne e che il nuovo corso Talebano ha promesso di mantenere al momento del Golpe ma...

Ma entro metà 2022 il 97% delle persone rischiano di cadere in povertà. La violenza verso le donne, che una volta erano il simbolo della protesta contro il potere Talebano, non è all'ordine del giorno, ma consuetudine; il tasso di disoccupazione è ai massimi storici e la fame è uno spettro anche per coloro che prima potevano definirsi benestanti. Il Governo ha infatti congelato i conti bancari. Le persone muoiono anche perché si tolgono la vita nell'impossibilità di ottemperare ai propri ruoli familiari basilici, come quello di garantire cibo ai propri figli.

La donna è un oggetto che non può muoversi liberamente, non può spostarsi, è relegata tra le mura domestiche, non può accedere ai bagni pubblici con conseguente impossibilità di poter provvedere alla propria igiene personale (poche sono le famiglie che hanno un proprio bagno infatti), è stata esclusa totalmente dalla vita pubblica, da quella politica, e da quella lavorativa, dall'istruzione, dalle cure sanitarie e le è proibito anche sorridere sotto quel burqa integrale che per i Talebani è strumento di copertura della vergogna dell'essere donna. Non è solo tempo di istituire un monitoraggio serio sul rispetto dei diritti umani, ma di compiere azioni concrete per non far morire le persone, uomini, donne o bambini che siano, per motivi assurdi come la fame e il freddo in un'atmosfera di privazione.

Le donne afghane rappresentano il coraggio, quel coraggio espresso nell'andare in piazza e continuare a protestare

Sen. Elena Fattori

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=3788562494702274&id=100006456813284

Venerdì 21 gennaio 2022

Partecipo alla staffetta di solidarietà delle parlamentari per le donne afgane, perché non scenda il buio sulla loro drammatica condizione, sulla privazione di diritti e libertà a cui sono sottoposte.

#donneafganelibere

Sen. Gabriella Giammanco

<https://twitter.com/gabrigiammanco/status/1484476984113737731?s=24>

Sabato 22 gennaio 2022



Partecipo anch'io alla staffetta di solidarietà con le *#donneafganelibere*. Il disastro umanitario ci ha mostrato folle di uomini, donne e bambini disperati nel tentativo di abbandonare il paese in mano ai talebani. Sappiamo bene che in molte parti del Paese, soprattutto, quelle rurali, continuavano l'adulterio delle donne punito con l'arresto e i matrimoni forzati. Molte donne che nelle città avevano cominciato a lavorare e studiare, emancipandosi dalla condizione nella quale si trovavano, rischiano ora l'applicazione della sharia e il ritorno a un'esistenza senza dignità, libertà e diritti.

Le ragazze e le donne afgane sono sempre i più vulnerabili e a subire insieme alle donne ci sono i bambini. Quei volti di madri e bambini ci appaiono ogni giorno nei media. Guardiamoli. Unicef stima che dei 18 milioni, la metà circa della popolazione afgana, che ha bisogno di assistenza umanitaria, 10 milioni siano minorenni. Sono stati 300 mila i bambini costretti a lasciare le loro case in seguito alla conquista del potere da parte dei talebani, un milione di bambini dell'Afghanistan. Quindi, occorre lavorare su due binari paralleli, consentendo l'arrivo di chi vuole fuggire dal Paese e impegnandoci a mettere a disposizione risorse e competenze per l'accoglienza. Mai come oggi rimanere persona e avere un senso di umanità significa accogliere.

Sen. Vanna Iori

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=1861248800726042&id=100005228194904

Martedì 25 gennaio 2022



Partecipo anch'io alla staffetta di solidarietà delle parlamentari italiane a sostegno delle *#donneafganelibere*.
La situazione in Afghanistan è gravissima, è fondamentale tenere accesi i riflettori.
E' un dramma umano, civile e culturale.

Un vero inferno per le donne, ridotte all'essere schiave dei voleri del maschio padrone.

A questo si aggiunge la povertà che costringe molte a vendere i loro figli. Da quando i talebani hanno preso il potere è stata vietata la scuola alle ragazze, le donne non possono lavorare nel settore pubblico e sono state estromesse dalle posizioni di governo. Se una donna vuole compiere un viaggio "lungo" su strada, lo possono fare solo se accompagnante da un parente stretto di sesso maschile.

È d'obbligo lo "hijab" integrale che deve coprire il volto oltre alla testa.

La donna non può lavorare, non può andare a scuola, non può occuparsi di politica.

Le donne afgane continuano con coraggio a protestare.

L'occidente non può restare sordo alla richiesta d'aiuto.

Sono necessarie azioni concrete, la comunità internazionale deve impegnarsi per consentire l'arrivo di chi vuole fuggire dal Paese.

Sen. Barbara Guidolin

<https://www.facebook.com/147345606067948/posts/1119283585540807/?d=n>

Mercoledì 26 gennaio 2022



Aderisco alla staffetta di solidarietà delle parlamentari per le donne in *#Afghanistan* perché un tangibile filo continuo ci tenga strette alle loro sorti.

Facilmente prevedibile quello che sarebbe successo all'indomani dell'entrata dei Talebani a Kabul a metà agosto 2021. Vent'anni di interruzione del loro dominio non sono bastati per determinare un vero cambiamento in Afghanistan. Dal nuovo insediamento del cosiddetto Emirato Islamico sono ricominciate restrizioni delle libertà, mancanza di lavoro, povertà e disperazione ovunque.

Nonostante le promesse dei talebani di un atteggiamento diverso rispetto al passato, in questi mesi assistiamo ad una restaurazione del vecchio regime persecutore verso uomini e donne, con esecuzioni arbitrarie e donne costrette in casa, senza nemmeno avere la possibilità di studiare.

Ma c'è un fatto nuovo: le donne afgane non ci stanno!

Immediatamente dopo il nuovo insediamento dei talebani, decine di donne, periodicamente, rischiando la propria incolumità, gridano a gran voce il ripristino di libertà fondamentali cancellate.

La comunità internazionale deve agire immediatamente per favorire coloro che intendono lasciare l'Afghanistan, aprire un corridoio per fornire aiuti alle persone indigenti e nel contempo agire in ogni direzione, anche con il contributo dei Paesi confinanti e delle organizzazioni umanitarie, affinché si liberi l'Afghanistan dalla miseria e dalla negazione dei diritti fondamentali.

#donneafganelibere

Sen. Gisella Naturale

<https://www.facebook.com/gisellanaturalem5s/photos/a.2030695540477318/3057198841160311/>

Giovedì 27 gennaio 2022



Oggi, io donna, mi appresto a svolgere il compito di grande elettrice per la scelta della guida della nostra nazione. A poche ore di volo da me, e da tutti noi, ci sono donne che non solo non godono di diritti politici e democratici, ma neanche della più elementare dignità di un essere umano. Se quello che facciamo ha un senso, di fronte alla tragedia afghana non possiamo voltarci dall'altra parte. *#donneafganelibere*
Staffetta per le donne in Afghanistan di senatrici e deputate

Sen. Maria Rosaria Rossi

https://www.instagram.com/p/CZOclH5qVpj/?utm_medium=copy_link

Venerdì 28 gennaio 2022



Illustrazione di Shamsia Hassani

Partecipo alla staffetta per le *#donneafghane* delle parlamentari italiane e lo faccio proprio nei giorni in cui sono chiamata ad esercitare l'espressione massima di democrazia: il voto del Capo dello Stato.

E lo faccio, perché l'argomento tocca le mie corde più intime, dedicando un pensiero a quelle donne, ragazze, bambine, che nella musica avevano trovato - o avrebbero trovato - riscatto, sollievo, piacere, diletto, possibilità realizzativa e professionale e invece sono costrette a nascondere i loro strumenti, a zittire il loro canto.

La musica nascosta.

Come le loro voci, i loro volti, da quell'agosto scorso in cui tutto è crollato e in cui anche la comunità internazionale è fuggita via da quell'inferno chiamato Afghanistan in mano ai talebani.

Il mio pensiero a loro.

Alle figlie della musica, dell'arte, della danza. Affinché il sacro fuoco in loro possa presto tornare ad esprimere la loro libertà. *#donneafghanelibere*

Sen. Loredana Russo

<https://www.facebook.com/155970371726201/posts/957869081536322/>

Domenica 30 gennaio 2022



Aderisco alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* delle parlamentari italiane. Con i talebani al potere, la condizione femminile in *#Afghanistan* è tornata drammatica. Siamo chiamati almeno a dare un sostegno per offrire loro una via d'uscita. Non ci sono altre strade.

On. Laura Boldrini

<https://twitter.com/lauraboldrini/status/1487757672610938881?s=12>

Lunedì 31 gennaio 2022



Anche io ho scelto di partecipare alla staffetta di solidarietà per le *#donneafghane*. Credo sia nostro dovere come parlamentari sostenere questa causa e ancor di più proporre soluzioni e portarle ai tavoli istituzionali italiani ed europei. Chiedo al governo di smetterla di stare a guardare e fare proclami e di iniziare ad attivare ogni canale possibile per la salvaguardia di queste persone. Non abbiamo bisogno di parole e di politici che si battono il petto a favore di telecamere, ma di governanti impegnati a trovare strade per tutelare le donne vittime del fondamentalismo. Spero che questa campagna aiuti a portare frutti concreti!

On. Piera Aiello

<https://www.facebook.com/198242790761247/posts/1022669271651924/?d=n>

Martedì 1 febbraio 2022



Aderisco anche io alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* delle parlamentari italiane. Quello che si temeva è accaduto. Con la presa di potere dei talebani, l'*#Afghanistan* è tornato a essere un inferno per le donne. La macchina dell'oscurantismo è stata avviata. A loro sono stati imposti limiti al lavoro e all'istruzione, è stato vietato di compiere viaggi da sole, di fare sport, sentire musica, vestire come vogliono. Fuggire è impossibile. Solo poche settimane fa una donna afgana è stata trovata, al confine tra *#Iran* e *#Turchia*, morta assiderata nella neve e senza calze, usate per riscaldare le mani dei suoi figli. Non possiamo abituarci al fatto compiuto e pensare che non ci sia speranza. La comunità internazionale ha delle responsabilità che la obbligano intervenire. Bisogna trovare una via d'uscita a chi ha sperato nella nostra promessa di libertà.

On. Stefania Ascari

<https://www.facebook.com/277250749478493/posts/1162664074270485/>

Martedì 1 febbraio 2022



Aderisco alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* delle parlamentari italiane. Vittime silenziose della dominazione talebana, milioni di donne hanno perso ogni diritto e vivono in condizioni di povertà e privazione. Costrette a vivere in casa, a lasciare il lavoro e ad abbandonare gli studi. Donne sole. La comunità internazionale deve puntare i riflettori sulla drammatica condizione delle donne e dei bambini afgani. Dobbiamo offrire loro una via d'uscita, una speranza, sui diritti umani non possiamo tornare indietro. *#donneafganelibere*

On. Roberta Alaimo

<https://www.facebook.com/RobertaAlaimoOfficialPage/photos/a.181498552498008/957217904926065/?>

Mercoledì 2 febbraio 2022



Raccolgo anche io il testimone della staffetta di solidarietà e vicinanza alle *#donneafghane*. Esse non vanno abbandonate nell'inferno in cui sono costrette dai talebani i quali, dopo i diritti civili, l'uccisione delle attiviste e la vendita dei bambini, le hanno costrette a non frequentare le scuole e a cancellare anche quelle necessità primarie.

In qualità di parlamentari italiani dobbiamo promuovere ogni iniziativa utile, agendo con ogni prerogative del nostro mandato, affinché il Governo, l'Unione Europea e la Nato facciano quanto nelle loro facoltà per mettere fine a quella che è una vera e propria vergogna e offesa per tutto il genere umano. Intanto sia data priorità all'invio di aiuti umanitari per proteggere e tutelare le donne afgane e i loro bambini. *#donneafghanelibere*

Sen. Rosa Silvana Abate

<https://www.facebook.com/166698740720507/posts/1053970445326661/?d=n>

Mercoledì 3 febbraio 2022

Partecipo alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle *#donneafgane*. Sono tornate a vivere nel terrore, dopo il ritorno dei talebani. La comunità internazionale si impegni per restituire la libertà, la speranza e il futuro rubato. @SenatoStampa *#donneafganelibere*

On. Lucia Albano

<https://twitter.com/luciaalbanofdi/status/1488900599265513477?s=21>

Giovedì 4 febbraio 2022



Aderisco anche io alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* delle parlamentari italiane, promossa dalla Commissione diritti umani del Senato.

A quasi sei mesi dalla caduta di *#Kabul*, in *#Afghanistan* la ferocia nei confronti delle *#donne* è riemersa in tutta la sua spietatezza e l'oscurantismo è ormai compiuto.

In una drammatica progressione sono stati imposti a tutte le donne limiti all'istruzione, al lavoro, alla socialità. Sono tornati l'obbligo del burqa, il divieto di fare sport, viaggi da sole, attività ricreative. Vietato anche ridere ad alta voce. Coloro che disobbediscono vengono punite con frustate, botte e umiliazione pubblica.

Sono vittime silenziose a cui noi dobbiamo dare voce chiedendo alla comunità internazionale di intervenire. Se i fari si spengono, il loro destino è segnato.

Perciò è importante non abituarsi al fatto compiuto e trovare una via d'uscita a quelle donne che avevano sperato nella promessa di libertà.

On. Maria Soave Alemanno

<https://www.facebook.com/1990118734540097/posts/3022518597966767/>

Sabato 5 febbraio 2022

È in atto nuovamente la cancellazione delle #donne. Quelle dei Talebani 2.0 si sono rivelate immediatamente e come era facilmente prevedibile, false promesse.

Aderisco con convinzione alla staffetta di solidarietà #donneafganelibere delle parlamentari italiane, promossa dalla commissione #dirittiumani del Senato, di cui sono componente.

Ma non nascondo il mio profondo disagio di fronte al comportamento della comunità internazionale e la decisione di abbandonare l'Afghanistan al suo destino. Le donne al loro destino. Le donne nuovamente non possono partecipare alla vita pubblica, le bambine non possono studiare, non possono fare sport, le giornaliste sono state tutte radiate, le attiviste sono perseguitate. Si sta facendo il possibile per estrarre e portare in salvo singoli gruppi di persone, ma è sufficiente?

Il rispetto per le culture altrui non può che passare da una condizione minima e universale: il rispetto dei diritti umani fondamentali.

Finché ci saranno donne rese mute, impotenti e invisibili, e ci si volterà dall'altra parte, non ci sarà mai vera giustizia, democrazia e diritto al mondo.

Non importa di che Paese siano: le donne sono esseri umani e devono essere libere e in grado di realizzarsi come tali.

Tutta la mia solidarietà e la mia rabbia di donna privilegiata solo perché nata nella parte giusta del globo alle donne e alle bambine afgane e a tutte le donne oppresse del mondo.

Sen. Alessandra Maiorino

https://www.facebook.com/MaiorinoAle/posts/1005403390063312?__cft__

Domenica 6 febbraio 2022



#donneafganelibere: Aderisco con convinzione alla staffetta di solidarietà delle parlamentari italiane a supporto delle donne in Afghanistan private della loro libertà dai talebani. Oggi la vita di tantissime donne afgane è terribile a causa dalla negazione di quei diritti che consentono normalità, libertà, civiltà. Di fronte a questi soprusi non possiamo rimanere in silenzio; è raggelante vedere che a queste donne, di qualsiasi età, oggi venga negato il diritto al lavoro, all'istruzione, allo sport, alla vita sociale. Occorre fare tutto il possibile per rendere queste DONNE LIBERE dall'inferno che le imprigiona. Le istituzioni nazionali ed internazionali devono impegnarsi al massimo per sostenere e proteggere le donne afgane ingiustamente perseguitate e dar loro la speranza di un futuro senza privazioni.

#donneafganelibere

On. Giorgia Andreuzza

<https://www.facebook.com/395302610880245/posts/1291620367915127/?d=n>

Lunedì 7 febbraio 2022



Partecipo convintamente alla staffetta delle parlamentari italiane per le *#donneafganelibere*. Sempre più escluse dalla sfera sociale, politica ed economica, vittime di violenza e di discriminazione, e condannate alla invisibilità. Dobbiamo aiutarle, non possiamo lasciarle sole.

On. Lucia Annibali

<https://twitter.com/LAnnibali/status/1490657747599249414?t=ldDMU31XYTLhO23OECpHrg&s=19>

Mercoledì 9 febbraio 2022



Aderisco anch'io alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* delle parlamentari italiane, promossa dalla Commissione diritti umani del Senato.

Dopo sei mesi dalla caduta di Kabul e il ritorno dei talebani, arrivano quotidianamente notizie dall' *#Afghanistan* che umiliano la dignità delle donne.

Private progressivamente di ogni libertà, del diritto all'istruzione, del diritto al lavoro, sono ormai sempre più escluse dalla vita sociale, politica ed economica del Paese, vittime di violenza e discriminazione, vittime silenziose a cui noi spetta il compito di non lasciarle sole.

Per questo la Commissione straordinaria del Senato per la tutela e la promozione dei diritti umani ha avviato un osservatorio sull'Afghanistan affinché rimanga viva l'attenzione sul dramma quotidiano delle bambine e delle donne di quel Paese.

Sen. Donatella Agostinelli

https://www.facebook.com/donatella.agostinelli.7/posts/7021576804580912?__cft__

Giovedì 10 febbraio 2022

#donneafganelibere

Aderisco a questa staffetta organizzata dalla Commissione Diritti Umani del Senato con convinzione e nella speranza che possa ulteriormente favorire politiche umanitarie del nostro Paese e dell'intero Occidente a loro favore. Donne ridotte ormai in una condizione molto vicina alla schiavitù.

Dopo il ritiro frettoloso e drammatico dell'Occidente dall'Afghanistan, quel Paese vive, infatti, una terribile crisi umanitaria accompagnata da una carestia senza precedenti.

Le ultime immagini che ci arrivano dall'Afghanistan ci mostrano addirittura bambine in vendita. Le famiglie sono così disperate che per ottenere un po' di denaro per vivere o per scappare dall'inferno afgano mettono in vendita i loro figli.

Dopo aver negato loro il gioco, l'istruzione e da maggiorenni il lavoro, ora li costringono a perdere ogni forma di libertà. Chi conosce bene le città afgane indica anche i prezzi per questa compravendita che va da 200 euro fino a 500 euro se adolescenti.

Un orrore che non può lasciarci indifferenti, soprattutto dopo un tempo in cui abbiamo illuso le giovani generazioni afgane di poter vivere nella libertà e avendo l'opportunità di istruirsi e di essere parte attiva della società.

È tempo di far sentire forte la nostra voce e la nostra vicinanza con politiche internazionali che mettano fine a questi abusi.

On. Valentina Aprea

https://www.facebook.com/valentina.aprea.75/posts/1926536640860692?__cft__

Giovedì 10 febbraio 2022



Sono passati ormai sei mesi da quando le donne afgane sono state nuovamente costrette a vivere in uno stato di vera e propria prigionia, colpevoli soltanto di essere nate nella parte del mondo sbagliata.

Come non chiamarla “prigionia” del resto, se a queste donne ormai è stata negata ogni libertà, dal diritto all’istruzione al diritto del lavoro, fino addirittura al diritto di spostarsi senza essere accompagnate da un uomo (è di poche settimane fa infatti, l’ulteriore stretta secondo la quale le donne non possono più percorrere distanze maggiori di 72 km senza un accompagnatore maschio).

Se è vero dunque che bisogna garantire i diritti umani fondamentali, allora dobbiamo dare tutti il nostro contributo affinché i diritti delle donne afgane non siano calpestati. Per far sì che ciò accada però, è fondamentale far sentire anche le nostre voci e mettere in atto forti politiche internazionali per porre fine a questa ingiustizia.

Accolgo quindi l’invito ad aderire all’iniziativa *#donneafganelibere*, la staffetta pubblica di solidarietà con le donne in Afghanistan promossa dalla Commissione dei Diritti Umani del Senato.

On. Dedalo Pignatone

<https://www.facebook.com/100057834709452/posts/366376495300171/>

Venerdì 11 febbraio 2022



#donneafganelibere

Aderisco, senza esitazione alcuna, alla staffetta di solidarietà delle parlamentari italiane a supporto delle donne dell' #Afghanistan private di ogni loro diritto a seguito della salita al potere dei talebani.

È necessario tenere accesi i riflettori sulle condizioni in cui le stesse sono costrette a vivere, ridotte a un nulla che non va oltre la capacità riproduttiva o all'essere schiave del maschio padre e padrone. A loro sono vietati scuola, sport e musica. Non possono lavorare nel settore pubblico, non possono viaggiare da sole e, da ultimo, non possono neanche recarsi negli *hammam* (i bagni pubblici che per molti rappresentano l'unica opportunità di lavarsi al caldo).

Queste donne non possono essere abbandonate al loro destino; tutte le istituzioni nazionali ed internazionali devono intervenire per fermare questo orrore. La nostra staffetta è il grido di tutte queste donne. Facciamo sentire la loro voce!

On. Nadia Aprile

<https://www.facebook.com/188224761928858/posts/1100528997365092/>

Sabato 12 febbraio 2022



Anche io aderisco convintamente alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione diritti umani del Senato e che ampia condivisione sta trovando tra le parlamentari italiane.

In seguito alla presa del potere da parte dei talebani, in Afghanistan è in corso un attacco alla dignità delle donne, condannate all'invisibilità, private delle loro libertà, dei loro diritti, come quello all'istruzione, allo sport e al lavoro, quotidianamente sottoposte a violenza e discriminazioni.

Con il passare del tempo la situazione diventa più critica e l'esclusione delle donne dalla vita sociale e politica del paese pone sempre più in evidenza un dramma di fronte al quale non possiamo voltare lo sguardo o fare finta di nulla.

Un impegno concreto in Afghanistan da parte delle istituzioni nazionali e internazionali non è più procrastinabile.

Sen. Valeria Alessandrini

<https://www.facebook.com/2063315587268902/posts/3028588037408314/>

Domenica 13 febbraio 2022



Da parlamentare italiana e da cittadina di una democrazia libera, aderisco alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione diritti umani del Senato.

È nostro dovere tenere alta l'attenzione di tutta la comunità internazionale su quanto sta avvenendo in Afghanistan. Il regime talebano ha azzerato la dignità delle bambine e delle donne, tornate a essere mere oggetto-strumento prive delle più elementari libertà. Non possiamo accettare tutto ciò e dobbiamo sostenere ogni iniziativa volta alla protezione dei loro diritti.

Ognuno di noi, nel nostro piccolo, ha il dovere di fare qualcosa. Auspico che questa campagna di sensibilizzazione lodevole possa sollecitare le più alte istituzioni. Non possiamo girare il nostro sguardo altrove: difendiamo e sosteniamo con convinzione le *#donneafganelibere*.

On. Eva Avossa

<https://www.facebook.com/115981719128/posts/10162082342779129/?d=n>

Lunedì 14 febbraio 2022



Quello che si temeva si sta verificando. Da quando i talebani ne hanno ripreso il controllo, l'Afghanistan è tornato ad essere un incubo per le donne. Tenute lontane da scuola e lavoro, non possono scegliere come vestirsi, non possono fare sport, non possono ascoltare musica. Ridotte ad oggetti riproduttivi o semplici schiave. Ho deciso di partecipare alla staffetta di solidarietà per le *#donneafganelibere*, promossa dalla commissione diritti umani del Senato. Proviamo ad alzare il velo - è proprio il caso di dirlo - sulle violenze e sui soprusi che minacciano i diritti e la dignità delle donne afgane.

On. Lucia Azzolina

<https://www.facebook.com/263440300857442/posts/1172241303310666/?d=n>

Mercoledì 16 febbraio 2022



Da madre, donna e senatrice, aderisco alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione per i Diritti Umani del Senato.

Da quando i talebani hanno ripreso il completo controllo dell'Afghanistan, le donne hanno fatto un salto nel passato che ha riportato i propri diritti indietro di qualche decennio, azzerando e calpestando la loro dignità. Dinanzi a questi soprusi non possiamo restare inermi. Le donne *#afgane* sono ridotte a schiave, senza la possibilità di acculturarsi né lavorare liberamente.

Questa iniziativa è solo un passo verso la sensibilizzazione di tutte le istituzioni internazionali affinché si intervenga in modo risoluto per ripristinare i diritti delle donne in questo paese. Il grido di giustizia delle donne afgane non va ignorato! Io ci sono.

Sen. Luisa Angrisani

<https://www.facebook.com/144354229590342/posts/909880779704346/>

Giovedì 17 febbraio 2022

Con piacere aderisco alla staffetta di solidarietà.
#donneafganelibere. Tutelare i diritti umani universali è
l'unico modo per esprimere valori di civiltà.

On. Maria Teresa Baldini

[https://www.facebook.com/fuxiapeople.mariateresabaldini
/posts/4763188820454762?__cft__](https://www.facebook.com/fuxiapeople.mariateresabaldini/posts/4763188820454762?__cft__)

Venerdì 18 febbraio 2022

Sotto l'attuale regime talebano tantissime donne e bambine in Afghanistan sono state private dei loro diritti e delle loro libertà. Gli viene negata la possibilità di lavorare, l'accesso all'istruzione e sono spesso oggetto di violenze, con grosse limitazioni alla libertà di movimento, di riunione e di espressione.

Confinare in casa, praticamente in gabbia. Quando escono se la distanza percorsa è abbastanza lunga devono essere accompagnate da un parente, ovviamente uomo e non posso scegliere come vestirsi, ascoltare musica, fare sport. Insomma L'Afghanistan per le donne è un inferno.

Per questo partecipo in maniera convinta alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione diritti umani del Senato.

È nostro dovere mantenere accesa l'attenzione sul dramma di queste donne e non smettere di parlare della loro terribile condizione. *#donneafganelibere*

On. Vittoria Baldino

<https://www.facebook.com/vittoria.baldino.M5S/posts/971798723455890>

Sabato 19 febbraio 2022



È troppo pensare un mondo in cui tutte le Donne vivano pienamente la loro vita a qualunque latitudine si trovino? Ma quando inizia una giornata e nel tuo mondo ti alzi e vivi la tua giornata con naturalezza; quando esci, guidi o cammini da sola; quando vai a lavoro; quando vai a scuola; quando vai a cinema, a teatro, ad un concerto; quando incontri amici e amiche; quando ridi piangi ed esprimi le tue emozioni nel dolore e nella gioia... sei viva ed è difficile pensare che nel mondo vi siano Donne per le quali questo è impossibile.

Oggetti nel buio.

Reclusione, silenzio, sofferenza.

Per loro non è vita. È schiavitù.

Perché non c'è vita dove non c'è libertà.

Grazie alla Commissione per i diritti umani del Senato per aver promosso la staffetta di solidarietà *#donneafghanelibere*.

Io ci sono. Sempre. Sorelle *#afghane*.

On. Elisabetta Maria Barbuto

<https://www.facebook.com/199251417294190/posts/1036899883529335/?d=n>

Domenica 20 febbraio 2022

Continuiamo a dare voce alle donne afgane che vivono l'incubo di un'esistenza priva di diritti civili e sociali. Un grido di dolore che non può lasciare indifferenti.

Da essere umano e da donna libera aderisco alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione diritti umani del Senato.

On. Valentina Barzotti

<https://www.facebook.com/1537431432960861/posts/4799680073402631/?d=n>

Lunedì 21 febbraio 2022



"A tutto si abitua quel vigliacco ch'è l'uomo".
Fëdor Dostoevskij, Delitto e castigo, 1866.

Ho aderito con convinzione alla *#staffetta* organizzata dalla Commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato perché non si spenga l'attenzione sulle donne afgane. Perché l'abitudine non silenziosa del *#dramma* di 14 milioni di donne alle quali è negato il presente e demolito il futuro.

Ogni giorno, mentre noi conduciamo le nostre vite travolte da una routine che ci ingabbia ma che non ci imprigiona, si consuma in *#Afghanistan* la tragedia di chi questa *#libertà* ora può solo sognarla.

Chiuse in casa, abbandonate, private di ogni diritto fondamentale, *#umiliate* nella loro femminilità: questo è essere donna in una terra dove i talebani hanno ripreso il potere fisico e morale su ogni cosa e ogni persona.

In un attimo anni di conquiste sul fronte di diritti fondamentali quali lo studio, il *#lavoro*, l'autodeterminazione sono stati spazzati via con una ferocia spaventosa che vuole cancellare l'esistenza stessa delle donne quali esseri senzienti.

L'Afghanistan di oggi vuole nascondere il mondo alle *#donne* e le loro donne al mondo.

A questa violenza non possiamo abituarci. A chi soffoca la dignità delle donne e la loro stessa esistenza dobbiamo reagire con il *#coraggio* delle nostre azioni.

#donneafganelibere

Sen. Anna Maria Bernini

<https://www.facebook.com/100044454455628/posts/505201027638375/?d=n>

Mercoledì 23 febbraio 2022



#Donneafghanelibere

#dirittiumani

Partecipo alla staffetta solidale delle parlamentari italiane per i diritti delle donne in *#Afghanistan* perché non scenda il silenzio sul dramma che, per loro, si consuma quotidianamente.

Donne e bambine che non possono studiare, viaggiare, lavorare o scegliere chi sposare.

Non possiamo lasciarle sole e dobbiamo, tutti insieme, lottare per la difesa dei diritti violati.

On. Giusi Bartolozzi

[https://www.facebook.com/giusi.bartolozzi.3133/posts/1121487692005788?__cft__\[0\]=AZV9mg_QCo_kSX6sB3km4IOyVYum2is_51CuITxyBbLgBaBrK36Jqf_UHY1ypBYjHXItOeoymwBa4DMVmBMNjJ-DRNSPuxknZPssTem-DsUAMw&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/giusi.bartolozzi.3133/posts/1121487692005788?__cft__[0]=AZV9mg_QCo_kSX6sB3km4IOyVYum2is_51CuITxyBbLgBaBrK36Jqf_UHY1ypBYjHXItOeoymwBa4DMVmBMNjJ-DRNSPuxknZPssTem-DsUAMw&__tn__=%2CO%2CP-R)

Giovedì 24 febbraio 2022



Esiste una staffetta solidale delle parlamentari italiane per i diritti delle donne in Afghanistan, a cui oggi partecipo io, per tenere alta l'attenzione su quello che accade in quel Paese.

Oggi tuttavia è impossibile non essere con la testa a quello che si sta consumando in Ucraina con l'ignobile invasione russa.

Queste due foto - la prima di Kabul, mesi fa, e la seconda di Kiev in queste ore - sono la rappresentazione plastica del peso della tirannia sulla popolazione civile, sul benessere, sulla vita quotidiana di quelle persone.

Il nostro pensiero, la nostra vicinanza, il nostro sostegno incondizionato ai civili oppressi, dalla parte dei principi di democrazia e libertà che sono l'unica precondizione possibile per la pace vera.

Non può esserci equidistanza di fronte alla barbarie dell'aggressione.

Sen. Caterina Biti

<https://www.facebook.com/100063454214870/posts/366062928852178/?d=n>

Venerdì 25 febbraio 2022



Oggi il dramma in #Ucraina mette ancora in pericolo i #dirittiumani. Diritti che dovrebbero essere scontati per tutti mentre purtroppo vanno ancora conquistati o difesi.

Oggi in Ucraina, ma prima in tanti altri paesi, basti pensare all'#Afghanistan.

On. Silvia Benedetti

<https://twitter.com/silviaportavoce/status/1497237292921937920?s=24>

Sabato 26 febbraio 2022



#staffettasolidaledelleparlamentari

#dirittidelledonneafgane

Non dobbiamo abbassare l'attenzione sui diritti delle donne afgane, in grande difficoltà in questo lungo inverno, e non possiamo nemmeno non ricordare i giorni drammatici che sta vivendo il popolo ucraino a causa dell'aggressione della Russia in Ucraina, dove morte e dolore si ripercuoterà inevitabilmente sui bambini e sulle donne.

Chiediamo ancor di più ad alta voce che l'Europa si faccia garante per la Pace e il rispetto dei diritti umani.

Sen. Paola Boldrini

<https://www.facebook.com/1795668275/posts/10216155931209764/?extid=0&d=n>

Sabato 27 febbraio 2022



Shamsia Hassani

In un momento drammatico come questo il mio pensiero va anche alle donne afgane; prendo in prestito la gentilezza e la sensibilità della *street artist* iraniana Shamsia Hassani e dei suoi ultimi lavori sull'Afganistan per manifestare loro la mia solidarietà.

Donne ritratte con fierezza e fragilità a difesa della propria libertà.

Proteggono un sogno delicatissimo e stupendo come un fiore di tarassaco, che per molte bambine e molti bambini nel mondo rappresenta la magia di un soffio che trasforma un fiore in una nuvola di stupore.

Il mondo in questi giorni ci sconvolge per il dramma delle immagini in Ucraina così come da mesi ci sconvolgono le immagini di un Afganistan tornato in mani talebane.

Rivolgo un pensiero alle donne del mondo con l'augurio che si ritorni presto a stupirci per la nuvola del tarassaco.

Grazie alla Commissione Diritti umani del Senato per aver promosso questa simbolica staffetta di solidarietà.

#donneafganelibere

#afghanistan

#donneafgane

#dirittiumani

On. Marina Berlinghieri

<https://www.facebook.com/648828873/posts/10159938262703874/?d=n>

Domenica 28 febbraio 2022



Il conflitto in Ucraina è un dramma umanitario: la guerra sta calpestando i diritti della popolazione proprio come in Afghanistan. Di fronte alle nostre porte è in corso un conflitto che non avremmo mai immaginato di vedere e che - nelle prime ore - ha avuto come simbolo il volto tumefatto di Olena Kourilo, insegnante di 53 anni, sopravvissuta a un bombardamento.

La staffetta social, *#DonneAfganeLibere*, promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato, è nata per esprimere solidarietà alle donne afgane e ora vede la necessità di aprire una riflessione anche per le donne ucraine.

Oggi il dramma in *#Ucraina* mette ancora in pericolo i *#dirittiumani* così come avviene da tempo nell'Afghanistan guidato dai talebani. Ci sono luoghi della terra in cui ciò che diamo per scontato -ossia il rispetto della vita, la protezione dei minori e della salute- rappresenta una pura utopia. La politica ha il dovere di non dimenticare chi soffre da tempo e coloro che hanno recentemente conosciuto l'orrore della guerra. Riflettere non basta ma deve essere il sentiero lungo il quale intraprendere una politica attenta a coloro che chiedono che gli vengano riconosciuti i Diritti Umani.

On. Maria Teresa Bellucci

<https://www.facebook.com/100044557534058/posts/493596852135562/?d=n>

Mercoledì 2 marzo 2022



Vogliamo rivederle così, le ragazze afgane: belle, libere, sorridenti
#donneafganelibere#staffettaparlamentariitaliane

On. Rossana Boldi

<https://twitter.com/boldirossana/status/1477266414952235008?s=24>

Giovedì 3 marzo



#donneafganelibere: c'è un filo conduttore tra il dramma delle donne afgane e quello delle donne, mamme, mogli ucraine: la sconfitta della libertà. Sbagliamo noi in Occidente, a considerarlo un valore scontato. Sorelle, mai più invisibili!

#staffetaparlamentariitaliane

On. Michaela Biancofiore

<https://twitter.com/biancofioremiky/status/1499430118766358535?s=24>

Venerdì 4 marzo 2022



Immagine di Shamsia Hassani

Staffetta dei diritti delle donne afgane

La mia convinta adesione a questa iniziativa della Commissione diritti umani

L'Educazione e il Rispetto per ogni essere umano, per le Donne, per gli Uomini, per i Bambini e gli Anziani sono il fondamento di ogni civiltà.

Siamo dalla parte delle Donne Afgane e del Ritorno a una civiltà della Uguaglianza, della Fratellanza e Sorellanza e della Libertà!

Restituite il "SORRISO" alle Donne Afgane!!

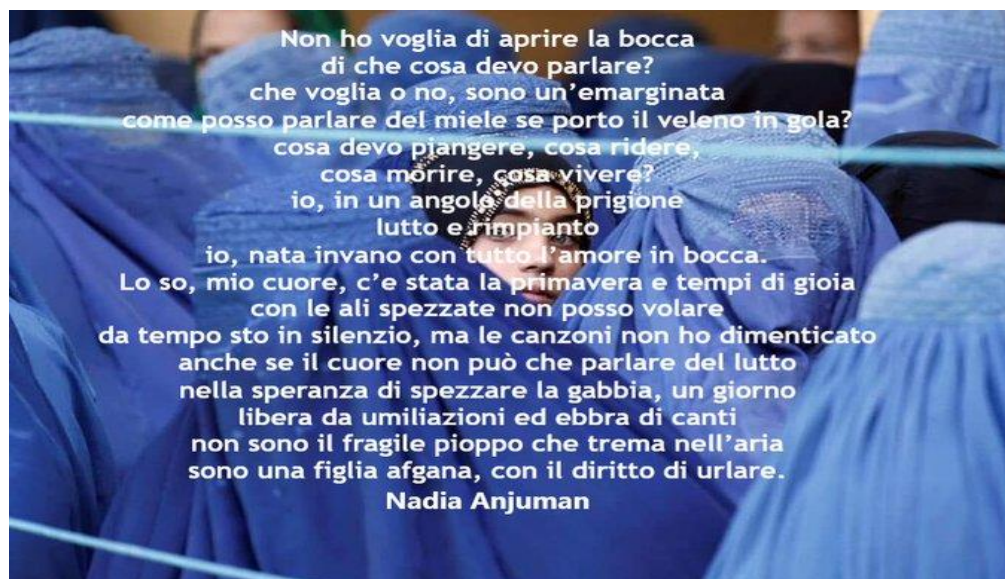
#donneafganelibere#staffettaparlamentariitaliane

On. Fabiola Bologna

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=366504015294756&id=100058054809774

Sabato 5 marzo 2022

Aderisco alla staffetta di solidarietà per le
#DonneAfganeLibere
#staffettasolidaledelleparlamentari
#dirittidelledonneafghane



On. Simona Bordonali

<https://twitter.com/simonabordonali/status/1500088206611595268?s=24>

Domenica 6 marzo 2022

*#staffetasolidaledelleparlamentari Perché non si spenga mai
l'attenzione e l'impegno per far ritornare il sorriso sui loro volti
#dirittidelledonneafgane*



On. Chiara Braga

<https://twitter.com/bragachiara/status/1500449692060106757?s=24>

Lunedì 7 marzo 2022

Le donne afgane sono precipitate nel buio di una posizione a dir poco marginale e subordinata: oltre ad annullare le conquiste ottenute in vent'anni di influenza socio-culturale occidentale, il nuovo regime sembra addirittura voler cancellare la loro immagine.

On. Giulia Bongiorno

<https://twitter.com/gbongiorno66/status/1500773649845993476?s=24>

Mercoledì 9 marzo 2022



Aderisco alla staffetta promossa dalla Commissione Diritti umani per le *#donneafganelibere*

Con il ritorno al potere dei *#Talebani* le donne in *#Afghanistan* sono ripiombate indietro di oltre 20 anni, schiacciate in una dinamica oscurantista che toglie loro tutti i *#diritti* e la dignità di esseri umani, soltanto perché sono nate "femmine". Invisibili, così devono essere per i talebani. E in migliaia hanno dismesso i vestiti e i colori che indossavano per andare a scuola, all'università o al lavoro, per calarsi di nuovo nel burqa e chiudersi tra le mura di casa. E se proprio devono uscire, è necessario che siano accompagnate da un uomo.

#Donne rimaste senza voce, senza volto, senza identità. Donne, e bambine, i cui diritti umani vengono sistematicamente negati.

Il pensiero, in questi giorni, va anche alle ragazze, alle mamme, alle donne *#ucraine*, che con grande coraggio e sofferenza stanno affrontando una guerra nel loro Paese.

Da diverse latitudini, le donne afgane ed ucraine ci dimostrano due facce della stessa medaglia: la perdita della *#libertà*, e della possibilità di sognare il futuro, perché quello che avevano costruito fino ad oggi si è sgretolato sotto il peso della guerra o di un regime oscurantista.

Ed è proprio pensando a queste donne, e a tante altre che soffrono nel mondo, che non dobbiamo rinunciare ai nostri sogni e combattere anche per loro.

Non lasciamole sole.

Sen. Laura Bottici

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=500569814778006&id=100044749761023&sfnsn=scwspwa

Giovedì 10 marzo 2022



A vent'anni ho visto le donne afghane festeggiare per il diritto di voto. 20 anni dopo, con il regime Talebano, hanno perso di nuovo ogni diritto e sono ripiombate in una condizione di schiavitù. Donne senza libertà, marginalizzate, donne senza voce. Sono orgogliosa di far parte della staffetta di solidarietà della *#commissionedirittiumani*. Non ci rassegniamo: *#donneafghanelibere!*

On. Maria Elena Boschi

https://www.facebook.com/boschimariaelena/posts/499786918176632?__cft__

Venerdì 11 marzo 2022



La guerra cancella ogni diritto e forma di umanità e a pagarne il prezzo sono soprattutto le donne.

I pensieri di oggi sono rivolti alle donne afgane e a tutte coloro che combattono in nome della libertà.

#donneafghanelibere #staffettasolidaledelleparlamentari

Sen. Fulvia Michela Caligiuri

<https://www.facebook.com/100057863329350/posts/388933719712069/?d=n>

Sabato 12 marzo 2022



Aderisco con convinzione alla staffetta promossa dalla Commissione Diritti umani per le *#donneafghanelibere*, affinché non cali il silenzio sulla sofferenza delle bambine e delle donne oppresse dal regime talebano in Afghanistan.

Mentre il mondo intero si stringe, costernato, attorno al dramma del popolo ucraino perseguitato dalla brutalità della guerra, in Afghanistan continuano le violenze e gli abusi delle donne, ridotte a mere schiave del volere dei maschi padri e padroni. La presa del potere dei talebani nell'Agosto del 2021 ha portato un vero inferno nelle città, nelle case e nelle vite delle afgane che hanno visto sgretolarsi, uno dopo l'altro, i propri diritti civili, costrette ad indossare l'hijab integrale per coprire il volto oltre alla testa ed estromesse dal mondo del lavoro, dello sport, dell'arte.

Facciamo rete per dare voce a Najiba, ostetrica che ha salvato la vita a centinaia di donne che non potevano recarsi in ospedale a causa di restrizioni religiose, ad Habibeh, che insegnava in una scuola femminile, e a tutte le donne che hanno visto le compagne attiviste barbaramente uccise, i propri bambini venduti, e che corrono ogni giorno gravissimi pericoli perché credono e combattono per il diritto di vivere in un Paese libero e sicuro.

Per quanto grande sia la nostra paura di un conflitto globale, non possiamo dimenticare e abbandonare a se stesse le nostre sorelle afgane.

Sen. Antonella Campagna

<https://www.facebook.com/100057699475083/posts/406542841279028/>

Domenica 13 marzo 2022



Aderisco alla *#staffettasolidale* parlamentare per le *#donneafganelibere*. Il mondo delle donne è un mondo di *#cura* e di *#liberta*, senza guerra, senza violazione dei diritti. *#stopwar* *#Ucraina*

On. Vincenza Bruno Bossio

<https://twitter.com/enzabrunobossio/status/1502939686179905538?s=21>

Lunedì 14 marzo 2022



Sottomesse, umiliate, mortificate.
Dimenticate. Le donne afgane sono state ingoiate dal silenzio. Spezziamo la coltre: diamo voce a chi non ne ha!

On. Carmela Bucalo

https://www.instagram.com/p/CbE6GpmAl_a/?utm_medium=copy_link

Lunedì 14 marzo 2022

“Non si possono contare le lune che brillano sui tetti, né i mille splendidi soli che si nascondono dietro ai suoi muri” poeta afgano del XVII sec. Da molto tempo non c'è luna che brilli o soli splendenti sotto quei tetti o dietro quei muri (1/2)

On. Aurelia Bubisutti

<https://twitter.com/AureliaBubi/status/1503311483446431746>

Martedì 15 marzo 2022



“Alle donne afgane è vietato percorrere distanze maggiori di 72 chilometri senza essere accompagnate da un uomo. È l’ennesima amplificazione della violazione di diritti fondamentali del genere umano, della persona prima ancora della donna, in un Paese che fa dell’ossimoro della ‘Promozione della Virtù e della Prevenzione del Vizio’ la sua scellerata bandiera. Dobbiamo fare di tutto per andare oltre e non lasciarle sole nel loro difficile cammino. Non smettiamo di lottare con le parole e le azioni di sensibilizzazione. Anche le lotte più impari possono avere prospettive di riscatto impreviste se tutti insieme facciamo sentire la nostra voce. Possiamo dar loro la forza per resistere e andare “oltre” fino alla piena riconquista delle loro libertà individuali essenziali!”

Maria Cristina Cantù, senatrice Lega

#donneafganelibere #donneafghanelibere #over72km

Sen. Maria Cristina Cantù

<https://www.facebook.com/100068435018284/posts/279833647641134/?d=n>

Mercoledì 16 marzo 2022



Aderisco con convinzione alla staffetta *#donneafganelibere* rivendicando la difesa dei valori di libertà e dignità, calpestati dai regimi dittatoriali e dalle guerre. Dall'*#Afghanistan* all'*#Ucraina*, l'impegno per i diritti delle donne non deve fermarsi.

On. Annagrazia Calabria

<https://twitter.com/calabriatw/status/1504050682478968834?s=24>

Mercoledì 16 marzo 2022



La libertà non va mai data per scontata.

È una delle lezioni che traiamo dalla storia, purtroppo anche quella più recente. Pochi anni fa, le donne in Afghanistan si recavano alle urne a votare. Doveva essere solo primo passo verso l'uguaglianza e la partecipazione. Ora, con il ritorno dei talebani al potere, anche questo diritto basilare sembra diventato utopia. Ma non bisogna arrendersi. È nostro dovere continuare a testimoniare.

Nel partecipare alla staffetta indetta dalla *#commissionedirittiumani* ho voluto scegliere questa immagine. Sono donne afgane che hanno lasciato il loro paese, donne che continuano a combattere con la loro voce, la loro presenza, il loro corpo. Donne senza burqua, perché la libertà è anche quella di scegliere come vestirsi. *#donneafghanelibere*, spero, a breve, anche nella loro terra d'origine.

Un pensiero, infine, anche alle donne ucraine che stanno fuggendo dalla guerra o che rimangono con le loro famiglie a grave rischio della vita. Non paghino loro, come troppo spesso accade, il prezzo più alto.

On. Francesca Businarolo

https://www.instagram.com/p/CbKH-_3O1Ig/?utm_medium=copy_link

Giovedì 17 marzo 2022



NON CALI IL SILENZIO SUL GRIDO DI AIUTO DELLE DONNE AFGANE

Partecipo con convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle *#donneafgane*, promossa dall'Osservatorio sulle donne afgane, della "Commissione Diritti Umani" del Senato. Affinché non cali il silenzio sulle donne afgane che vivono nel terrore e sono vittime delle leggi dei talebani. Tutti noi ricordiamo con commozione le immagini terribili delle madri che lanciavano i propri figli oltre il filo spinato perché i soldati americani li mettessero in salvo. Ma commuoversi non basta. Dobbiamo continuare a denunciare e a chiedere libertà per le donne afgane. Noi donne non siamo mai al sicuro. Quelle donne lo sono ancora meno. Oggi l'Afghanistan non è un paese per donne, che non possono lavorare, studiare, viaggiare, divertirsi, fare sport, mostrarsi agli altri. La cultura talebana infligge loro ogni giorno la tortura dell'assenza di ogni diritto, una condizione in cui vengono "coperte" con il burqa non solo nel corpo ma anche nello spirito. Eppure non è sempre stato così. Pensate che quello stesso Paese approvò il suffragio femminile un anno prima degli Stati Uniti. Negli anni 60/70 le donne potevano vestirsi come volevano, lavorare e studiare, frequentare cinema e teatri, contribuire all'innovazione economica e culturale. Tre decenni di guerra hanno poi distrutto tutto. E riportato indietro le lancette del tempo. Una guerra voluta dagli uomini, che ha annientato soprattutto le donne. Non è una questione lontana da noi, perché può accadere ovunque che una guerra voluta da uomini schiacci i diritti delle donne, conquistati faticosamente. Per questo ognuna di noi deve lottare per difendere tutte le altre.

#donneafganelibere #staffettaparlamentariitaliane #commissionedirittiumani #senato

Sen. Mariolina Castellone

[https://www.facebook.com/MariaDomenicaCastellone/posts/pfbid02kFaVj9nEgWhedDDdAtZ4Udi97vu6xfn2fXG6ksUzrRAmgqweLRbaZDEvyCU7bTual?__cft__\[0\]=AZWGuiOI2HYLj8ixMjvQsVnNScJXXLAwhc3hsRryNiITqEZUkkKJQ1oQ4X791_k2QzTmhDE7WJtgIHqZMemel0Wggdg-iUuE8SqmjjYFC8dI6XYE7qlc_Bymt1vkqC8zTIK0qvwmMIA9A2OQzpIPRWIrdnfbfVPW9mV5ITy_sJcw&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/MariaDomenicaCastellone/posts/pfbid02kFaVj9nEgWhedDDdAtZ4Udi97vu6xfn2fXG6ksUzrRAmgqweLRbaZDEvyCU7bTual?__cft__[0]=AZWGuiOI2HYLj8ixMjvQsVnNScJXXLAwhc3hsRryNiITqEZUkkKJQ1oQ4X791_k2QzTmhDE7WJtgIHqZMemel0Wggdg-iUuE8SqmjjYFC8dI6XYE7qlc_Bymt1vkqC8zTIK0qvwmMIA9A2OQzpIPRWIrdnfbfVPW9mV5ITy_sJcw&__tn__=%2CO%2CP-R)

Venerdì 18 marzo 2022



Nei giorni di guerra in *#Ucraina*, ci ricordiamo ancora di più quanto le donne, in più parti del mondo, sono private dei loro diritti. Non essere indifferenti a tutto questo è il primo atto da compiere.
#donneafganelibere

On. Alessandra Carbonaro

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=384584250162812&id=100058337190530

Venerdì 18 marzo 2022

Bella e utile iniziativa promossa dalla commissione diritti umani del Senato per non dimenticare le sofferenze di tante donne come quelle ucraine e quelle obbligati a vivere sotto le violenze dei talebani siamo con tutte le donne di tutte le guerre e siamo con le bambine afgane.

On. Carla Cantone

<https://twitter.com/cantonecarla/status/1504706140961226783?s=24>

Sabato 19 marzo 2022



Dall'Afghanistan all'Ucraina, sono sempre le donne a pagare il prezzo più alto delle guerre e delle crisi umanitarie. A questo proposito, mi ha molto colpito l'intervista rilasciata a "Repubblica" da questa ragazza afghana di 18 anni per la Giornata internazionale dei diritti della donna. "I talebani - ha detto - hanno tolto i diritti alle donne, la libertà di scegliere, studiare, uscire di casa sole o lavorare. Prima ero una ragazza come tante che in jeans e truccata andava all'università, studio scienze politiche. Ora sono chiusa in casa, luogo segreto per evitare il peggio, se esco ho il velo a nascondermi il volto. Senza un uomo non posso girare o prendere un taxi, non posso andare in università e studiare. Mi mancano gli amici, le lezioni in classe con i professori. Mi hanno rubato il futuro. Perché il futuro, la crescita di un paese, delle donne passa per l'educazione". Non possiamo dimenticarci di loro.

#donneafganelibere

Sen. Nunzia Catalfo

https://www.instagram.com/p/CbR3Cl4uzSK/?utm_medium=copy_link

Domenica 20 marzo 2022

Aderisco a staffetta Senato Libertà donne va difesa. Già 70 sì fra senatrici e deputate (ANSA) - ROMA, 20 MAR - "I diritti e le libertà di cui godiamo solo per essere nati dalla parte fortunata del mondo non dovrebbero mai essere dati per scontati, ma difesi e rivendicati, per noi e per gli altri. Ce lo ricordano le notizie e le drammatiche immagini che continuano ad arrivarci dal mondo: oggi dall'Ucraina, ieri dall'Afghanistan e, ormai da anni, dal Mediterraneo".

Così in una nota la senatrice a vita e scienziata Elena Cattaneo aderendo alla staffetta *#donneafganelibere* promossa dall'Osservatorio sulla situazione delle donne in Afghanistan della Commissione diritti umani del Senato. "Compito di ognuno di noi - sottolinea Cattaneo - con le istituzioni in prima linea, è agire affinché, al di là della cronaca quotidiana, si possa mantenere accesa una luce su situazioni drammatiche che ledono diritti fondamentali, come quella delle donne afgane all'indomani della conquista di Kabul per mano dei talebani. Donne private nuovamente, tragicamente, di diritti fondamentali a partire dall'istruzione. Significativo, in questo senso - prosegue - anche l'aver aperto le porte del Senato, su iniziativa della senatrice Bonino, in occasione della Giornata internazionale della donna, a Shaharзад Akbar, attivista per i diritti umani oggi in esilio, già presidente della Commissione indipendente per i diritti umani dell'Afghanistan". "Per secoli - continua la senatrice a vita - le donne sono state tenute lontane dalla vita pubblica, dallo studio e da ogni possibilità di autorealizzazione. Guardando alla storia, a volte si è assistito a improvvise progressioni e miglioramenti, a volte a regressioni. Ne sono una dimostrazione proprio i volti delle donne afgane che negli anni ciclicamente sono stati velati e disvelati, fino ad essere nascosti dal burqa, metafora di identità e libertà negate e simbolo di un passato da archiviare". "L'istruzione - conclude Cattaneo nel suo comunicato di sostegno alla campagna che ha già raccolto l'adesione di 70 tra deputate e senatrici - è lo strumento fondamentale di emancipazione da assicurare e su cui fare leva, ogni giorno, a tutte le latitudini, per permettere ad ogni donna, in qualsiasi condizione personale e sociale si trovi, di comprendere e liberare il proprio potenziale ancora inespresso, fino alla piena affermazione personale, lavorativa e sociale".

Sen. Elena Cattaneo

Lunedì 21 marzo 2022



Partecipo con convinzione alla staffetta lanciata dalla commissione diritti umani del Senato per ricordare la condizione in cui sono costrette a vivere le *#donneafganelibere*, per farle uscire dal silenzio della privazione dei diritti umani. Non possiamo e non vogliamo dimenticarne, così come oggi vediamo altre donne farsi carico della guerra in *#Ucraina* e scappare con i propri figli, lasciando i propri uomini al fronte. Rimaniamo vigili sulla condizione delle donne nel mondo, perché il loro benessere dipende anche da noi!

#commissionedirittiumani
#staffettaparlamentariitaliane

On. Micaela Campana

[https://www.facebook.com/CampanaMicaela/posts/386734269940650?__cft__\[0\]=AZUcgrAMHrh1tbP05XZzRMmuInmIUxtjn9beEsgmQ0gbcCxYNL0b3miEeyCxSc_d1MU8t0Y-0Ej70yW7syMmsCVFvH6GzCrrAIJPipvQMPzn0TcawvOvEEKa8sYpoDYs85Px9y7WXb0yeqrfAiFktAeA&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/CampanaMicaela/posts/386734269940650?__cft__[0]=AZUcgrAMHrh1tbP05XZzRMmuInmIUxtjn9beEsgmQ0gbcCxYNL0b3miEeyCxSc_d1MU8t0Y-0Ej70yW7syMmsCVFvH6GzCrrAIJPipvQMPzn0TcawvOvEEKa8sYpoDYs85Px9y7WXb0yeqrfAiFktAeA&__tn__=%2CO%2CP-R)

Lunedì 21 marzo 2022

Sono per un mondo in cui le donne siano libere. Libere dalle violenze. Libere di pensare, di parlare, di urlare. Libere di essere.

#donneafganelibere

Sen. Donatella Conzatti

<https://twitter.com/donaconzatti/status/1505835072469241862?s=24>

Martedì 22 marzo 2022



Oggi più che mai, il pensiero va alle vittime innocenti di ogni guerra. Dalla vicina Ucraina, al lontano Afghanistan, a tutte le guerre dimenticate.

Da donna e da mamma di una bambina, partecipo con convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle donne afgane, promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato. Ricordiamo tutti le immagini strazianti di qualche mese fa. Ora che l'attenzione mediatica sull' Afghanistan è calata, non se ne parla più. Ma purtroppo la situazione non è migliorata. Per questo dobbiamo continuare a denunciare e a chiedere LIBERTA' per le donne afgane!

#donneafganelibere

On. Paola Carinelli

<https://www.facebook.com/100050153454167/posts/503410588007385/>

Martedì 22 marzo 2022



Afghanistan o Ucraina la risposta non cambia. Chi paga di più? Le donne. Nella disperazione degli sfollati, l'insicurezza delle donne si moltiplica. Pace significa donna. Per le *#donneafganelibere* partecipo alla staffetta web della *#commissionedirittiumani*. Non dimentichiamole!

On. Vittoria Casa

https://twitter.com/v_casa_camera/status/1506204134579572743?t=Q86Ty6VtELXVnqs5Z_RnyA&s=08

Mercoledì 23 marzo



Afghanistan ed Ucraina. Terre lontane ma accomunate dalla medesima tragedia delle donne violate, umiliate, offese e private della libertà.

Dopo un trentennio di aspro conflitto il sopravvento del regime talebano in *#Afghanistan* ha compresso ogni libertà femminile e spalancato le porte ad una stagione di *#oscurantismo* e di *#sofferenza*. La luce dell'occidente civile e l'impegno di noi donne più fortunate, non deve avere cali di attenzione verso quelle donne finite loro malgrado nel baratro del sopruso e della sopraffazione.

#Libertà per le donne afgane!

Diritti e tutele per le donne, ovunque nel mondo.

#staffettasenato

#maisilenziosulledonneafgane

On. Giuseppina Castiello

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=409309084334774&id=100057670584491

Giovedì 24 marzo 2022



Foto © Armando BABANI / AFP

Non dimentichiamo le donne afgane.

Dal ritorno dei talebani al potere, le donne in Afghanistan hanno perso ogni conquista sociale fatta in questi anni. Non possono scegliere, studiare, lavorare, uscire di casa. Donne imprigionate nelle proprie case e nella paura di vivere. Una situazione inaccettabile su cui dobbiamo tenere alta l'attenzione ogni giorno, non solo quando sono accese le luci della ribalta. Partecipo convintamente alla staffetta *#donneafghanelibere*, voluta dalla Commissione Diritti Umani del Senato. Non possiamo dimenticare il dramma dell'Afghanistan, dove le famiglie muoiono di fame e di freddo, dove si arriva addirittura a vendere le proprie figlie come spose bambine per comprare il pane. Un deserto dei diritti che richiede l'impegno della politica, con aiuti economici e umanitari. L'Occidente non può dimenticare e abbandonare un intero popolo.

Una situazione che purtroppo vediamo replicarsi in Ucraina, sotto i colpi dei bombardamenti dell'esercito russo le donne subiscono gravi violazioni dei propri diritti. Restiamo uniti al fianco delle donne afgane, ucraine e di tutte coloro che lottano per i propri diritti, per la pace, per la libertà. *#donneafghanelibere #commissionedirittiumani #dirittiumani*

Sen. Grazia D'Angelo

<https://www.facebook.com/100057668096248/posts/411689660763300/?d=n>

Giovedì 24 marzo 2022



Anche io aderisco con convinzione alla staffetta delle Parlamentari italiane in favore delle donne afgane promossa dall'Osservatorio sulle donne afgane e dalla "Commissione Diritti Umani" del Senato.

Le donne e le ragazze, soprattutto quelle che in questi anni hanno studiato, lavorato e si sono conquistate un ruolo nella società afgana e che oggi vedono le loro speranze negate e le loro vite ridimensionate, non possono essere dimenticate. Nemmeno in queste ore che i riflettori sono puntati su altre donne, altre madri, altre figlie che soffrono le conseguenze della guerra. Alle donne afgane e ucraine va garantita la speranza in un futuro da protagoniste e di pace, che purtroppo oggi sembra troppo lontano.

#donneafgane

#donneafganelibere

#staffettaparlamentariitaliane

#commissionedirittiumani

#stopwar

On. Laura Cavandoli

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=384468436826685&set=a.366858451921017>

Venerdì 25 marzo 2022



Nella guerra, nella sopraffazione, dentro le dittature, il prezzo più grande continuano a pagarlo le donne, a cui vengono sottratti diritti, vita, futuro. Oggi è il mio turno nella *#staffetta* aperta dalla *#Commissionedirittiumani* del Senato, cui ho dato la mia adesione, per rammentare a tutte e tutti la condizione delle *#DonneAfgbane* e delle *#DonneUcraine*, in fuga da violenza e distruzione e dall'annientamento dei diritti, della propria esistenza. Dalla violazione dei propri corpi. È ancora marzo, un mese di luci accese sulla *#condizionefemminile*, vigiliamo sulla vita delle donne, e teniamo accese queste luci ogni giorno. Sosteniamo la battaglia delle donne Afgbane, accogliamo le donne Ucraine con i loro bambini, costruiamo un futuro di tutela e rispetto delle vite e dei diritti delle donne, di *#libertafemminile*.

On. Susanna Cenni

https://www.instagram.com/p/CbhZHM5M7cD/?utm_medium=share_sheet

Venerdì 25 marzo 2022



Partecipo con convinzione alla staffetta di solidarietà delle parlamentari per le donne afgane, per mantenere viva l'attenzione sulla loro situazione.

Oggi una donna afgana non può lavorare fuori casa, ad eccezione di alcune donne medico e infermiere, non può fare attività se non accompagnata da un *mahram*, cioè da un parente stretto: che sia padre, fratello o marito.

Credo sia fondamentale rendere nota a tutti tale condizione, denunciare questa mancanza totale di libertà, quella che a tutti gli effetti è la privazione di diritti fondamentali. Dobbiamo evidenziare le costrizioni a cui queste donne sono sottoposte, la mancanza di un futuro e di ogni speranza a cui vanno incontro.

Dobbiamo essere unite nel condannare l'atroce situazione a cui sono costrette, perché la condizione delle donne afgane resti sempre sotto gli occhi di tutti, perché non cali mai la nostra attenzione nei loro confronti.

Non voltiamoci dall'altra parte, non lasciamole da sole, impegniamoci per loro, unite, in un periodo in cui sono sempre le donne ad avere la peggio, che sia in *#Afghanistan*, in *#Ucraina* o in ogni luogo in cui vengono emarginate, sottomesse, violate.

Oggi, più di 20 anni fa, Kabul diventa metafora di tutti i luoghi dove si violano i diritti umani, specie per le donne. Facciamo che non accada più, che non accada ancora!

Sen. Danila De Lucia

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=386134216668267&id=100058150746644

Venerdì 25 marzo 2022



L'invito a partecipare, con le altre Parlamentari, alla staffetta in favore delle donne afgane (*#donneafganelibere*) l'ho ricevuto un paio d'ore dopo la presentazione, qui a Roma, nella Biblioteca "Giovanni Spadolini" presso il Complesso della Minerva, di un libro un po' strano, o se volete un po' magico: "Più diritti per streghe malvagie. Storie di donne marchigiane libere", pubblicato dall'editore Giaconi nel 2021 e curato dall'ottima Giuditta Giardini ma opera corale del collettivo "Il sabba della domenica", nato intorno al 'fuoco digitale' durante la prima fase del confinamento imposto dalla pandemia. Mi è venuto naturale, proprio perché di staffetta si tratta e quelle dieci ragazze avevano appena rivendicato in Senato il diritto delle donne, tutte, in ogni luogo e tempo, ad essere ciascuna ciò che desidera e di esserlo grazie al potere dalla conoscenza, coinvolgerle in questa piccola avventura. Ieri, poi, l'esclusione delle ragazze dalle scuole secondarie dell'Afghanistan, ha aggiunto senso a questa mia decisione d'impeto. Ho spiegato alle "streghe malvagie" lo spirito dell'iniziativa e ho chiesto un contributo. Faccio mio, e Vostro, ciò che mi è stato offerto con generosa prontezza: due illustrazioni e un pensiero condiviso. L'illustrazione policroma è di Martina Trapè, che si firma Mrzi, e s'intitola "suddenly out of the current agenda"; il disegno è invece di Camilla Gaudenzi, e vede il collettivo vestire i panni delle donne afgane. Claudia Cardena, in fine, ha espresso il sentimento di tutte come segue: "Sono nostre sorelle, nostre figlie, nostre madri, senza parola, senza volto, senza corpo, hanno solo paura. La paura si legge sui loro occhi spalancati ed imploranti, unica fessura sul mondo. Aiutiamole."

Sen. Margherita Corrado

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=379102090700189&id=100058012031617

Sabato 26 marzo 2022



Pochi giorni fa le studentesse afgane sarebbero dovute rientrare nelle scuole per la prima volta dopo la vittoria dei Talebani. Sono state invece rimandate a casa dopo pochi minuti, perché "i programmi scolastici devono essere adeguati alle regole della Sharia". In ogni caso, in base a quelle stesse regole, non potranno arrivare da casa a scuola se non completamente coperte e accompagnate da un tutore maschile. È solo l'ultimo esempio, in ordine di tempo, della persecuzione alla quale sono sottoposte le donne in Afghanistan. Metà del genere umano, in quel Paese, è privato di ogni più elementare diritto, asservito al dominio incontrollato dell'altra metà, quella maschile.

La violenza che viene esercitata ogni giorno, ogni minuto sulle donne afgane non è meno feroce né meno grave di quella che si sta abbattendo in questi giorni sull'Ucraina. Ma è più subdola, più silenziosa, sfugge facilmente allo sguardo e all'indignazione del mondo. Se i colpevoli di questo orrendo crimine contro l'umanità sono i Talebani, i principali complici sono il silenzio e il disinteresse del resto del mondo. Non dobbiamo dimenticare per un solo momento le nostre sorelle afgane: restituire loro diritti e dignità deve essere il nostro obiettivo, la nostra ossessione, come donne, come persone, come politica, come istituzioni. Per questo, partecipo con convinzione e con passione e alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle *#donneafganelibere*, promossa dall'Osservatorio sulle donne afgane della commissione Diritti umani del Senato. Solo se sapremo essere a fianco delle donne dell'Afghanistan in ogni momento, senza mai lasciarle sole, senza mai dimenticare che la loro condizione è una ferita aperta nella coscienza del mondo intero, potremmo aiutarle a riconquistare la libertà.

Sen. Loredana De Petris

[https://www.facebook.com/loredana.depetris/posts/10225039127157611?__cft__\[0\]=AZV6lyBJmBsapGqFWz8xW2PyQSKM9_opEeZobKvQeulwz71XfJejBHIDVqVXY10FDXFKCuiEU3doAq2bWfNwnouRip-SfOZgX5sYtlCBIXj3Zrnk54HRiWdjNy1cQfWdJ9E&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/loredana.depetris/posts/10225039127157611?__cft__[0]=AZV6lyBJmBsapGqFWz8xW2PyQSKM9_opEeZobKvQeulwz71XfJejBHIDVqVXY10FDXFKCuiEU3doAq2bWfNwnouRip-SfOZgX5sYtlCBIXj3Zrnk54HRiWdjNy1cQfWdJ9E&__tn__=%2CO%2CP-R)

Domenica 27 marzo 2022



Ieri mattina, a Kabul, decine di donne hanno protestato per qualcosa che a noi sembrerebbe assurdo. Chiedevano la riapertura delle scuole per le donne.

È accaduto meno di un anno fa ma rischiamo di averlo già dimenticato: con il ritorno dei talebani, le donne afgane sono ripiombate nel deserto dei diritti.

Per i talebani, le donne non possono studiare dopo i 12 anni, lavorare fuori casa, guidare biciclette, moto e auto, utilizzare cosmetici e gioielli, entrare in contatto con qualsiasi uomo che non sia il marito o un parente, o uscire senza un parente maschio che le accompagni.

Per questo, partecipo con convinzione alla staffetta *#donneafghanelibere*, voluta dalla Commissione Diritti Umani del Senato per mantenere viva l'attenzione sulla loro situazione.

Contemporaneamente, esprimo la mia solidarietà per le donne ucraine che, come sempre accade in una guerra, stanno pagando il prezzo più alto insieme ai loro bambini.

Restiamo uniti al fianco delle donne afgane ed ucraine e di tutte coloro che in questo momento, in ogni parte del mondo, stanno lottando per i propri diritti e per la pace. La loro libertà è la nostra libertà. *#dirittiumani #donne #liberta #Ucraina #afghanistan*

Sen. Gabriella Di Girolamo

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=418134873452517&id=100057680244642

Domenica 27 marzo 2022



Partecipo con convinzione alla staffetta web *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato. Dall'Afghanistan all'Ucraina, il nostro pensiero è con tutte quelle donne che in questo momento vedono calpestati i loro diritti e lottano pacificamente per riaverli.

On. Monica Ciaburro

[https://www.facebook.com/monicaciaburro/posts/385506463396254?__cft__\[0\]=AZVQx3ZPVPYRaYon3HJyQnHeH4hux_xF8w3SK2Rg-yk8Wwaes0GKIQDjo1m1CKwLaLWxFADVc4VEolhI_ILP7sDA5P6p8pt6HJF3fhGe32oF3xhijo333qAO6b86c2I0AW0&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/monicaciaburro/posts/385506463396254?__cft__[0]=AZVQx3ZPVPYRaYon3HJyQnHeH4hux_xF8w3SK2Rg-yk8Wwaes0GKIQDjo1m1CKwLaLWxFADVc4VEolhI_ILP7sDA5P6p8pt6HJF3fhGe32oF3xhijo333qAO6b86c2I0AW0&__tn__=%2CO%2CP-R)

Lunedì 28 marzo 2022



Foto Paula Bronstein | Getty Images

Le donne in Afghanistan rimangono ancora senza istruzione.

Ho accolto con convinzione la partecipazione alla staffetta *#donneafganelibere* voluta dalla Commissione Diritti umani del Senato per mantenere alta l'attenzione sulla sistematica violazione dei diritti delle donne afgane.

Un articolo di France24 denuncia la chiusura alle ragazze delle scuole secondarie.

Mantenere aperte le scuole per le bambine e le ragazze afgane è stato uno dei punti focali nei negoziati per gli aiuti umanitari tra il governo afgano e la comunità internazionale. La realtà dei fatti è però ben diversa.

Molte ragazze non vanno a scuola e non proseguono gli studi per paura della repressione talebana, e anche perché molte famiglie non ne vedono l'utilità dato che le donne, anche se completassero il ciclo di istruzione secondaria, rimarrebbero comunque confinate tra le mura domestiche dal momento che sono sistematicamente escluse dalla vita sociale, economica e politica del loro Paese.

Garantire l'educazione senza alcun tipo di discriminazione è un diritto umano fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che in Afghanistan quando si tratta di donne è sistematicamente violata. È una vergogna inaccettabile: non dimentichiamo le bambine, le ragazze e le donne afgane.

On. Leyla Ciagà

[https://www.facebook.com/leyla.ciaga.3/posts/3141678749448526?__cft__\[0\]=AZUGYcoEGuWw8G2ta52m_hjRM-M-0qQb-4-PRMQ6tptj4U5j20RtkOekRIZZ3EMQ6iaxr4xr5_Pp_rQTNRJ6V0ZYU16KBnmcHS4JenQMRm31obQ&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/leyla.ciaga.3/posts/3141678749448526?__cft__[0]=AZUGYcoEGuWw8G2ta52m_hjRM-M-0qQb-4-PRMQ6tptj4U5j20RtkOekRIZZ3EMQ6iaxr4xr5_Pp_rQTNRJ6V0ZYU16KBnmcHS4JenQMRm31obQ&__tn__=%2CO%2CP-R)

Martedì 29 marzo 2022



Consumiamo informazioni ad una velocità impressionante e spesso, altrettanto rapidamente, ci dimentichiamo. Sono passati poco più di 6 mesi da quando i talebani sono tornati al potere in Afghanistan instaurando nuovamente un regime illiberale che esercita una violenza di tipo vessatorio sulle donne che non ha eguali. È di questi giorni la notizia che i talebani hanno ordinato alle compagnie aeree afgane di impedire alle donne di imbarcarsi a meno che non siano accompagnate da un parente maschio. Nel giro di pochi mesi ogni conquista sociale strappata negli ultimi 20 anni è stata cancellata. Adesso, in Afghanistan, le donne non possono studiare, lavorare fuori dalle loro case salvo pochissime eccezioni, non possono scegliere. Sono private di ogni libertà, i loro diritti fondamentali vengono sistematicamente violati. Una condizione insostenibile che chiude ad ogni speranza, ad ogni aspirazione e che, in sostanza, impedisce di vivere, di intravedere un futuro migliore. Per questo aderisco convintamente alla staffetta *#donneafganelibere* fortemente voluta dalla Commissione Diritti Umani del Senato. Credo sia un'iniziativa lodevole per tenere sempre viva l'attenzione su questo tema, per denunciare ogni giorno la drammatica e atroce situazione in cui si trovano le donne afgane, prigioniere di fatto di un regime liberticida che non riconosce i diritti più basilari. Penso sia doveroso in questo frangente ricordare anche il conflitto che sta martoriando l'Ucraina, luogo di rinnovata sofferenza e violazione di diritti. È essenziale pertanto restare unite e impegnarci per far sentire la nostra voce a tutte quelle donne che piegate sotto crudeli dittature o coinvolte improvvisamente in scenari di guerra, continuano a credere nella pace, nella libertà, in una vita differente per loro e per i loro figli. *#donneafganelibere #commissionedirittiumani #staffettasolidale*

On. Lucia Ciampi

[https://www.facebook.com/luciaciampideputata/posts/391973596083226?__cft__\[0\]=AZXm_PzorFU4uDdsVnxGIVJ4b2nwFAMmYLIj0RC4FOLYeQ24DMCDQHRyfBENNfuJgSE4yovHPxfwRJWBN0MVwuV2B1pZgH_roO593wdlCr41dMxfQsX8tqidX3a4R-GmM1Dl_wFo2zj1yqngTQSy05QG&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/luciaciampideputata/posts/391973596083226?__cft__[0]=AZXm_PzorFU4uDdsVnxGIVJ4b2nwFAMmYLIj0RC4FOLYeQ24DMCDQHRyfBENNfuJgSE4yovHPxfwRJWBN0MVwuV2B1pZgH_roO593wdlCr41dMxfQsX8tqidX3a4R-GmM1Dl_wFo2zj1yqngTQSy05QG&__tn__=%2CO%2CP-R)

Martedì 29 marzo 2022



«L'istruzione è un nostro diritto! Aprite le porte delle scuole femminili!»

Questo è il grido di decine di donne afgane che nei giorni scorsi, a Kabul, hanno manifestato per la riapertura delle scuole secondarie femminili. Ed è proprio con questo messaggio che partecipo con convinzione alla staffetta *#donneafghanelibere*, voluta dalla Commissione Diritti Umani del Senato per mantenere viva l'attenzione sulla loro situazione.

Restiamo uniti al fianco di tutte le donne che in questo momento, in ogni parte del mondo, stanno lottando per i propri diritti e per la pace.

On. Rosalba Cimino

<https://www.facebook.com/100058229131668/posts/397444352206533/>

Mercoledì 30 marzo 2022



“I toni usati da Biden non sono responsabili”. Concordo col commento della Presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. Sì, lo stesso Biden responsabile delle conseguenze dell'abbandono, lo scorso anno, dell'Afghanistan.

Anche le donne sono state lasciate nella solitudine del loro destino, perché l'emancipazione femminile in quei territori non è in linea con la Sharia.

Il rischio ormai concreto di soprusi e della mancata salvaguardia della libertà per le donne afghane, private anche del diritto fondamentale all'istruzione, rappresenta uno scenario inquietante ed un ritorno al passato che ormai sembrava fosse semplicemente un brutto ricordo...

Mi associo, pertanto, all'iniziativa intrapresa dall'Osservatorio sui diritti delle donne afghane attivato dalla Commissione per i diritti umani al Senato, la staffetta delle parlamentari su *#donneafganelibere*, nella speranza che sempre si attivino interventi concreti da parte della Comunità internazionale.

Forse sarebbe meglio che il Presidente Biden virasse il suo sguardo nuovamente al territorio afghano, alle sue donne, affinché venga tutelato il loro diritto all'istruzione, al lavoro, al voto...alla libertà e si eviti il rischio di un conflitto mondiale!

Sen. Tiziana Drago

<https://www.facebook.com/100057997270755/posts/387628943180345/?d=n>

Giovedì 31 marzo 2022



SI AL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE PER LE DONNE AFGHANE

Ho accolto con convinzione la partecipazione alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle *#donneafganelibere*, voluta dalla Commissione Diritti umani del Senato, per mantenere alta l'attenzione sulla sistematica violazione dei diritti delle donne in Afghanistan.

La notizia della richiusura delle scuole secondarie femminili in Afghanistan desta molta preoccupazione e deve essere condannata con la massima fermezza da tutta la comunità internazionale. Negare il diritto allo studio alle ragazze significa negare un diritto fondamentale.

Il Parlamento italiano si è fatto promotore, con apposita risoluzione, dell'impegno assunto dal Governo a promuovere e supportare, in ambito multilaterale, ogni iniziativa utile a garantire l'effettiva promozione dei diritti umani e in particolare delle donne in Afghanistan e a scongiurare che i progressi compiuti in questi anni vengano vanificati, assicurando loro il diritto all'istruzione, al lavoro e alla vita sociale.

Non si devono assolutamente spegnere i riflettori su ciò che sta accadendo in Afghanistan. Per questo è importante che l'Italia continui ad agire in sinergia con la comunità internazionale.

On. Tiziana Ciprini

<https://www.facebook.com/100044803389983/posts/507677954068980/?d=n>

Giovedì 31 marzo 2022



Foto - Reuters

Dedicato alle donne afgane e a tutte le donne del mondo che ogni giorno soffrono e combattono la subcultura del maschilismo e dell'oppressione.

Ho voluto partecipare alla staffetta *#donneafganelibere* voluta dalla Commissione Diritti umani del Senato per sostenere un'iniziativa mirata alla difesa dei diritti umani. Nello specifico, dei diritti delle donne afgane che ancora oggi patiscono la discriminazione e l'oppressione di una società che le relega ad un ruolo subordinato a quello degli uomini. Ancora oggi in Afghanistan tantissime donne, ragazze e bambine, subiscono abusi e forme repressive terribili. Tra queste vi è la negazione del diritto allo studio. Alcuni organi di stampa hanno recentemente denunciato la chiusura alle ragazze delle scuole secondarie. Dopo oltre 20 anni di conflitto e la ripresa del potere da parte dei Talebani, la situazione per le donne si è ulteriormente aggravata.

Uno dei punti principali nei negoziati per gli aiuti umanitari tra il governo afgano e la comunità internazionale, è stato già disconosciuto ed era proprio la possibilità per le donne e le bambine afgane di poter accedere all'istruzione.

Garantire l'educazione a tutti, senza alcun tipo di discriminazione è un diritto fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Purtroppo in Afghanistan, così come in altre parti del pianeta, quando si tratta di donne, questo diritto è sistematicamente calpestato.

È chiaro che non sia possibile restare indifferenti dinnanzi a questa tremenda tragedia che ogni giorno si consuma a scapito di milioni di donne e bambine. Bisogna fare di più. Oltre il nichilismo e le barriere dell'indifferenza affinché si possa dare una speranza reale a chi soffre ingiustamente.

On. Emanuela Corda

<https://www.facebook.com/100044174962096/posts/527464612069366/?d=n>

Venerdì 1 aprile 2022



#donneafganelibere. Accolgo con convinzione l'appello della Commissione dei diritti umani a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni delle donne afgane.

Il 21 marzo l'autoproclamato Emirato islamico dell'Afghanistan guidato dai talebani aveva annunciato la riapertura di tutte le scuole nel Paese. Due giorni dopo, mentre molte di queste si stavano preparando per il primo giorno del nuovo anno scolastico, i talebani hanno invece annunciato che le scuole secondarie femminili sarebbero rimaste chiuse, a tempo indeterminato, fino a quando non saranno definite le necessarie regole di conformità ai "principi della legge islamica e della cultura afgana", comprese ulteriori restrizioni sull'abbigliamento delle studentesse.

Alle donne, dunque, è stato negato il diritto all'istruzione e all'indipendenza: cosa che nel 2022 non può più essere tollerata in nessuna parte del mondo. Ma (per fortuna) ci sono anche i primi segnali incoraggianti che fanno ben sperare in un cambiamento. Sabato 26 marzo si sono radunati nei pressi del Ministero dell'Istruzione a Kabul circa due dozzine di manifestanti, principalmente donne, che hanno chiesto la riapertura delle scuole secondarie femminili. (Lo riporta la BBC, che ha raccontato come la folla, a suon di slogan, abbia voluto rivendicare il diritto all'istruzione).

Questo è un primo, coraggioso e importante passo in avanti che serve a far capire quanto in quel Paese ci sia voglia di normalità. È dovere di tutti noi stare con quelle donne coraggiose che sfidano il fondamentalismo islamico in nome della libertà, e supportare il più possibile iniziative come *#donneafganelibere*, volte a informare e sensibilizzare le persone su quanto sta accadendo in Afghanistan.

Sen. Antonella Faggi

[https://www.facebook.com/antonella.faggi.lega/posts/515724549920997?__cft__\[0\]=AZXKgMersMsXPfKvTw6M_Hx5KNhaFdKTcGR5n9FoNYnKbXOgcbFLK8ULXTMFDqhD8pZtOFx2vYFUY5T4F4wYoJ8hIESoLPkDypfVTXFQOLIH17Uyx0adFsY1EX5q40jw7A&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/antonella.faggi.lega/posts/515724549920997?__cft__[0]=AZXKgMersMsXPfKvTw6M_Hx5KNhaFdKTcGR5n9FoNYnKbXOgcbFLK8ULXTMFDqhD8pZtOFx2vYFUY5T4F4wYoJ8hIESoLPkDypfVTXFQOLIH17Uyx0adFsY1EX5q40jw7A&__tn__=%2CO%2CP-R)

Sabato 2 aprile 2022

Afghanistan, le donne afgane a Roma contro ogni guerra: loro, che da tanto tempo la conoscono molto da vicino



Non esistono “guerre giuste” né “bombe pacifiste”. Noi non dimentichiamo
#donneafganelibere

On. Valentina Corneli

<https://www.facebook.com/100050522888104/posts/535197218174370/?d=n>

Sabato 2 aprile 2022



È di questi giorni la notizia che i talebani hanno ordinato alle compagnie aeree afgane di impedire alle donne di imbarcarsi a meno che non siano accompagnate da un parente uomo. Adesso, in *#Afghanistan*, le donne non possono studiare, lavorare fuori dalle loro case salvo pochissime eccezioni, non possono scegliere. Sono private di ogni *#libertà* e dei loro diritti fondamentali violati.

Trituriamo informazioni alla velocità della luce e spesso, altrettanto rapidamente, ci dimentichiamo. Per questo aderisco convintamente alla staffetta *#donneafganelibere* fortemente voluta dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

È essenziale pertanto restare unite e impegnarci per far sentire la nostra voce a tutte quelle donne che piegate sotto crudeli dittature o coinvolte improvvisamente in scenari di guerra, continuano a credere nella *#pace*, nella libertà, in una vita differente per loro e per i loro figli.

#donneafganelibere #commissionedirittiumani #staffettasolidale

On. Jessica Costanzo

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=510465333780993&id=100044525915659

Domenica 3 aprile 2022

#donneafganelibere

#donneucrainelibere

In alcuni Paesi del mondo i diritti delle donne vengono sistematicamente negati, come in Afghanistan, oppure violati, come sta accadendo in Ucraina nelle ultime settimane.

La tutela e la promozione dei diritti delle donne, dell'uguaglianza di genere e dell'*empowerment* femminile, la lotta contro ogni forma di discriminazione e di violazione devono continuare ad essere prioritarie nell'azione dell'Italia, a livello internazionale.

Ho aderito alla staffetta delle deputate e senatrici che intendono partecipare ad una iniziativa di sensibilizzazione.

Tutti i gruppi parlamentari si sono resi promotori di interrogazioni e risoluzioni sul tema.

Penso che certi avvenimenti debbano indurci ad apprezzare ancora di più la nostra condizione di donne che hanno il privilegio di vivere in un paese democratico. E proprio questo, credo, debba costituire stimolo a fare del nostro meglio, a partire dall'impegno civile, per chi ricopre incarichi istituzionali.

On. Silvia Covolo

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=10224954270717364&id=1633991254

Domenica 3 aprile 2022



Ho accettato con convinzione ed entusiasmo di partecipare alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle *#donneafganelibere*, promossa dalla Commissione Diritti umani del Senato per mantenere alta l'attenzione sulla grave violazione dei diritti delle donne in Afghanistan. Tutto ciò che conosco delle donne afgane lo devo alla penna di Khaled Hosseini. Ho amato profondamente "Il cacciatore di aquiloni", "Mille splendidi soli" e "L'eco rispose", mi hanno consentito di immergermi in una cultura forse lontana dalla nostra ma animata soprattutto da figure di donne con una forza d'animo straordinaria, capaci di sacrifici e silenzi che noi non possiamo neppure immaginare, capaci di resistere a destini già segnati e di trasformarli, traendo quel po' di buono possibile, capaci di amare anche quando intorno è solo odio ed oppressione. Un libro, la cultura in generale hanno il potere di farti esplorare il mondo e l'animo umano, di farti crescere ed evolvere. Eppure alle donne afgane anche questo viene precluso. Il regime talebano infatti impedisce ancora oggi l'accesso all'istruzione alle donne. Negare il diritto all'istruzione vuol dire condannare le donne afgane all'emarginazione e all'isolamento, vuol dire negare loro anche il diritto alla speranza che un mondo diverso, più giusto è possibile, realizzabile, vuol dire reprimere ogni loro anelito di libertà ed indipendenza. È il primo passo verso una vita di sottomissione ed esclusione sociale. Non possiamo più voltarci dall'altra parte! La comunità internazionale deve adoperarsi perché la discriminazione nei confronti delle donne afgane cessi quanto prima e i diritti umani in Afghanistan siano riconosciuti e rispettati!

On. Valentina D'Orso

<https://www.facebook.com/100058019531551/posts/394453599165288/?d=n>

Lunedì 4 aprile 2022



Un onore per me aderire all'iniziativa *#donneafghanelibere*. Ogni giorno nel mondo donne e uomini subiscono soprusi, ingiustizie e discriminazioni! Oggi il mio pensiero va alle donne afgane che, con la complicità di un occidente distratto, abbiamo abbandonato ad un destino di privazione di quei diritti conquistati con tanta fatica. Risultato? Le ragazze non hanno la possibilità di frequentare le scuole secondarie di secondo grado. Le donne non possono spostarsi liberamente. (Devono essere accompagnate da un uomo della famiglia e gli autisti non possono accettare sui loro veicoli quelle che non indossano il velo islamico). I loro visi sono scomparsi dai manifesti pubblicitari.

È arrivato il momento di dire basta a tutto ciò. L'occidente ritrovi il coraggio e agisca per aiutare le donne afgane a liberarsi dal fondamentalismo islamico che nega loro i diritti.

Sen. Roberta Ferrero

[https://www.facebook.com/RobertaFerreroLega/posts/528634841956375?__cft__\[0\]=AZUt5WiWXEL-9fMnZMm-MXLPpjEy8Tck2WoUK58mzBUqNoVz8Ru8h6ETejqHF0Osa-MYnV6ufnsO8E0TnIPQ6Is-qyX5az_D729JcyFexSOJLoBcpbupDrYT6lTPaks5vgtxFrwUICnI7KmGzrosRplw&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/RobertaFerreroLega/posts/528634841956375?__cft__[0]=AZUt5WiWXEL-9fMnZMm-MXLPpjEy8Tck2WoUK58mzBUqNoVz8Ru8h6ETejqHF0Osa-MYnV6ufnsO8E0TnIPQ6Is-qyX5az_D729JcyFexSOJLoBcpbupDrYT6lTPaks5vgtxFrwUICnI7KmGzrosRplw&__tn__=%2CO%2CP-R)

Lunedì 4 aprile 2022



Dall'agosto 2021 l'Afghanistan è ritornato ad essere un vero inferno per le donne. Da quando l'Occidente ha deciso di girarsi dall'altra parte alle ragazze è stato vietato di andare a scuola, sono state rimosse le immagini delle donne dai manifesti e dalle soap opera, se le donne devono compiere lunghi viaggi su strada possono farli solo se accompagnate da un parente stretto e ovviamente di sesso maschile, non possono fare sport, lavorare, sentire musica, nelle zone settentrionali i talebani hanno impedito alle donne di recarsi ai bagni pubblici per lavarsi. Sono state tagliate le teste dei manichini con sembianze da donna.

Pensate se questo accadesse a ciascuna di noi... o a vostra moglie, figlia, nipote...

I talebani si stanno rivelando quello che tutti sapevamo ma abbiamo voluto credere che fossero cambiati perché guardare la realtà qualche volta è troppo scomodo.

Ho aderito con convinzione all'iniziativa *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione dei diritti umani finalizzata ad informare e sensibilizzare su quanto sta accadendo in Afghanistan perché non si può restare indifferenti al loro dolore.

Tutta la comunità internazionale deve attivarsi per garantire loro i diritti umani e far cessare questo inferno silenzioso.

Sen. Sonia Fregolent

https://www.instagram.com/p/Cb69y54susI/?utm_medium=share_sheet

Mercoledì 6 aprile 2022



Foto: La Repubblica (dal web)

L'Afghanistan è tornato ad essere un inferno per le donne dallo scorso agosto. Le donne sono ridotte, secondo l'interpretazione degli studenti coranici, a un nulla che non va oltre la capacità riproduttiva o all'essere schiave dei voleri del maschio in quanto padrone. Da evidenziare come la povertà purtroppo costringe già molte donne a vendere i propri figli in una sorta di mercato nero della disperazione. Il mondo femminile si è visto precludere l'ingresso nelle scuole e università, viene loro impedito di lavorare nel settore pubblico e sono state estromesse dalle posizioni di governo, sono state rimosse le immagini di donne dalle soap opera e dai manifesti, possono viaggiare per lunghi tratti solo se accompagnate da un parente maschio, non possono lavorare, fare sport, ascoltare musica, non possono vestirsi come vogliono, nelle zone settentrionali di Balkh e Herat le donne non possono più recarsi negli *hammam* (spesso unico luogo dove potersi fare un bagno caldo), è stato ordinato ai negozianti di tagliare le teste dei manichini con sembianze di donna. Aderisco all'iniziativa della Commissione dei diritti umani *#donneafganelibere* che ha lo scopo di sensibilizzare e informare su quanto accade in Afghanistan oggi alle donne, per far cessare questo inferno.

On. Federica Daga

<https://www.facebook.com/100044388589048/posts/525182408971374/?d=n>

Martedì 5 aprile



Le donne afgane implorano il mondo di non dimenticarle.
Con consapevolezza, noi parlamentari italiane, lanciamo questa staffetta di sensibilizzazione.
Noi non siamo il mondo, ma non le dimentichiamo.
Finché loro non saranno libere, non lo saremo neppure noi.
#DonneAfganeLibere

Sen. Agnese Gallicchio

https://twitter.com/AgnesGallicchio/status/1511260727222452226?t=aiiMhRq7Ke1H4Yaf-_S6Lw&s=08

Martedì 5 aprile



Aderisco con grande convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle donne afgane e mi unisco all'iniziativa della commissione diritti umani del Senato. Chiudo gli occhi e penso. Chiudo gli occhi e vedo. Chiudo gli occhi e sento. Penso che non si possa voltare le spalle abbandonare la parte debole di un popolo facendola risprofondare nell'inferno dell'ignoranza. Penso che nel civilissimo 2022 è in corso una guerra in Europa e si rischia di dimenticare altri luoghi dove si ripresentano scenari di inaccettabili storie che pensavamo superate che riportano al totale stallo evolutivo. E vedo. Vedo città senza bellezza. Senza la bellezza delle immagini femminili. Senza sorrisi, senza cuore. Vedo luoghi senza sorriso. E sento. Sento la paura, la rabbia, la frustrazione, l'intelligenza ingabbiata, la sensibilità calpestata delle donne afgane.

È inaccettabile. Che la forza bruta possa, ancora, poter prevalere sulla forza infinita dell'essere femminile. Non possiamo non far sentire la nostra voce. E gridiamo forte il nostro sdegno.

La comunità internazionale deve intervenire perché la discriminazione nei confronti delle donne afgane finisca subito e i diritti umani in Afghanistan siano riconosciuti e rispettati!

Sen. Alessandra Gallone

<https://www.facebook.com/100063539049546/posts/402984791829486/?d=n>

Mercoledì 6 aprile 2022



Il primo gennaio 2022 è iniziata la staffetta social di solidarietà per le donne afgane fra le parlamentari italiane di tutti gli schieramenti, promossa dalla Commissione per i diritti umani del Senato.

In un periodo buio come questo è importante dar voce a chi voce non ha ed è per questo che ho aderito all'iniziativa *#donneafghanelibere*.

Un gesto che ha valore non puramente simbolico, ma ha l'obiettivo di far luce sulla condizione delle donne afgane, vittime di abusi e violenze, private di ogni diritto a cominciare da quello allo studio.

Sono vicina alle donne afgane e mi indigno con loro e per loro: donne a cui viene impedito di frequentare la scuola, di praticare sport, a cui viene imposta, per una semplice passeggiata, la sorveglianza di un uomo della famiglia, a cui viene impedito di mostrare il viso, coperto dal velo senza il quale rischiano la morte. Donne a cui viene negata la possibilità di essere, di decidere, di vivere.

Io sono con loro *#donneafganelibere*.

On. Rina De Lorenzo

https://www.facebook.com/rinavaleria.delorenzo.3/posts/1175625116586652?__cft__%5B0%5D=AZVWmMMsdSv2HITPJAUiCz5_welZPpu4BZiNHeoxyaSVPqSWH80kBud7rBIMFl6ZCrjMDIez2UqIG6pnO-W8i1EektfNY3RGNnnwkFleYGyJZ3YNZdgZswNK3gWvMH_GwoM&__tn__=%2CO%2CP-R

Giovedì 7 aprile 2022



Nel momento in cui tutto il mondo punta gli occhi sulle terribili immagini che arrivano dall'Ucraina, la situazione in Afghanistan rimane molto preoccupante.

Dal 2021, con il ritorno al potere dei Talebani e nonostante le promesse fatte, i diritti conquistati dalle donne negli anni continuano ad essere calpestati e 20 anni di faticose conquiste raggiunte in materia di diritti e libertà individuali, sono ormai in fumo.

Dopo anni di meritata libertà dal potere talebano le donne avevano finalmente conosciuto l'occidente e la modernità e ora sono invece costrette a ritornare a vivere in uno stato di sottomissione totale all'uomo e al potere.

Ogni giorno che passa devono infatti affrontare una lunga sequela di divieti: restrizioni sempre più severe che colpiscono il modo di vestire, ma anche il' impossibilità di ricoprire ruoli all'interno della maggior parte dei settori lavorativi e il divieto alle ragazze di tornare a studiare.

Proprio per questo aderisco molto volentieri all'iniziativa *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione dei diritti umani per manifestare pubblicamente la mia solidarietà e confermare il mio impegno all'interno delle istituzioni su temi importanti come gli aiuti umanitari, la sicurezza e dei diritti umani, con particolare attenzione a non lasciare sole le donne afghane.

On. Sabrina De Carlo

<https://www.facebook.com/100044386150925/posts/545709426918591/?d=n>

Giovedì 7 aprile 2022



In *#Afghanistan* essere donne è una colpa. Una condanna. Come avevamo denunciato pubblicamente in ogni sede, io stessa intervenendo nell'Aula del Senato, con il ritorno dei Talebani il Paese è di nuovo un inferno per le afgane. È stata vietata loro l'istruzione. Non possono lavorare. Non possono uscire da sole. In definitiva, è stato cancellato loro ogni diritto e ogni libertà.

Ciò che i *#Talebani* non potranno mai cancellare, però è lo sdegno del resto del mondo. Per il quale dobbiamo continuare a fare da megafono come istituzioni. Per questo, aderisco con convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle *#donneafganelibere*, promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Non possiamo lasciare che nuove urgenze portino a dimenticare quanto sta accadendo alle afgane.

Sen. Laura Garavini

https://www.instagram.com/p/CcCkHsutWzt/?utm_medium=share_sheet

Venerdì 8 aprile 2022



Partecipo convintamente alla staffetta di solidarietà “donne afgane libere” delle parlamentari italiane. Abusi, minacce, violenze fisiche e morali, riduzione in schiavitù. Il ritorno dei talebani è un incubo per le donne.

La comunità internazionale non si volti dall'altra parte.

Sen. Daniela Santanchè

[https://www.facebook.com/danielasantanche/posts/529923145171644?__cft__\[0\]=AZVSE5uXTvz0mEzy6mN48MSDW6Nagg1LPdsrCtzx7_X8P9pH1N6UGK0gY7XPMOEj6L7kU9tHF9ONIIHx5mjeRHylTZEtWPutKmiTmT5T1ADX3njWTq2chhNym_TjhVNooGs&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/danielasantanche/posts/529923145171644?__cft__[0]=AZVSE5uXTvz0mEzy6mN48MSDW6Nagg1LPdsrCtzx7_X8P9pH1N6UGK0gY7XPMOEj6L7kU9tHF9ONIIHx5mjeRHylTZEtWPutKmiTmT5T1ADX3njWTq2chhNym_TjhVNooGs&__tn__=%2CO%2CP-R)

Venerdì 8 aprile 2022



La barbarie e l'orrore non conoscono confini. La conferma la stiamo avendo alla luce di quanto sta avvenendo da un mese e mezzo in Ucraina. Fra le vittime principali di quella che è una guerra inspiegabile figurano le donne, vittime indifese di crudeltà ed abusi di ogni genere che ci riportano ai periodi più bui della storia dell'umanità. Sembra evidente che il passato non ci abbia insegnato nulla. La tragedia che si sta vivendo in Ucraina dimostra come basti un'azione di guerra affinché moltissime donne vedano calpestati la propria dignità, i propri diritti. Ancora oggi, tantissime donne sono trattate come degli oggetti, proprio come succede in Afghanistan. In questa parte del mondo, da diversi mesi per le donne le cose sono cambiate. In peggio. Lavorare, fare sport, frequentare locali, passeggiare da sole per strada, occuparsi di tematiche sociali, vestirsi seguendo la moda: se per noi occidentali sono comportamenti che rientrano nella più assoluta normalità, per le donne afgane rappresentano, invece, il più grande rischio per la loro vita. Il regime in vigore nel loro Paese non permette nulla di tutto questo ed altro ancora. Di fronte al più lampante esempio di "libertà negata", di fronte al più fermo rifiuto di accettare la parità fra i sessi, anch'io ho deciso di aderire all'iniziativa della Commissione dei diritti umani *#donneafganelibere* che ha lo scopo di sensibilizzare e informare su quanto accade in Afghanistan. Non lasciamo che il destino delle donne afgane sia quello di vivere ogni giorno nel terrore.

On. Rosalba De Giorgi

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=10224268258288089&id=1652194430

Sabato 9 aprile 2022



ph. Prospero Cravedi

Il governo Talebano ha cancellato dalla vita pubblica le donne e ha negato loro i diritti, a partire da quello fondamentale all'istruzione.

La decisione dei Talebani di estendere a tempo indeterminato il divieto di scolarizzazione delle ragazze è una mostruosità inaccettabile: dobbiamo gridarlo ad alta voce.

Siamo a fianco delle donne che in *#Afghanistan* hanno la forza di protestare contro queste decisioni e degli attivisti per i diritti umani, offrendo visibilità a tutte le manifestazioni di dissenso, dando voce al coraggio di chi resiste.

Per questo faccio mia la campagna della Commissione dei diritti umani *#donneafganelibere* per sensibilizzare su quanto sta accadendo oggi alle donne in Afghanistan, per dire basta a tutto questo.

On. Paola De Micheli

[https://www.facebook.com/paolademicheli/posts/521081129408937?__cft__\[0\]=AZVfcUsRhTZWv4WPrJEOewjjPz7ydpTH2B-ACKjRLhLtfhQnv0kkx3GqMQ3auMZ1vRp2D4VyyvPtD7FcTXcG0WqlI23FmhCMzOjRsqZr9fAR6fOJq6BtWdy70mhl3ant_CufCqaOlOnMQ3_AH7vHXt68_&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/paolademicheli/posts/521081129408937?__cft__[0]=AZVfcUsRhTZWv4WPrJEOewjjPz7ydpTH2B-ACKjRLhLtfhQnv0kkx3GqMQ3auMZ1vRp2D4VyyvPtD7FcTXcG0WqlI23FmhCMzOjRsqZr9fAR6fOJq6BtWdy70mhl3ant_CufCqaOlOnMQ3_AH7vHXt68_&__tn__=%2CO%2CP-R)

Sabato 9 aprile 2022



La Staffetta delle parlamentari italiane per le *#donneafganelibere*, promossa dall'Osservatorio della Commissione Diritti Umani del Senato, è un momento importante di riflessione e di solidarietà.

Tenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo in Afghanistan, anche attraverso i social, è indispensabile per non lasciar cadere il silenzio sulla situazione brutale in cui tantissime donne sono costrette.

Quello che continua ad accadere alle donne in Afghanistan è inaccettabile! Tutti, donne e uomini, insieme dobbiamo far sentire forte la nostra voce e unirci nel grido *#donneafganelibere*, un grido di dolore e di rabbia che condivido e diffondo. Non lasciamole da sole!

Sen. Felicia Gaudiano

<https://www.facebook.com/100057787583586/posts/412605577342358/?d=n>

Domenica 10 aprile 2022



In un periodo drammatico come questo non dimentichiamo la sofferenza delle donne afghane. Teniamo accesi i riflettori, diamo voce a chi non ne ha. Non accettiamo che si torni al passato con le donne vittime di abusi, violenze e private di ogni diritto basilare, anche di frequentare un'università. L'Afghanistan dei talebani rischia di far precipitare il Paese a decenni fa, cancellando in un sol colpo le conquiste delle donne e tutte le loro libertà. Sta a noi come istituzioni, a tutta la comunità internazionale non voltare la testa dall'altra parte e continuare a fare pressioni affinché non si torni indietro.

#DonneAfghanelibere

On. Iolanda Di Stasio

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=534537631375816&id=100044587502521&sfnsn=scwspwa

Domenica 10 aprile 2022



“Il nuovo governo non intende discriminare le *#donne*. Siamo impegnati a rispettare i loro diritti. Potranno accedere all'istruzione e dovranno indossare l'*hijab* ma non il burqa”.

Ricordate queste parole? Sono quelle pronunciate dai talebani alla prima conferenza stampa, dopo la presa di Kabul. Tutte fandonie ovviamente. Oggi le donne afgane vivono nuovamente nell'inferno, dopo vent'anni di battaglie per ottenere riconosciuti i più elementari diritti. La loro libertà è stata drasticamente ridotta, a quelle parole sono susseguiti altri fatti: i *#talebani* invadono con violenza le loro case, le privano dell'*#istruzione* e dei mezzi di comunicazione. Alle donne è stato impedito di lavorare nel settore pubblico, non possono viaggiare da sole se non accompagnate da un parente stretto di sesso maschile, non possono praticare sport e ascoltare la musica che piace e per loro ci sono ingressi e classi separati. Non possono vestirsi come vogliono, possono lasciare scoperti solamente gli occhi.

Come possiamo lasciarle sole? Come possiamo fare finta di nulla? Eppure, quasi nessuno ne parla più. Al contrario, il nostro dovere è continuare a tenere accesi i riflettori, dobbiamo sostenerle. La loro rivoluzione, le loro *#battaglie* devono diventare le *#nostre*!

Per questo aderisco con forza e convinzione all'iniziativa *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione dei diritti umani per manifestare pubblicamente la mia solidarietà e confermare il mio fervido impegno nella lotta per i diritti delle donne di tutto il mondo.

On. Paola Deiana

<https://www.facebook.com/100057950234550/posts/396877268920611/>

Lunedì 11 aprile 2022



Venti anni di guerra per rimanere senza diritti, senza istruzione e senza libertà.
Manteniamo alta l'attenzione sulla tragedia delle donne in Afghanistan e contro ogni discriminazione
in ogni Paese del mondo. *#donneafghanelibere*

Sen. Bianca Laura Granato

<https://twitter.com/BLGranato/status/1513502148687970316/photo/1>

Lunedì 11 aprile 2022



#donneafganelibere

Ucraina-Afghanistan fanno di una stessa medaglia, quella di una guerra in cui le prime vittime sono i civili: donne, uomini e bambini.

Vittime sono i loro diritti conquistati faticosamente ed ora calpestati.

Vittime sono la storia di popoli e la loro cultura, costruite nei secoli e che si vogliono cancellare con la forza e la violenza.

Proprio per questi motivi, aderisco alla campagna *#donneafganelibere* - promossa dalla Commissione Straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani - al fine di tenere alta l'attenzione sulla condizione delle *#donneafgane* la cui dignità, la cui libertà, la cui persona, sono continuamente minacciate.

Io sono *#donneafganelibere* perché i diritti umani non si toccano.

On. Federica Dieni

<https://www.facebook.com/100044316285310/posts/518654272955111/?d=n>

Martedì 12 aprile 2022



Il primo gennaio 2022 è partita una “staffetta” tra parlamentari per non lasciare che la condizione delle donne afgane venga oscurata. Un gesto simbolico che vuole denunciare un fatto preciso: come era stato previsto, purtroppo, con il ritorno dei talebani le donne hanno perso un pezzo importante di libertà non potendo più uscire da sole, lavorare, istruirsi.

Non lasciamo che nuove emergenze cancellino quelle che ancora esistono.

Non lasciamo sole le donne afgane.

#Donneafghanelibere

On. Carmen Di Lauro

<https://www.facebook.com/100058175255924/posts/401570608458778/?d=n>

Martedì 12 aprile 2022



Il primo gennaio 2022 è iniziata la staffetta social di solidarietà per le donne afgane fra le parlamentari italiane di tutti gli schieramenti, promossa dalla Commissione per i diritti umani del Senato.

In un periodo buio come questo è importante dar voce a chi voce non ha ed è per questo che ho aderito all'iniziativa *#donneafghanelibere*.

Un gesto che ha valore non puramente simbolico, ma ha l'obiettivo di far luce sulla condizione delle donne afgane, vittime di abusi e violenze, private di ogni diritto a cominciare da quello allo studio.

Sono vicina alle donne afgane e mi indigno con loro e per loro: donne a cui viene impedito di frequentare la scuola, di praticare sport, a cui viene imposta, per una semplice passeggiata, la sorveglianza di un uomo della famiglia, a cui viene impedito di mostrare il viso, coperto dal velo senza il quale rischiano la morte. Donne a cui viene negata la possibilità di essere, di decidere, di vivere.

Io sono con loro *#donneafghanelibere*.

Sen. Nadia Ginetti

[https://www.facebook.com/nadiaginettiufficiale/posts/2147457742101498?__cft__\[0\]=AZVvJDE0kR9jOL4YMnH8DnxjDGXcGZlq_nqDT5H36jXd7-PwboEM7MJHCikl-](https://www.facebook.com/nadiaginettiufficiale/posts/2147457742101498?__cft__[0]=AZVvJDE0kR9jOL4YMnH8DnxjDGXcGZlq_nqDT5H36jXd7-PwboEM7MJHCikl-)

Mercoledì 13 aprile 2022



Non dimentichiamo le donne afgane!

Con questo post voglio aderire anche io alla staffetta pubblica di senatrici e deputate dedicata alla condizione delle donne afgane proposta dalla Commissione per la tutela e la promozione dei Diritti Umani del Senato.

La tragedia che sta avvenendo in Ucraina ha messo in secondo piano un dramma che si sta consumando da quando il governo talebano ha ripreso il controllo dell'*#Afghanistan*. E che tuttavia non possiamo dimenticare.

La sorte peggiore tocca ancora una volta alle *#donne*, private di ogni *#libertà*. Donne cancellate e a cui viene negata la *#speranza*. Donne che non possono lavorare né accedere alla politica o alla vita pubblica. Giovani donne a cui è negato anche il diritto allo *#studio*: una condanna di fatto all'emarginazione perché l'*#istruzione* è l'unico strumento per poter immaginare e costruire un *#futuro* diverso.

Non possiamo distogliere l'attenzione da questa situazione che peggiora di ora in ora. Dobbiamo intervenire con azioni concrete in difesa di chi ha rappresentato per anni il coraggio del cambiamento e mantenere viva l'attenzione sulla crisi umanitaria in atto.

#donneafghanelibere

On. Mirella Emiliozzi

<https://www.facebook.com/100058202436416/posts/396688162281262/?d=n>

Giovedì 14 aprile 2022



© *Shamsia Hassani*

Dare voce a chi si è battuto per la libertà e per i diritti delle donne, a chi nonostante la morte ha impresso un cambiamento reale nel suo Paese è un modo per ricordarci quanto valga la speranza e la perseveranza. Ho deciso di partecipare alla staffetta pubblica di solidarietà con le donne in Afghanistan organizzata dalle parlamentari proponendo una poesia manifesto della femminista e attivista per i diritti delle donne Meena Keshwar Kamal, uccisa nel 1987 a soli 31 anni, unicamente per essersi battuta e dato voce e speranza alle afghane e al suo popolo.

MAI PIÙ TORNERÒ SUI MIEI PASSI

Sono una donna che si è destata

Mi sono alzata e sono diventata una tempesta

che soffia sulle ceneri

dei miei bambini bruciati

Dai flutti di sangue del mio fratello morto sono nata

L'ira della mia nazione me ne ha dato la forza

I miei villaggi distrutti e bruciati mi riempiono di odio contro il nemico, Sono una donna che si è destata,

La mia via ho trovato e più non tornerò indietro.

Le porte chiuse dell'ignoranza ho aperto

Addio ho detto a tutti i bracciali d'oro

Oh compatriota, io non sono ciò che ero.

Sono una donna che si è destata.

La mia via ho trovato e più non tornerò più indietro.

Ho visto bambini a piedi nudi, smarriti e senza casa

Ho visto spose con mani dipinte di henna indossare abiti di lutto

Ho visto gli enormi muri delle prigioni inghiottire la libertà

nel loro insaziabile stomaco

Sono rinata tra storie di resistenza, di coraggio

La canzone della libertà ho imparato negli ultimi respiri,

nei flutti di sangue e nella vittoria

Oh compatriota, oh fratello, non considerarmi più debole e incapace Sono con te con tutta la mia forza sulla via di liberazione della mia terra. La mia voce si è mischiata alla voce di migliaia di donne rinate

I miei pugni si sono chiusi insieme ai pugni di migliaia di compatrioti Insieme a voi ho camminato sulla strada della mia nazione,

Per rompere tutte queste sofferenze, tutte queste catene di schiavitù, Oh compatriota, oh fratello, non sono ciò che ero

sono una donna che si è destata

Ho trovato la mia via e più non tornerò indietro.

#donneafganelibere

Sen. Virginia La Mura

<https://www.facebook.com/100057891047705/posts/402904594982572/?d=n>

Giovedì 14 aprile 2022



© Steve McCurry

Il più grande rischio che corrono le giovani donne afgane è quello di crescere senza un'educazione, private della libertà di andare a scuola. È l'attualità in Afghanistan, perché il regime talebano - nonostante la promessa della riapertura alle ragazze delle scuole secondarie di grado inferiore - ha disatteso tutte le aspettative. La decisione ha scatenato la reazione dell'Unione europea e della comunità internazionale, perché negare l'istruzione secondaria a oltre un milione di ragazze afgane è una palese violazione del diritto fondamentale all'istruzione per tutti i bambini, sancito dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e da diversi strumenti internazionali che li tutelano.

L'educatrice afgana Shabana Basij-Rasikh, che nel Paese ha fondato la 'School of Leadership Afghanistan' (SOLA), nel 2021 è stata costretta a distruggere l'archivio contenente i dati e i lavori delle studentesse iscritte nella sua scuola per tutelare la loro vita e quella dei loro familiari. Se i talebani avessero trovato le informazioni li avrebbero potuti uccidere e perseguire unicamente perché avevano scelto di studiare o appoggiare le loro figlie verso un percorso di crescita e informazione.

In Afghanistan le bambine possono essere private della loro femminilità, perché all'occorrenza possono arbitrariamente essere trattate e cresciute come se fossero maschi. È una condizione e una pratica molto diffusa che prende il nome di '*bacha posh*', ossia donne costrette a essere maschi per essere avviate ad attività tipicamente maschili che devono fare per necessità ma non potendo rispettare la loro identità.

Questo perché in Afghanistan le donne - dopo aver conquistato la modernità e un equilibrio di genere grazie ad anni di lotte - sono state nuovamente estraniare da qualsiasi contesto sociale, rimosse da qualsiasi ambito della vita: non possono muovere un passo senza l'accompagnamento di una figura maschile, che molto spesso è il marito al quale sono legate in maniera forzata. Ma le stesse donne che ora stanno patendo l'isolamento e la restrizione del loro essere sono le stesse donne che nell'arco di un ventennio hanno piantato in Afghanistan le radici di un cambiamento che non potrà mai essere distrutto. Voglio credere che loro ritorneranno a essere *#donneafganelibere*, raccontare le loro storie squarcia l'eco dell'indifferenza e accorcia la distanza tra loro e la libertà.

On. Alessandra Ermellino

Venerdì 15 aprile 2022



La guerra è l'abbruttimento dell'uomo, la cancellazione della linea di demarcazione tra il bene ed il male e quella in Ucraina è entrata violentemente nelle nostre vite scuotendo dolorosamente la memoria storica assopita da anni di benessere e pace.

E le donne, ancora una volta, sono tristemente protagoniste: quelle che scappano, che camminano giorno e notte con solo i loro bambini in braccio; quelle che piangono i loro figli morti, quelle stuprate, picchiate, vittime di violenza nel loro Paese e in quelli in cui vengono accolte.

Ed è sempre così, lo abbiamo visto in Siria, Yemen, Birmania, Nigeria, Somalia, Congo, lo vediamo oggi in Ucraina e di recente in Afghanistan, dove il ritorno del regime talebano è diventato un vero inferno per le donne, ridotte ad un nulla che non va oltre la capacità riproduttiva o all'essere schiave dei voleri del maschio.

Donne uccise, private di ogni diritto, non possono lavorare, studiare, fare sport, ascoltare musica; donne che vengono estromesse dalle posizioni di governo e da ogni ruolo nel settore pubblico.

Per loro, la speranza è che la comunità internazionale riesca a rimanere informata sull'evoluzione della situazione e che possa intervenire, ma una cosa è certa: è nostro dovere continuare a parlare anche dell'Afghanistan per tenere accesi i riflettori sul dramma che la sua popolazione, soprattutto quella femminile, sta vivendo.

A noi spetta il compito di non lasciarle sole e per questo, aderisco anch'io alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* delle parlamentari italiane, promossa dalla Commissione per la promozione e la tutela dei diritti umani.

#donneafganelibere

On. Marica Fantuz

[https://www.facebook.com/fantuz.marica/posts/400104588603055?__cft__\[0\]=AZXX4UCDn2s-oPH7qr2r2ZMmzRp_lpcQo8ajJysrwUNN9pq4zBymFjRZClqj9FB4sKV2Uv__Qww0LAmjXCXrHdeEr36B6oN2DvE2riuBQ4NQJKSzgccJp8dpoMAQk3X1w3G7ZQUGnmoa88n3gZx7nVxp&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/fantuz.marica/posts/400104588603055?__cft__[0]=AZXX4UCDn2s-oPH7qr2r2ZMmzRp_lpcQo8ajJysrwUNN9pq4zBymFjRZClqj9FB4sKV2Uv__Qww0LAmjXCXrHdeEr36B6oN2DvE2riuBQ4NQJKSzgccJp8dpoMAQk3X1w3G7ZQUGnmoa88n3gZx7nVxp&__tn__=%2CO%2CP-R)

Giovedì 15 aprile 2022



Immagine di Shamsia Hassani

#donneafganelibere #M5S #SenatodellaRepubblica

L'Afghanistan è stato definito uno dei paesi più pericolosi al mondo per le donne, alcuni dati affermano che 9 donne su 10 in Afghanistan sono vittime di violenza o sono vittime di matrimoni forzati.

In questa staffetta a supporto di tutte le donne, Afgane, Ucraine, etc. Ho deciso di mostrarvi un'opera d'arte di un'artista afgana:

Shamsia Hassani *street artist* con i suoi graffiti racconta la condizione delle donne afgane.

Nelle sue opere ci sono donne afgane libere!

I graffiti, sono esposti all'aria aperta sui muri delle città, così l'arte può agire sull'immaginario collettivo, molte immagini associate alla guerra ci riportano alla mente le donne Ucraine e la loro attuale condizione.

Immagini di dignità, libertà, armonia, donne che volano e con la musica sognano il mondo che meritano.

Il mondo che hanno il diritto di avere.

Donne afgane: staffetta di solidarietà promossa dalla Commissione diritti umani del Senato.

Sen. Patty L'Abbate

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=396258148986532&id=100058070498947&sfnsn=scwspmo

Domenica 17 aprile 2022 (Pasqua)



Nonostante tutto oggi è Pasqua!

Quanto accade nel mondo sta mettendo a dura prova il nostro intero sistema dei valori e minaccia lo stato di diritto così faticosamente conquistato.

In Afghanistan alle ragazzine viene vietato l'ingresso a scuola ed in Ucraina e negli altri trentatré scenari di guerra sparsi per il mondo ogni diritto cessa di esistere per dar luogo alla barbarie e come al solito a pagare di più sono sempre le donne.

Con onore e piacere aderisco anch'io alla staffetta delle parlamentari italiane in solidarietà delle donne afgane purtroppo anche ucraine promossa dalla commissione diritti umani.

#donneafghanelibere #donneucraine #dirittiumani #Donne #nowar

Sen. Cinzia Leone

[https://www.facebook.com/CinziaLeoneM5s/posts/526577482194252?__cft__\[0\]=AZXS-jC13g8JrnUe9fZTh-iGM6W0RjwWk0J3-Y2og0pqqcftY9WPrBqwytoPj06d11wbn_-tWX8jova_G03PnObxCYgvVQ14_iEHSBLsmMJJ1munl30yZP7_56Req6meU4&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/CinziaLeoneM5s/posts/526577482194252?__cft__[0]=AZXS-jC13g8JrnUe9fZTh-iGM6W0RjwWk0J3-Y2og0pqqcftY9WPrBqwytoPj06d11wbn_-tWX8jova_G03PnObxCYgvVQ14_iEHSBLsmMJJ1munl30yZP7_56Req6meU4&__tn__=%2CO%2CP-R)

Sabato 16 aprile



Partecipo con piacere all'iniziativa della Commissione Diritti Umani per la solidarietà verso le donne Afghane. È nostro dovere tenere alta l'attenzione sulle molteplici crisi che purtroppo si succedono nel mondo, senza far passare in secondo piano problematiche che sono invece di prim'ordine.

Le donne afghane, vessate sotto il regime dei Talebani, meritano la nostra piena attenzione e una battaglia strenua per far sì che anche a loro siano garantiti diritti basilari e una vita degna. Continuiamo a dare voce a chi non ne ha.

#donneafganelibere

On. Marialuisa Faro

<https://www.facebook.com/100019986890825/posts/968312497178304/>

Sabato 16 aprile



Aderisco con convinzione alla staffetta pubblica, promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato e condivisa da tante colleghe deputate e senatrici, in segno di solidarietà con le donne afgane. In un periodo nel quale l'Europa ed il mondo sono giustamente distratti dalla guerra in Ucraina e dai suoi drammatici effetti umanitari ed economici, non possiamo permetterci di dimenticare l'involuzione culturale, sociale, educativa che il regime talebano ha imposto al corso della vita delle donne. Private della formazione scolastica, escluse dal mondo del lavoro e dell'impegno sociale e politico, spogliate dei più basilari diritti civili, private di quella dignità e libertà che l'Occidente aveva loro garantito per vent'anni. Ci aspettiamo che l'Unione Europea, la NATO di cui facciamo orgogliosamente parte e le grandi potenze del mondo non rinuncino all'impegno di coltivare la democrazia in quella terra in cui tutto sembra perduto e manteniamo alta l'attenzione sulla condizione delle nostre amiche afgane al fine di consentire loro di tornare a credere in un futuro in cui la libertà, la parità, l'uguaglianza non siano vane utopie ma diritti riconosciuti. #donneafghanelibere

On. Marta Fascina

[https://www.facebook.com/martafascina09/posts/404936601631635?__cft__\[0\]=AZUHaOOtbcLw7g-1tmTzqeaKS8FZZxp6I_mcOIPp5ts5FGen24a9_5c2QSfYudK9RYQF8JRorAIL8jS4JcuKEDQcK514NnjDGw4rtLEssSAiDtB93DN6iYzBSRMuuuBBbjM&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/martafascina09/posts/404936601631635?__cft__[0]=AZUHaOOtbcLw7g-1tmTzqeaKS8FZZxp6I_mcOIPp5ts5FGen24a9_5c2QSfYudK9RYQF8JRorAIL8jS4JcuKEDQcK514NnjDGw4rtLEssSAiDtB93DN6iYzBSRMuuuBBbjM&__tn__=%2CO%2CP-R)

Lunedì 18 aprile 2022 (Pasquetta)



Un'altra terribile guerra ci distrae dalla condizione delle donne in Afghanistan dove il regime Talebano è tornato più forte di prima. Le speranze e le ambizioni delle donne sono state di nuovo amputate dalla violenza. Sono private dei diritti fondamentali quale ad esempio l'istruzione e non possono neanche accedere alla vita pubblica.

Partecipo con convinzione alla campagna della Commissione diritti umani del Senato per riportare l'attenzione sulle bambine, ragazze e donne afgane.

#donneafghanelibere

Sen. Barbara Lezzi

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=10227420399765880&id=1538917716

Lunedì 18 aprile 2022 (Pasquetta)

Sono al fianco delle Donne: a quelle non libere; a quelle private dei diritti minimi, riconosciuti a milioni di altre Donne; a quelle non più obbligate né vincolate alle regole arcaiche, che ancora oggi si impongono, in buona parte dall'Est del Mondo. Ma il Mondo cambia e cambierà ancora, grazie a Dio.

Il buon inizio lo si deve ad una Donna coraggiosa, uccisa a soli 31 anni: penso a Meena Keshwar Kamal che, con determinazione, ha aperto orizzonti ben lontani dalle regole che si pretendeva di imporre. Che sia Madre o Figlia nessuna Donna vorrà più fermarsi sulla strada della vita.

Il passo di una Donna non resterà mai più fermo, se guidata dalla "forza dell'amore di una madre". E sarà proprio l'Amore delle Madri a segnare il futuro ad ogni figlia, indirizzandola e proteggendola come Madre e in quanto Donna.

Aderisco, dunque, alla "staffetta di solidarietà e di vicinanza" alle donne Afghane organizzata, dalle Parlamentari Italiane, pronte a proteggere le aspettative e i valori espressi da chi ha dato la vita pur di dar voce a tutte le Donne ferite.

On. Marzia Ferraioli

Martedì 19 aprile 2022



Aderisco volentieri alla staffetta social della Commissione Diritti Umani del Senato che dal primo gennaio scorso ha portato oltre cento deputate e senatrici a dare la loro solidarietà alle donne afgane. Dove c'è il male inflitto dall'essere umano le donne sono le prime vittime. Anche in Ucraina donne, combattenti e non, bambine, anziane, sono testimoni e vittime di violenza e dolore. In Afghanistan, dopo la caduta di Kabul, alle donne vengono negati i diritti fondamentali, come l'istruzione, lo studio, la possibilità di un futuro. Le prime statistiche internazionali riferiscono di un allarmante aumento dei matrimoni forzati. Vorrei unire la mia voce alle tante che si sono fatte sentire per #donneafganelibere!

On. Fucsia Fitzgerald Nissoli

https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=404088441543767&id=100058278421082

Mercoledì 20 aprile 2022



Un Paese che aveva imparato a conoscere la libertà, sotto i Talebani rischia di tornare indietro di decenni. Oggi le donne non possono più lavorare, uscire liberamente, frequentare un'università.

Gridiamo un forte no alle violenze contro le donne, agli abusi, alle discriminazioni. Continuiamo a vigilare e a fare pressione come comunità internazionale. Non possiamo dimenticare la sofferenza delle donne afgane. Continuiamo a tenere la luce accesa sulla loro condizione.

#DonneAfganelibere

On. Francesca Flati

<https://www.facebook.com/100044483794304/posts/528455011980621/?d=n>

Giovedì 21 aprile 2022



Mentre le prime pagine dei giornali di tutto il mondo si concentrano - giustamente - sugli orrori della guerra alle porte dell'Europa, è nostro dovere non dimenticare le molte, moltissime tragedie che si stanno consumando nel resto del mondo. A cominciare da quanto avviene in Afghanistan, terra abbandonata in maniera vergognosa dall'Occidente con la fuga della scorsa estate, nella quale le donne ogni giorno sono costrette a vivere in condizioni drammatiche e a subire soprusi a causa del regime Talebano, che nega loro diritti fondamentali che nel mondo libero e democratico spesso si danno per scontati.

La Commissione Diritti Umani promuove un'iniziativa di solidarietà per le donne afgane, la staffetta *#donneafganelibere*, alla quale aderisco con grande piacere. È fondamentale mantenere alta l'attenzione su queste donne eroiche, schiacciate quotidianamente dalla barbarie del fondamentalismo talebano, e sensibilizzare le istituzioni internazionali ad agire e intervenire per migliorare le loro condizioni.

On. Sara Foscolo

<https://www.facebook.com/100057871156453/posts/420343859904649/?d=n>

Giovedì 21 aprile 2022

Partecipo alla staffetta parlamentare *#donneafganelibere* a sostegno delle donne afgane e per ribadire che la tutela dei diritti è un'emergenza più attuale che mai con la guerra tornata in Europa. Senza democrazia e pace sono le donne a pagare il prezzo più alto.

On. Flora Frate

<https://mobile.twitter.com/FloraFrate/status/1517051703362736128>

Venerdì 22 aprile 2022



Partecipo con piacere alla staffetta di solidarietà alle donne afgane promossa dalla Commissione diritti umani del Senato.

Con una staffetta di comunicazione da parte delle senatrici e di noi deputate vogliamo richiamare l'attenzione sulla situazione delle donne in Afghanistan.

"Dobbiamo assolutamente tenere alta l'attenzione sulla situazione dei diritti umani in Afghanistan e in particolare delle donne afgane la cui libertà e dignità sono continuamente minacciate e oscurate dal regime talebano. Ricordo che alla maggior parte delle donne è stata negata la possibilità di ritornare sui luoghi di lavoro, nelle scuole e nelle università. I talebani reprimono con forza le proteste per i loro diritti. Per le donne e le ragazze afgane si tratta di un'oppressione sistematica e brutale in tutti gli aspetti della vita. Nelle aree controllate dai talebani sono state chiuse le università per le donne, è stato negato l'accesso all'istruzione alle ragazze e le donne vengono vendute per sfruttamento sessuale. Sono luoghi di sofferenza e violazione dei diritti umani come sta accadendo anche nelle città dell'Ucraina assediata dai russi".

#donneafganelibere

On. Rebecca Frassini

<https://www.facebook.com/100057725902971/posts/441835557750637/?d=n>

Sabato 23 aprile 2022



#donneafganelibere è la staffetta promossa dalla commissione parlamentare Diritti Umani, a cui aderisco convintamente. Il mondo ha bisogno dell'intelligenza, dello sguardo e del coraggio delle donne afgane, che non possono essere abbandonate dalla comunità internazionale a una quotidianità di soprusi e a un destino senza prospettive e libertà. Il racconto *mainstream* tende spesso ad accendere un faro, per poi passare alla notizia successiva. Dobbiamo essere costruttori di pace, di pari opportunità, e di diritti sociali e civili. Sempre. Per le donne afgane, per le donne ucraine, per le bambine e donne di tutto il mondo che non riescono ad avere voce. Diciamo forte che noi ci siamo, e non dimentichiamo.

On. Maria Chiara Gadda

Sabato 23 aprile 2022



Partecipo con dolore e forza all'iniziativa di solidarietà della Commissione Diritti Umani per *#donneafganelibere*. Diamo voce a queste donne senza volto, senza nome, senza diritti. L'istruzione, il lavoro, i diritti fondamentali sono calpestati dal regime talebano: le istituzioni internazionali devono rispondere all'appello di chi sta pagando il prezzo più alto, anche a causa degli errori decennali dell'Occidente. La comunità internazionale faccia sentire con chiarezza la sua voce su questo punto non negoziabile, perché le proteste si trasformino in un miglioramento concreto per la vita di queste donne.

On. Silvia Fregolent

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=411669177442139&id=100057971802308

Domenica 24 aprile 2022



Aderisco con grande convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane, promossa dalla Commissione Diritti Umani, per le *#donneafghanelibere*.

On. Manuela Gagliardi

<https://twitter.com/manusp73/status/1518160995075727362?s=24&t=Ce8E40k3qzG5Yo78yOozUQ>

Lunedì 25 aprile 2022



STAFFETTA DI SOLIDARIETÀ *#dirittiumani*

Nel giorno della *#Liberazione*, in questo anno segnato pure dal conflitto in Ucraina, rivolgo un pensiero non solo verso la popolazione ucraina e a tutti coloro che, purtroppo, sono costretti a sopportare gli orrori della guerra, ma anche alle *#donne* in particolare.

Il *#25* aprile, infatti ci ricorda altrettanto il valore delle donne che fecero la *#Resistenza*, che parteciparono attivamente per liberare il nostro Paese.

In questa così importante giornata la partecipazione alla staffetta *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani assume un significato ancora più intenso.

Vicinanza a tutte le donne Afghane private della loro libertà.

#nowar #ucrayne #afghanistan #AfghanWomen #peace

Sen. Giulia Lupo

Martedì 26 aprile 2022

Non dimentichiamoci delle donne afgane che vivono in condizioni terribili! Lottiamo per la loro libertà!!

On. Paola Frassinetti

[https://www.facebook.com/paola.frassinetti.399/posts/991283448443266?__cft__\[0\]=AZVEoWs6FZW8Hu8MoyBEUELWP9nGRTipTh6rfWqAkCvRnbotwKiDNsUAewBB_kmKuJbMr33wZO-82BaboU84O4PmAo0Uhn3y95E1vheRbOEed3UNhtfOIXwWtpjX8m8ef6M&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/paola.frassinetti.399/posts/991283448443266?__cft__[0]=AZVEoWs6FZW8Hu8MoyBEUELWP9nGRTipTh6rfWqAkCvRnbotwKiDNsUAewBB_kmKuJbMr33wZO-82BaboU84O4PmAo0Uhn3y95E1vheRbOEed3UNhtfOIXwWtpjX8m8ef6M&__tn__=%2CO%2CP-R)

Mercoledì 27 aprile 2022

#StaffettaDelleParlamentari

“A nessuno importa di noi, scompariremo”.

Questa una delle giovani voci femminili che ha risuonato come uno schiaffo in pieno viso.

Ed è quello che meriteremmo tutti se restassimo indifferenti alle atrocità che si ripetono in una parte di mondo chiamato Afghanistan.

È tempo di ridare un volto a donne rimaste invisibili troppo a lungo. È tempo che le donne afgane abbiano armi per contrastare la disumana ignoranza e ingiustizia di uomini che le hanno tenute prigioniere per troppo tempo.

La libertà di ognuno ha per limite la libertà degli altri (Alphonse Karr) e noi tutte non saremo mai realmente libere se ci saranno altrove donne sopraffatte.

#DirittiUmani #DonneAfgane

On. Francesca Galizia

<https://fb.watch/cEMdOpJAPp/>

Mercoledì 28 aprile



Oggi è il mio turno nella staffetta di solidarietà alle donne afgane che noi deputate e senatrici (ma anche deputati senatori) stiamo portando avanti in risposta alla lodevole sollecitazione della Commissione Diritti Umani del Senato.

In queste ore - giustamente - i media stanno focalizzando la loro attenzione sulle brutali aggressioni alle donne e ai bimbi ucraini ma è altrettanto importante tenere viva l'attenzione sul dramma delle donne afgane che - nelle aree controllate dai talebani - sono sistematicamente violate nei loro diritti. A queste donne è negato l'accesso al lavoro e all'istruzione e in casi estremi sono addirittura sfruttate a scopo sessuale. Una vergognosa violazione dei diritti umani che fa fermamente condannata e da cui non possiamo distogliere il nostro sguardo
#donneafganelibere

On. Laura Ravetto

Mercoledì 28 aprile



Orgogliosa di aderire alla staffetta social della Commissione Diritti Umani del Senato per le *#donneafganelibere*, che stanno vivendo giorni durissimi. Le conquiste degli ultimi anni sono state praticamente cancellate. Non possiamo, né dobbiamo far finta di niente.

On. Conny Giordano

https://twitter.com/ConnyGiordano_5/status/1519638014422659072?t=8hRjeDimr6D7_NUWkIfJdA&s=19

Domenica 1 maggio 2022



STAFFETTA DI SOLIDARIETÀ *#dirittiumani*

Aderisco convintamente alla staffetta di solidarietà per le donne afghane promossa dalla commissione parlamentare Diritti Umani.

Promotori di pace, diritti sociali e civili, pari opportunità: obiettivi da perseguire giorno dopo giorno.

Per le donne Ucraine, per le donne Afghane e di tutto il mondo che hanno bisogno di sostegno, appoggio e voce.

#donneafghanelibere

On. Claudia Gobbato

<https://www.facebook.com/100057942314971/posts/411612594113481/?d=n>

Lunedì 2 maggio 2022



Invisibili, cancellate, segregate, le donne afgane non hanno alcun diritto.
Vivono nel terrore annullate da uomini armati fino ai denti.
Dov'è l'Occidente? Dov'è l'Europa unita per queste donne?
Lottiamo per i diritti delle donne afgane.
#donneafganelibere

On. Veronica Giannone

<https://twitter.com/VeronicaGianno2/status/1521054910619561984?t=uCh-00kRstycbkQ61veNXw&s=19>

Lunedì 2 maggio 2022



Aderisco all'iniziativa *#donneafganelibere* perché credo nei diritti fondamentali scolpiti nella pietra della nostra società, perché credo nella libertà e nell'emancipazione femminile, perché credo nell'istruzione e nel rispetto dell'altro come uniche forme democratiche di uno Stato di diritto.

Aderisco a questa iniziativa perché voglio, pretendo, che si levi alta la voce delle istituzioni contro le promesse mancate dei talebani in Afghanistan. Perché voglio, pretendo che l'Occidente non si volti dall'altra parte ma si unisca alla denuncia di chi come me pensa che essere donna significhi dignità, altruismo, valori, diritti, possibilità, giustizia, realizzazione, intimità. In altre parole: esistere e contare.

Aderisco a questa iniziativa perché denuncio e non dimentico.

Non dimentico le *#bambine* e le *#donne afghane* martiri che meritano di essere libere.

Che meritano di guardare al futuro.

On. Benedetta Fiorini

[https://www.facebook.com/OnBenedettaFiorini/posts/441644634435804?__cft__\[0\]=AZVY4RV8U5LeUVfChvtmqConRYuSloTczqP7LdLkmTNtR8vn5HymfLq6x8X-nPPhvDEu0J-No17jHeHwb6GzQYVbczzXu9sBRKGwX2WYFhOKJbWs2tMAJEMZmzTFy81R1tk&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/OnBenedettaFiorini/posts/441644634435804?__cft__[0]=AZVY4RV8U5LeUVfChvtmqConRYuSloTczqP7LdLkmTNtR8vn5HymfLq6x8X-nPPhvDEu0J-No17jHeHwb6GzQYVbczzXu9sBRKGwX2WYFhOKJbWs2tMAJEMZmzTFy81R1tk&__tn__=%2CO%2CP-R)

Martedì 3 maggio 2022



Perché la lotta per i *#diritti* e la libertà delle *#donne* non deve lasciare indietro nessuna, l'attenzione oggi è concentrata in Ucraina ma non dimentichiamo i drammi dell'Afghanistan.

Aderisco alla staffetta *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani.

On. Chiara Gribaudo

<https://twitter.com/chiaragribaudo/status/1521437037529866240?s=20&t=UrWZ7pbKDPqnbLrPEXg9Ww>

Mercoledì 4 maggio 2022



Ho aderito con convinzione alla #staffetta organizzata dalla Commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato perché rimanga acceso un faro di attenzione sulla condizione delle donne afgane. Non possiamo voltarci dall'altra parte: dopo i diritti civili, l'uccisione delle attiviste, il divieto di andare a scuola, di lavorare e di viaggiare da sole, la vendita dei bambini, l'oscurantismo cancella anche le necessità primarie.

Un vero e proprio inferno per le donne ritornate ad essere solo schiave.

I diritti, conquistati con fatica dopo anni di battaglie, e che hanno visto l'Italia in prima linea, grazie anche al lavoro svolto nelle province amministrate dal nostro contingente, sono stati cancellati in pochi mesi. No, non possiamo voltarci dall'altra: in Afghanistan vogliono mettere a tacere la metà della società perché hanno paura delle donne, dei loro pensieri e della loro libertà. *#donneafghanelibere*
#dirittiumani

Sen. Simona Malpezzi

<https://www.instagram.com/p/CdIhVzFqLKB/?igshid=YTM0ZjI4ZDI=>

Giovedì 5 maggio 2022



Aderisco convintamente alla *#staffettaDonneAfghane* promossa dalla *#CommissioneDirittiUmani* del Senato.

Non dimentichiamo le Donne Afghane che hanno perso libertà' e fondamentali diritti come studiare, muoversi, lavorare.

Dopo il DIVIETO di compresenza tra uomini e donne negli ambienti accademici e scientifici, così come nei parchi, ora nei posti di lavoro.

Ciò porterà - come sta già accadendo - al licenziamento di molte donne. Non possiamo accettarlo.

#donneafghanelibere.

On. Antonella Incerti

<https://it-it.facebook.com/100006117215137/posts/3237725249774684/?d=n>

Giovedì 5 maggio 2022



L'Afghanistan continua a soffrire e non può essere dimenticato. Nel pieno di un'emergenza alimentare, politica e sociale aderisco alla staffetta parlamentare a sostegno delle donne afgane per non far calare l'attenzione su un popolo che merita sostegno e aiuto.
#donneafganelibere

On. Marta Grande

<https://mobile.twitter.com/martagrande87/status/1522157020278894593?s=12&t=nqQd3UnTMczZ8-CHX380-A>

Giovedì 5 maggio 2022



La voce delle donne afgane - la voce di tutte le donne private dei diritti di base, soggiogate, sottomesse, costrette a vivere in società ingiuste, - deve essere la nostra voce. Per questo aderisco con forte convinzione alla staffetta della solidarietà promossa dalla commissione parlamentare Diritti Umani perché credo che sia fondamentale non far spegnere mai la luce su questioni così delicate che ci riguardano tutte e tutti.

È compito di ognuno di noi lottare per difendere il futuro di queste bambine e di queste donne.
#donneafganelibere

On. Carmela Grippa

[https://www.facebook.com/CarmelaGrippaM5s/posts/410925197524534?__cft__\[0\]=AZX0B2bnqJAgEbz0kEUOUjYOZ6qS13oI84HjGJbNuUcRPRDhxvsvc-w_IMSIuA_8-pjILj8-ZJI8EY9hqtrRHSfTHCBRIPJNg0_JVSyQT5KapbO2-8GVdFTVKFPWYMKiJ13x9Usw9xvxCaF7aLDI0Wb&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/CarmelaGrippaM5s/posts/410925197524534?__cft__[0]=AZX0B2bnqJAgEbz0kEUOUjYOZ6qS13oI84HjGJbNuUcRPRDhxvsvc-w_IMSIuA_8-pjILj8-ZJI8EY9hqtrRHSfTHCBRIPJNg0_JVSyQT5KapbO2-8GVdFTVKFPWYMKiJ13x9Usw9xvxCaF7aLDI0Wb&__tn__=%2CO%2CP-R)

Venerdì 6 maggio 2022



Sofferenza, solitudine, discriminazione, abusi e privazione delle libertà personali.

È quanto provano oggi le donne afgane, da quando il ritorno al potere dei talebani si è reso responsabile della cancellazione dei loro diritti umani e dell'imposizione di gravi e inaccettabili restrizioni persino nelle loro vite quotidiane.

Ho aderito alla staffetta *#donneafghanelibere*, lanciata dalla Commissione Diritti umani del Senato, perché non possiamo lasciare che le donne afgane vengano abbandonate al terrore e alla violenza del regime talebano.

Teniamo alta l'attenzione sulla loro condizione, non voltiamoci dall'altra parte e lottiamo perché vengano loro garantiti diritti, dignità, giustizia e libertà fondamentali

On. Angela Ianaro

[https://www.facebook.com/angelaianarom5s/posts/416748883597873?__cft__\[0\]=AZUb5rNvcPJDHR_0EkJsiCmrGxnkP2MaoajCq3-KOZOO9qH8AaG0tMAVV_DQLUyCodFTQX1bYbWQwesRebMy839oTtFB-OMADVzk6IceNyr_7KqNPYDvvYpd5J2UgtYoKfY&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/angelaianarom5s/posts/416748883597873?__cft__[0]=AZUb5rNvcPJDHR_0EkJsiCmrGxnkP2MaoajCq3-KOZOO9qH8AaG0tMAVV_DQLUyCodFTQX1bYbWQwesRebMy839oTtFB-OMADVzk6IceNyr_7KqNPYDvvYpd5J2UgtYoKfY&__tn__=%2CO%2CP-R)

Venerdì 6 maggio 2022



Aderisco alla staffetta *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato. L'impegno per tutelare diritti e libertà delle donne non deve lasciare indietro nessuna.

Sen. Maria Laura Mantovani

<https://twitter.com/mantolalla/status/1522602548460466176?t=eEZU9p9P7dJjL7cvVq8Uuw&s=19>

Sabato 7 maggio 2022



Afghanistan, l'inferno delle donne.

Ho deciso di aderire alla staffetta promossa dalla Commissione per la tutela dei diritti umani del Senato in difesa delle *#donneafghane*.

Dopo i diritti civili, l'uccisione delle attiviste e la vendita dei bambini, l'oscurantismo ha deciso di negar loro anche la fede e l'igiene personale. Con la presa del potere dei talebani ad agosto 2021, l'Afghanistan è diventato un vero inferno per le donne, ridotte in un vero e proprio stato di schiavitù ai voleri del maschio padre e padrone. Come se non bastasse, la povertà costringe molte donne a vendere i propri figli in un mercato nero della disperazione. Il tutto, nel silenzio assordante dell'Occidente.

Oltre a vietare di frequentare la scuola alle ragazze, alle donne è stato impedito di lavorare nel settore pubblico e sono state estromesse dalle posizioni di governo.

L'ultima notizia riguarda l'igiene personale e la fede: i talebani hanno infatti deciso di impedire alle afghane delle province settentrionali di Balkh e Herat, di recarsi agli *hammam*, i bagni pubblici diffusi nel mondo islamico, che rappresentano per molti, nel freddo Afghanistan, l'unica opportunità di lavarsi al caldo, oltre che il luogo deputato al lavaggio rituale. Si teme che tale divieto possa essere esteso a tutto il Paese.

Hanno ordinato ai negozianti di abiti di tagliare le teste dei manichini con sembianze da donna perché la raffigurazione umana "viola la *sharia*". Vietato lo sport, la scuola e la musica. Nessuna donna è nel nuovo esecutivo. La linea è sempre più chiara e la lista degli orrori è ancora lunga.

NON POSSIAMO e NON DOBBIAMO voltarci dall'altra parte! *#donneafghanelibere #dirittiumani*

On Marianna Iorio

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=410652410877011&id=100057967665326

Domenica 8 maggio 2022



Aderisco alla staffetta *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani perché credo che le violenze, i soprusi, gli abusi, la negazione delle libertà che le *#donne* afgane stanno subendo debbano scuotere il mondo intero e le coscienze di ciascuno di noi.

Si stanno riportando indietro le lancette della storia e cancellando decenni di lotte condotte in quel Paese per l'emancipazione femminile.

I *#diritti* e le *#libertà* conquistate passo dopo passo dalle donne afgane, dal diritto all'istruzione al diritto di voto, oggi rischiano di essere cancellati.

Per quelle conquiste tante donne si immolarono, è anche a loro che dobbiamo la nostra mobilitazione civile. Più forte sarà il nostro grido di indignazione più riusciremo a far sì che le donne afgane non siano invisibili nel Paese e sullo scacchiere internazionale.

È tempo di rompere il silenzio e di far sentire forti e chiare le nostre voci contro la brutale violazione dei *#dirittiumani* che si sta consumando in *#Afghanistan*.

Ancora una volta sono le *#donne* e i *#bambini* a pagare il prezzo più alto nelle situazioni di conflitto o di ostilità. Accade in questo momento anche in *#Ucraina*.

Bisogna alzare la voce per fermare la spirale di odio che sta attraversando alcune nazioni e ribadire, in modo vigoroso, il nostro rifiuto della violenza in quanto immorale e sbagliata sempre e comunque.

Occorre una decisa presa di posizione della comunità internazionale che non può assistere inerme al perpetrarsi di *#crimini* contro l'umanità.

La violazione dei diritti delle donne afgane è una sconfitta per il mondo intero e una ferita aperta per tutte noi.

Sen. Alessandra Lonardo

Lunedì 9 maggio 2022



#donneafganelibere

Questo bellissimo disegno ha titolo:

"Libertà" ed è di Valeria Carnovale, studentessa dell'Istituto Pertini-Santoni di Crotone.

Questo disegno di Valeria, che rappresenta il diritto all'istruzione, ha vinto il concorso del Ministero dell'Istruzione.

"Il Semestre della Presidenza italiana del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa" ed è l'immagine che accompagna l'iniziativa *#donneafganelibere*. Una staffetta social solidale di iniziativa della Commissione diritti umani del Senato che sta coinvolgendo molte donne parlamentari e non solo.

Sono felice di poter dare anche io oggi un piccolo contributo a questo momento di solidarietà alle donne afgane.

#donneafganelibere

On. Giulia Grillo

<https://www.instagram.com/p/CdVQNMOutta/?igshid=MDJmNzVkMjY=>

Lunedì 9 maggio 2022



Tenere acceso un faro sulla condizione delle donne afgane è un dovere di tutti, per questo ho aderito con convinzione alla staffetta organizzata dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato.

Nella scorsa estate quando il regime islamista dei Talebani ha riconquistato il controllo dell'Afghanistan le donne combattono per la loro sopravvivenza tra divieti, fame e terrore e ciò non può passare indifferente

Con l'arrivo dei Talebani, sono arrivati anche i divieti contro le donne, uno dopo l'altro, di giorno in giorno assistendo ad una escalation che schiaccia la dignità e i diritti delle donne afgane.

I Talebani hanno iniziato a sfregiare i manifesti pubblicitari solo perché raffiguravano donne truccate con il volto scoperto, poi si è vietato di praticare sport in pubblico, di studiare solo in aule separate dai maschi. Inoltre alle donne è vietato ricoprire cariche politiche, non potranno percorrere più di 72km senza essere accompagnate da un uomo, nessun tassista può far salire una donna in macchina se non indossa il velo. È stato abolito il Ministero delle donne per essere sostituito dal Ministero della Prevenzione della Virtù e contro la Promozione del Vizio e questo la dice lunga sulla stretta ai diritti umani che si vuole dare alle donne. L'ultima stretta in ordine di tempo è il ritorno del "chadori" un tipo di burqa che copre l'intera figura, dalla testa ai piedi, lasciando solo intravedere gli occhi dietro a una feritoia velata da una griglia.

Questo ritorno al passato, il calpestare la dignità e i diritti delle donne deve vedere una reazione da parte di tutti noi affinché non ci si volti dall'altra parte e si agisca affinché ad ogni latitudine e longitudine vengano garantiti i diritti umani. Salviamo le donne afgane e i loro figli da un futuro di paura e libertà negate.

#donneafghanelibere

On. Vincenza Labriola

<https://www.facebook.com/100005488783856/posts/1926565614203046/?d=n>

Mercoledì 11 maggio 2022



Aderisco alla staffetta *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato. L'impegno per tutelare diritti e libertà delle donne non deve lasciare indietro nessuna. Non si dimentichi la condizione in cui versano le donne in Afghanistan e si mantenga alta l'attenzione. Le ragazze afgane devono poter tornare a scuola per ottenere un'istruzione. Le donne afgane devono poter esercitare la loro professione ed avere un ruolo pubblico nella società. Non possiamo voltarci dall'altra parte.

Le donne nell'Afghanistan dei Talebani sono le vittime preferite del regime: ogni sorta di violenza nei loro confronti, morale, fisica, psicologica, è drammatica realtà.

L'ultima di qualche giorno fa: il leader supremo dei talebani ha ordinato con un decreto alle donne di indossare il burqa in pubblico.

Il fanatismo religioso di questa dittatura ha riportato le lancette della Storia al Medioevo più buio.

#donneafganelibere

On. Donatella Legnaioli

https://www.facebook.com/DonatellaLegnaioliOfficial/posts/pfbid027p4kCcp2Z67QPjDp4JkQFmnsxZPciEkLyFx18hBW N7vuGOKRBiWpz4UUin3pbYWv1?_cft_t01=AZUN8-UTOWPUivEOC8f-vMe7SJhh0v9E6OFX-

Giovedì 12 maggio 2022



Aderisco alla staffetta *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione diritti umani del Senato, condividendo con voi uno spezzone tratto dal film del 2001 "Viaggio a Kandahar". Sono passati 20 anni e in Afghanistan le lancette del tempo sembrano girare al contrario. Tutto cambia per restare maledettamente uguale a spese delle donne afghane, che pur rappresentando la metà della popolazione non hanno diritto a nulla, nemmeno ad un volto, ma solo ad essere delle "teste nere".

Sen. Susy Matrisciano

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=422466113027717&id=100057929955875

Giovedì 12 maggio 2022



Spesso, nell'assistere dalla nostra prospettiva alle mortificazioni subite dalle donne in Afghanistan, sentiamo dire 'essere nati nella parte fortunata o sfortunata del Pianeta'. Ma la libertà, la dignità, i diritti di una donna non possono e non devono essere questione di fortuna. Non dobbiamo cadere nei tranelli della retorica. Per ogni donna a cui è impedita un'istruzione, a cui viene negata la possibilità di esprimere sé stessa nella società e nel lavoro, si apre una ferita sull'intera umanità. Oggi voglio dare il mio umile contributo di solidarietà, aderendo alla staffetta *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato. Il nostro impegno e la nostra vicinanza non devono mai venir meno.

On. Caterina Licatini

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=445730437359326&id=100057671214972&sfnsn=scwspmo

Venerdì 13 maggio 2022



Sostengo la campagna di sensibilizzazione della commissione Diritti Umani del Senato *#donneafganelibere*.

Con il ritorno dei talebani, i diritti civili e le libertà fondamentali delle donne sono state drammaticamente eliminate. Non dimentichiamole, non smettiamo di parlarne.

On. Mirella Liuzzi

<https://twitter.com/mirellaliuzzi/status/1525008523511451648>

Venerdì 13 maggio 2022



Raccolgo il testimone della staffetta *#donneafghanelibere* promossa dalla Commissione diritti umani del Senato. Con il ritorno dei Talebani al potere e l'imposizione del burqa alle donne siamo tornati indietro nella storia di circa 20 anni.

In 9 mesi si sono azzerati traguardi e conquiste di civiltà raggiunti con fatica, per lasciare il posto a un regime basato sull'oppressione e sulla negazione dei diritti.

È drammatico sapere che le donne afghane sono oggi private di molte libertà, dell'accesso all'istruzione, della possibilità di svolgere gran parte dei lavori, e dunque della propria autonomia e dignità.

L'Italia di fronte a questi soprusi non può voltarsi dall'altra parte, dobbiamo promuovere un intervento della comunità internazionale per proteggere e tutelare le donne afghane e i loro bambini.

#donneafghanelibere

On. Marialucia Lorefice

[https://www.facebook.com/marialucialorefice1980/posts/pfbid02ven1iesrMUHNaAgcyYiKHiS1CFUzwCC7dMKNFE6rgrfDujVG4VYBPrkZAtBnhdtQ1?__cft__\[0\]=AZWfFNphOvKBv9seFzMmADyWI_PjIhIq8qFF8pvKFIi3d92SYsiZgC3cOcoioqvapwDE03UoRAG5KGbKcTiLVHvQyujhJCUPjnzMeoq7ITiPJLFUhdagBTf3Lf2R5tF2Eu1Oc1O0VE18nTQTocZHEOB2Qz92onPsyuy0HI7ouMDFeQ&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/marialucialorefice1980/posts/pfbid02ven1iesrMUHNaAgcyYiKHiS1CFUzwCC7dMKNFE6rgrfDujVG4VYBPrkZAtBnhdtQ1?__cft__[0]=AZWfFNphOvKBv9seFzMmADyWI_PjIhIq8qFF8pvKFIi3d92SYsiZgC3cOcoioqvapwDE03UoRAG5KGbKcTiLVHvQyujhJCUPjnzMeoq7ITiPJLFUhdagBTf3Lf2R5tF2Eu1Oc1O0VE18nTQTocZHEOB2Qz92onPsyuy0HI7ouMDFeQ&__tn__=%2CO%2CP-R)

Venerdì 13 maggio



“Pane, lavoro, libertà”, con queste parole coraggiose molte donne afgane sono scese in piazza, a Kabul, per protestare contro il burqa e rivendicare il loro diritto a vivere da persone libere. Chi si batte per la libertà merita solidarietà e sostegno. Io sono dalla vostra parte.

#donneafganelibere

On. Giorgia Meloni

https://www.facebook.com/giorgiameloni.paginaufficiale/posts/pfbid02RLbisaUmQhQRk6L7mCtMYLxhixNpkuxB2Mpk6EDG6P6PsvfzeW9fmm1K3JPGefzNI?__tn__=%2CO*F

Sabato 14 maggio



Aderisco alla staffetta *#donneafganelibere* della Commissione Diritti Umani del Senato della Repubblica
Assistiamo impotenti alla riduzione in schiavitù di milioni di donne afgane e delle loro figlie.
L'improvvida ritirata dal territorio afgano delle forze occidentali ha lasciato sul campo la libertà, la dignità e il futuro di milioni di donne.
Persone che soffrono e assistono sgomento all'imposizione di una vita di oppressione e violenza. A ciò si aggiunge la sofferenza della carestia e malattie. La fame sta flagellando i più fragili e mietendo vittime tra i bambini.
Nel 2004 durante un viaggio in Afghanistan incontrai le tante donne tornate dall'Occidente, medici, avvocati, insegnanti, impegnate per ricostruire un futuro democratico per le sorelle del proprio Paese, insegnare a leggere e scrivere a milioni di bambine a cui era negato il diritto allo studio.
Promuovere diritti e consapevolezza di sé tra le bambine. Oggi quelle bimbe di allora sono giovani donne che non vogliono arrendersi ad un destino di orrore. Vogliono semplicemente essere libere. Come noi.
Non abbandoniamole ancora una volta. Non dimentichiamo. Non lasciamole sole.
Finché anche solo una donna sarà privata nel mondo della propria libertà, della propria dignità, della propria autonomia, dei diritti civili e umani, nessuna di noi sarà veramente libera.

On. Beatrice Lorenzin

<https://www.facebook.com/100044127099562/posts/571707104310188/?d=n>

Sabato 14 maggio



#donneafghanelibere

Impossibile non aderire alla staffetta di solidarietà alle donne afgane. Staffetta promossa dalla Commissione *#DirittiUmani del #Senato*. Oggi è il mio turno. Ancora una volta sono le donne a pagare il prezzo più caro. A Kabul le studentesse nascondono i documenti che provano la loro iscrizione all'università, bruciano i vestiti e chiudono i profili *social*. Tornano a nascondere la loro identità dietro il burqa. Ogni loro diritto, cancellato. Una società che si dica civile, non può permettersi di voltare la faccia dall'altra parte.

#donneafghane #dirittidonne

On. Eva Lorenzoni

<https://www.instagram.com/p/CdIlF9YNNM7/?igshid=YmMyMTA2M2Y=>

Domenica 15 maggio



Rispettare le donne significa rispettare la vita, il femminile sacro ed è inconcepibile che ancor oggi, si debbano istituire commissioni, staffette, leggi e "case rifugio" per la tutela di donne appartenenti a comunità che identificano il femminile, come un'interferenza, come un essere di seconda scelta. Sempre al fianco delle donne maltrattate, alle spose bambine che sono vittime di una sottocultura feroce e spietata; una rosa per ogni femmina umiliata e ferita; per le creature succubi di abusi "legittimi" in un contesto sociale malato e purtroppo, ancora oggi troppo diffuso.
#donneafganelibere e libero il pensiero di tutte le donne alle quali non è ancora stato concesso di esprimersi.

On. Raffaella Marin

<https://www.facebook.com/100063605825252/posts/420469703416554/>

Lunedì 16 maggio



#DonneAfganeLibere

Il nome di una staffetta promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato a cui mi sento in dovere di contribuire, per non permettere che ciò che sta accadendo rimanga nel silenzio.

In Afghanistan è in atto una preoccupante violazione dei diritti umani, in particolare nei confronti delle donne.

Divieto allo sport, all'istruzione, al lavoro, alla possibilità di viaggiare senza la supervisione di un "tutore uomo" che le accompagni.

E ancora, l'ultima imposizione del regime è l'obbligo di indossare il burqa in pubblico. Coperte dalla testa ai piedi, private della propria identità, invisibili.

I talebani stanno gradualmente cancellando venti anni di progresso per far ripiombare l'Afghanistan in un buio medioevo, dove le donne vengono censurate nell'immagine, nella parola e nella vita sociale.

On. Elena Lucchini

<https://www.instagram.com/p/CdniOZqsg-e/?igshid=YmMyMTA2M2Y=>

Sabato 17 maggio 2022



(ph: La manifestazione delle donne a Kabul - Reuters)

Aderisco alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* delle parlamentari italiane, organizzata dalla commissione del Senato della Repubblica per la tutela e la promozione dei *#dirittiumani*. Oggi come vent'anni fa, i talebani, hanno nuovamente imposto alle donne di coprire il volto in pubblico.

È tornato il regime oscurantista: alle donne è impedito di lavorare, di partecipare alla vita pubblica, di andare a scuola. Agli uomini è affidato il controllo sul loro corpo.

Siamo al fianco delle donne afgane che scendono coraggiosamente in piazza per rivendicare i loro diritti contro il ritorno ad un passato patriarcale e conservatore.

A noi spetta il compito di non far spegnere i riflettori su quanto sta accadendo.

On. Marianna Madia

<https://www.facebook.com/mariannamadia/posts/pfbid0eA6kRv8tJbsHADNvcwzwk9ZtzpSzk5dRtv3VTnhhMQcJU9Pej1Z4SxgcSYueWxpsl>

Mercoledì 18 maggio



Aderisco con convinzione alla staffetta promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato e dedicata alle donne afgane. Il ritorno dei Talebani ha comportato la reintroduzione del Burqa e la negazione dei diritti delle donne. Dalla libertà di circolazione, alla libertà di espressione nulla è concesso sotto l'emirato afgano. Non dimentichiamole!

On. Lucrezia Maria Benedetta Mantovani

<https://www.facebook.com/lucreziambmantovani/posts/426142159331516>

Mercoledì 18 maggio



Ciao a tutti!

Raccolgo anch'io il testimone della staffetta per le *#donneafganelibere*. Spenti i riflettori dei media dopo il ritorno dei Talebani, non possiamo dimenticarle lasciandole al loro destino di emarginazione. Bene ha fatto la Commissione diritti umani del Senato a volere questa iniziativa, quindi.

L'Italia e l'Europa devono sempre più essere dei fari per il mondo che vuole essere libero: quello che noi abbiamo conquistato con la democrazia sia un modello e un esempio per tutti gli oppressi dai regimi totalitari.

On. Teresa Manzo

Mercoledì 18 maggio



Aderisco volentieri all'iniziativa *#donneafganelibere* della Commissione diritti umani del Senato, a difesa dei diritti di tutte le donne in Afghanistan, ancora una volta colpite pochi giorni fa dall'obbligo di indossare il burqa, dopo le misure adottate contro il diritto allo studio delle ragazze e delle bambine e alle limitazioni al diritto di spostarsi e a viaggiare. Come dimostra la drammatica guerra in Ucraina, ovunque c'è una crisi, le donne e i loro diritti sono particolarmente colpite, ferite, umiliate. L'impegno di tutti, ovunque nel mondo e in qualsiasi contesto, deve essere nel senso di essere consapevoli e proteggere la dignità e l'integrità della persona che siano donne, uomini, bambini e anziani, come obbligo morale inderogabile.

On. Francesca La Marca

[https://www.facebook.com/LaMarcaF/posts/pfbid0LxTywnGmVFcEXJNKuAyNM7rL52RdiPARRptQXKPvPw5aiteJkQsQYgwsQEw7CZml?__cft__\[0\]=AZXKz3MG3hByPTCur4AiQMfMwC2I1dOLILXNAR9_2g_BBHI10wcQ_Oao5DLbFA3yFboxAx-lr8WYON4jW9Hc6F_WAsS5KfyKldMZ5Xh4XWDWuOcsmlRL9GeU7B3niSo2fjK1aONeS3RoTvOeGD4gRF0vE&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/LaMarcaF/posts/pfbid0LxTywnGmVFcEXJNKuAyNM7rL52RdiPARRptQXKPvPw5aiteJkQsQYgwsQEw7CZml?__cft__[0]=AZXKz3MG3hByPTCur4AiQMfMwC2I1dOLILXNAR9_2g_BBHI10wcQ_Oao5DLbFA3yFboxAx-lr8WYON4jW9Hc6F_WAsS5KfyKldMZ5Xh4XWDWuOcsmlRL9GeU7B3niSo2fjK1aONeS3RoTvOeGD4gRF0vE&__tn__=%2CO%2CP-R)

Giovedì 19 maggio



Aderisco alla staffetta di solidarietà alle donne afgane promossa dalla Commissione *#Dirittiumani* del Senato. Dobbiamo fare nostro il grido di libertà che le donne lanciano da Kabul. L'Afghanistan è alle prese con una gravissima crisi umanitaria mentre le donne vengono private di ogni diritto. Le scuole e le università sono state chiuse, nei luoghi di lavoro vige una sorta di segregazione che vuole gli uomini e le donne divisi e per strada c'è l'obbligo di coprire il proprio volto per poter camminare. Non dobbiamo voltarci dall'altra parte, finché non saremo libere tutte non sarà libero nessuno.

Sen. Fiammetta Modena

Giovedì 19 maggio



Dopo i diritti civili, l'uccisione delle attiviste e la vendita dei bambini, cancellano anche le necessità primarie. Una vita negata. La comunità internazionale deve fermare la soppressione dei diritti delle Donne, sta a noi continuare la lotta *#donneafganelibere #Senato #staffetta*.

On. Patrizia Marrocco

https://twitter.com/marroccopatty/status/1527207248765886469?s=24&t=tgOoI_2Evk6PdXbcPsbr8A

Venerdì 20 maggio



Negli ultimi mesi i media hanno riportato le proibizioni che hanno colpito la popolazione femminile in Afghanistan. Tante limitazioni che rischiano di impattare sui diritti acquisiti, dopo anni di battaglie per ottenerli.

Ecco perché accolgo con pieno favore l'invito a partecipare alla staffetta per le donne afgane.

Informandoci su ciò che accade in un Paese tanto lontano da noi ma che ha bisogno di tutta la nostra attenzione, può essere un piccolo aiuto per infondere coraggio e dare supporto a tutte le donne vittime di soprusi.

#donneafghanelibere

On. Maria Marzana

<https://www.facebook.com/100044859106821/posts/pfbid0kLdxUyrHfFM4Wbpd7nDqitsMW53cUkmxSzn6bJ3Vgik41ZrMnB3XeG4CgJHXYGFFI/>

Sabato 21 maggio

La tragedia delle donne afgane dimostra quanto siano preziosi i #diritti conquistati e quanto i diritti delle donne siano una battaglia trasversale e necessaria. Libertà e diritti: binomio da difendere. Dobbiamo mantenere alta l'attenzione sul loro dramma *#donneafghanelibere*.

On. Erica Mazzetti

<https://twitter.com/Mazzettierica1/status/1527998443716808705?s=20&t=IifC7Bzz0sUArVNIPUPIpg>

Lunedì 23 maggio



"Donne attenzione:

Dovete stare dentro casa a qualsiasi ora del giorno.

Non è decoroso per una donna vagare oziosamente per le strade. Se uscite, dovete essere accompagnate da un *mahram*, un parente di sesso maschile. La donna che verrà sorpresa da sola per la strada sarà bastonata e rispedita a casa. Non dovete mostrare il volto in nessuna circostanza.

Quando uscite, dovete indossare il burqa. Altrimenti verrete duramente percosse.

Sono proibiti i cosmetici. Sono proibiti i gioielli.

Non dovete indossare abiti attraenti. Non dovete parlare se non per rispondere. Non dovete guardare negli occhi gli uomini. Non dovete ridere in pubblico. In caso contrario verrete bastonate. Non dovete dipingere le unghie. In caso contrario vi sarà tagliato un dito.

Alle ragazze è proibito frequentare la scuola. Tutte le scuole femminili saranno immediatamente chiuse. Se aprirete una scuola femminile sarete bastonate e la vostra scuola verrà chiusa.

Alle donne è proibito lavorare. Se vi rendete colpevoli di adulterio, verrete lapidate. Ascoltate. Ascoltate con attenzione. Obbedite. Allah-u-akbar"

Se avete letto "Mille splendidi soli" di Khaled Hosseini avrete probabilmente riconosciuto questo elenco. È l'elenco dei divieti introdotti dai Talebani in Afghanistan quando presero il potere nel 1996. Ho usato questi versi perché sono terrificanti. È impossibile leggerli e rimanere indifferenti. Il ritorno dei Talebani in Afghanistan rischia, così come già è avvenuto e sta avvenendo, di trasformarsi in un incubo per le donne afgane. Approfitto quindi dell'iniziativa lanciata dalla Commissione Diritti Umani del Senato, *#donneafganelibere*, per manifestare vicinanza alle donne afgane e indignazione verso chi pensa di poterle rendere proprie schiave. Fino a quando nel mondo ci sarà qualcuno privato della propria libertà, sarà un mondo ingiusto.

On. Vita Martinciglio

<https://www.facebook.com/vitacameradeideputati/posts/419060043375896>

Lunedì 23 maggio



#metoo. Anch'io aderisco (e come non si potrebbe, da donne, da uomini della Terra) alla staffetta del Senato *#donneafganelibere*. Aggiungo la mia voce al coro, possa la nostra staffetta condurre la fiamma della libertà al traguardo della pari dignità sociale degli esseri umani “senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni politiche, di condizioni personali e sociali”. Era il 1948, era (è) la carta costitutiva della nostra Repubblica. Articolo 3. Viva l'Italia, viva le donne. Viva.

On. Lorena Milanato

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=436474418291758&set=a.380932380512629>

Lunedì 23 maggio



Bisogna continuare a sostenere con forza i diritti delle donne in Afghanistan.

È per questo che mi sento di aderire convintamente all'iniziativa #donneafganelibere promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Da quando i talebani hanno preso il potere, le donne afgane hanno perso tutti i loro diritti civili, sono soggette a violenze inaudite, le è stato impedito di andare a scuola, fare sport, lavorare. L'ultimo decreto del governo talebano prevede ora l'obbligo di indossare un "hijab" integrale, che copra il volto oltre alla testa. Non possiamo voltare lo sguardo da un'altra parte! La difesa dei diritti delle donne afgane è una battaglia per i diritti di tutte le donne che nel mondo vengono sfruttate, umiliate e uccise. Il nostro impegno deve essere sempre quello di tutelare le donne e promuovere i valori democratici della libertà, del rispetto della dignità della persona e dei diritti di tutti.

On. Angela Masi

<https://www.facebook.com/100057930225544/posts/pfbid02cEvgkG2xWXFD5K9Z38AKqcFYsANvkag9boCAnvNxwqdwH6g3vPUZHi5MmbYXp6VDI/>

Martedì 24 maggio



Non è sempre stato così, non doveva tornare così: in *#Afghanistan* una terribile storia all'incontrario di cui tutti siamo responsabili. La smobilitazione nella difesa della loro libertà e indipendenza è mettere un velo sulle nostre coscienze. Mai come oggi sono attuali le parole del *#leonedelpanshir* nel suo discorso all'Europa: ciò che avviene lì per quanto ci sembri distante prima o poi porta il conto qui. Non lasciamole sole *#donneafganelibere* *#senato* *#staffetta*

On. Augusta Montaruli

<https://www.facebook.com/100053940452872/posts/513072643834080/?d=n>

Martedì 24 maggio



Credit Ph: Thomas Dworzak - Afghanistan, Kabul, dicembre 2001

PER LE VITTIME DI GUERRA

L'Italia è colpevole di aver avallato una follia: 20 anni di guerre inutili in Afghanistan.

Gli interrogativi di Gino Strada furono liquidati come mera utopia. Tutto sarebbe stato facile, benché “inevitabilmente” fondato sull'uso delle armi.

"Non sarà un nuovo Vietnam?" chiedevano i più scettici.

Impossibile. Come non vedere le differenze? Era un'intera civiltà, quella occidentale e democratica, a volere difendere i suoi valori universali a vantaggio degli oppressi. È finita come in Vietnam. Anzi peggio.

Le donne afgane, i bambini, non hanno futuro, esattamente come non ce l'ha il loro paese. La comunità internazionale è poi fuggita di punto in bianco lavandosi le mani di questa tragedia. I talebani hanno eliminato la partecipazione delle donne in ogni aspetto della vita e reintrodotta l'obbligo del *#Burqa*.

“Voglio vedere il mondo e voglio che il mondo mi veda”.

E invece le donne si trovano a scegliere se essere uccise o rimanere nel loro paese.

E in Iraq? Si voleva sgominare il terrorismo. I parlamentari si spellarono le mani dagli applausi a favore del nuovo intervento armato.

Col petto in fuori, tanto a rischiare la vita sarebbero stati altri.

E in Libia? Avremmo dovuto imparare dagli errori del passato.

E in Ucraina? Non possiamo commettere gli stessi errori.

Adesso basta armi! Commissione Diritti Umani del Senato *#donneafganelibere*.

On. Stefania Mammi

<https://www.facebook.com/100058316911180/posts/pfbid02nmQp4QeDwCrpBAGjKtGiX7mEamqcK7xsaBMc3gywoZssiN6iwdxdY3V1gASQ7EPY1/?d=n>

Martedì 24 maggio



Partecipo con grande convinzione alla staffetta organizzata dalla Commissione Diritti Umani del Senato per le donne afgane.

I Talebani hanno reintrodotta l'obbligo del *Burqa* e stanno negando alle donne il diritto allo studio e la libertà di circolazione e di espressione.

Anche in Ucraina la violenza sta colpendo le donne: ogni giorno seguiamo con orrore le cronache che ci raccontano di stupri e omicidi efferati.

Non dimentichiamo le nostre sorelle che lottano per la libertà!

#donneafganelibere

On. Alessia Morani

<https://www.facebook.com/100044422179740/posts/pfbid0kER2qc2dwkJ2u1DxUh4Ax5bBr61mb2ug5v5dhZ36JkQcsCEJALvhEcLZJn69f3mnl/>

Mercoledì 25 maggio



Ricordiamocelo bene il 14 agosto 2021: è il giorno in cui le donne afgane hanno cominciato a tornare nell'inferno dei talebani. Il giorno in cui, dopo aver fatto loro assaggiare il sapore della speranza, della libertà e di un futuro, abbiamo voltato le spalle al loro destino.

Ora non serve a nulla tornare a fare analisi geopolitiche: resta l'amarezza di un lavoro enorme finito nella voragine del nuovo Medioevo che risorge in Afghanistan. Per questo abbiamo il dovere di tenere vivo il morso della coscienza sulla società e sulla politica dei Paesi liberi.

A quelle donne dobbiamo far sentire che fuori di là ci si ricorda di loro, che non sono sole. Sappiamo quanto sia difficile occupare con altro le agende e i cuori, mentre nella nostra Europa donne e bambini sono massacrati dalla violenza di un esercito invasore, mentre la preoccupazione per il futuro tocca noi stessi. Ma non dimentichiamo le coraggiose che, con piccoli gesti, continuano a dire "esisto", rischiando la pelle, pene corporali o carcere.

Le donne afgane sono l'esempio vivente che nulla è acquisito, che i diritti sono friabili se non sono difesi. C'è stato un tempo, tra gli anni '60 e '70, in cui l'Afghanistan era un paese laico, a Kabul era donna il 40% dei medici, il 70% degli insegnanti e il 15% dei deputati.

Con la parentesi dell'intervento alleato, qui la storia è andata a marcia indietro. Dall'agosto del 2021, le donne in Afghanistan hanno perso, uno alla volta, diritti acquisiti e fondamentali: quello allo studio e al lavoro e sempre di più la libertà personale. L'ultimo editto, impone alle giornaliste tv, il velo integrale.

Questo dramma non cambierà a breve, ma noi siamo qui a dire che non è giusto, a dare loro la nostra voce, a tenere in mano il loro testimone.

On. Romina Mura

<https://www.facebook.com/100063891107316/posts/424428059696894/?d=n>

Giovedì 26 maggio



Oggi milioni di donne che avevano creato una propria vita, una propria indipendenza e trovato il loro posto nel mondo, sono costrette a rinunciarvi, perdendo i diritti e la speranza di un futuro senza obblighi e dettami imposti da un gruppo di fanatici violenti.

Non possono uscire di casa senza burqa e non accompagnate, viene loro impedito di studiare e frequentare le lezioni universitarie, nei luoghi di lavoro vengono isolate dai colleghi, subendo di fatto quella che è una vera e propria segregazione. Oggi, le donne afgane, vengono private di ogni diritto, seppur piccolo, ottenuto dopo anni di lotte e sacrifici.

Oltre alla crisi umanitaria che sta affrontando il Paese, le difficoltà che ogni giorno le donne devono affrontare aggravano sempre più una situazione già precaria e continuano a vivere, perdendo la speranza nel domani, mentre il resto del mondo è già passato oltre ed ha facilmente dimenticato le notizie strazianti che arrivano da Kabul.

Come Parlamentare accolgo con piacere la staffetta di solidarietà promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato in sostegno delle *#donneafghane* che vivono nella paura e nel pericolo, con il rischio sempre presente di subire pesanti ripercussioni per la loro disobbedienza.

Non possiamo stare ferme a guardare mentre le nostre sorelle soffrono. L'estremismo ed il regime talebano devono essere fermati per difendere la Pace, i Diritti e la Libertà delle donne e di tutto il paese.

On. Elena Murelli

[https://www.facebook.com/ElenaMurelli75/posts/pfbid02wc9sCQQJK2s9WTBaRQYYTGDj9FVLze8nzwqqVvW4xkj9pMk4CbGbYfZ1GfjNeqAF1?__cft__\[0\]=AZVPbNgUp1pp9HkxDO678NUx2FUvcHZ6IQREvU44aN_QKnltqBoXGYZOJAzjTDEfHKSyqgsULOCWFfZ5bqFDP_2MJv9fTxbwTiAJsvfGP99dmbuYGH6S-8A3JcZ3voLp_yHzQELTxV1BxeEIAMo9uYKb&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/ElenaMurelli75/posts/pfbid02wc9sCQQJK2s9WTBaRQYYTGDj9FVLze8nzwqqVvW4xkj9pMk4CbGbYfZ1GfjNeqAF1?__cft__[0]=AZVPbNgUp1pp9HkxDO678NUx2FUvcHZ6IQREvU44aN_QKnltqBoXGYZOJAzjTDEfHKSyqgsULOCWFfZ5bqFDP_2MJv9fTxbwTiAJsvfGP99dmbuYGH6S-8A3JcZ3voLp_yHzQELTxV1BxeEIAMo9uYKb&__tn__=%2CO%2CP-R)

Giovedì 26 maggio



Diamo voce alle donne afgane.

Non lasciamo che la loro condizione venga dimenticata!

Le donne afgane chiedono di essere libere, rivendicano la giusta possibilità poter lavorare, di fare sport, di andare a scuola e all'università, di viaggiare da sole, senza un uomo che le accompagni.

Non lasciamo che diventino “invisibili” come vorrebbe il regime talebano, indigniamoci! L'obbligo del *burqa* e la privazione della libertà di condurre la propria vita è inaccettabile.

Aderisco orgogliosamente alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* delle parlamentari italiane, organizzata dalla commissione straordinaria del Senato per la tutela e la promozione dei *#dirittiumani*.

On. Martina Nardi

<https://www.facebook.com/1595462971/posts/10218928747481765/?d=n>

Venerdì 27 maggio



In Afghanistan le donne continuano a subire la privazione di tutti i diritti, uno dopo l'altro: dalla scuola negata all'impossibilità di muoversi da sole fino all'obbligo del velo integrale.

Ogni imposizione è un modo di vietare alle donne la loro stessa identità: le bambine e le ragazze afgane non possono sognare, ad oggi, di essere se stesse o di avere un futuro fatto di scelte proprie. Per questo sostengo l'iniziativa *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato. Teniamo i riflettori accesi sulla loro condizione. Combattere per la parità di genere significa farlo per ognuna di noi, in ogni parte del mondo.

On. Rossella Muroli

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=552896982873628&set=a.493398608823466>

Sabato 28 maggio



Ovunque una donna subisca violenza o venga privata della libertà di scegliere come vestirsi, chi frequentare, dove andare, che lavoro svolgere, ovunque una bambina si veda negato il diritto a frequentare la scuola o una ragazza non possa andare all'università. Ovunque ciò avvenga, viene negata la nostra umanità. Lasciare sole le donne afgane davanti al tentativo violento dei talebani di cancellare ogni i loro diritto di cittadinanza significherebbe rinnegare tutto ciò che siamo.

Per questo anche io sostengo la campagna *#donneafganelibere* e l'impegno di tutte noi parlamentari unite per continuare insieme una lotta di coscienza e civiltà per tutte le donne in Afghanistan, Ucraina e in qualunque luogo del mondo combattono per i loro diritti.

On. Lisa Noja

<https://www.facebook.com/100057636850430/posts/464149705516254/?d=n>

Sabato 28 maggio



Dal ritorno dei talebani in Afghanistan nello scorso agosto le donne del paese stanno vivendo una situazione di assoluta tragedia. Obbligate a indossare il *Burqua*, vittime di violenze di ogni tipo e private del diritto di accedere all'istruzione, la loro condizione si aggrava ogni giorno di più. Sono queste le conseguenze di un evento storico che, seppur meno presente nei media italiani, sta rovinando la vita di milioni di donne. Per questo aderisco con entusiasmo alla campagna *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione diritti umani del Senato.

On. Giuseppina Occhionero

https://www.instagram.com/p/CeG6tuUq8_3/?igshid=YmMyMTA2M2Y=

Domenica 29 maggio

Dalla parte delle *#donne* e di chi lotta per i propri diritti. Il mio piccolo supporto alla staffetta di solidarietà promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato in sostegno delle *#donneafghane* che nel silenzio della propria condizione lottano per la *#libertà*.

On. Anna Laura Orrico

<https://twitter.com/AnnaLauraOrrico/status/1530874450001928199?t=aQSTzkB8zwjfBzFmUP-roA&s=08>

Lunedì 30 maggio



Sì, anche io partecipo alla staffetta delle parlamentari italiane in favore delle *#donneafganelibere* perché ci riguarda tutti. Non possiamo rimanere in silenzio di fronte alle esclusioni dai diritti sociali, alle violenze, alle discriminazioni. Non voltiamoci dall'altra parte.

On. Raffaella Paita

<https://twitter.com/raffaellapaita/status/1531221328820314112?s=21&t=2uDeVExNKhapISAhb9OCrQ>

Lunedì 30 maggio

Le donne afgane tornano in piazza per rivendicare il diritto al lavoro e all'istruzione e per difendere le libertà fondamentali messe in pericolo dal regime talebano. Non siete sole! Noi siamo al vostro fianco! *#donneafganelibere*

On. Maria Pallini

https://twitter.com/maria_pallini/status/1531205232683798531?s=24&t=RebMFAcd6YG4JLFHki9p_A

Martedì 31 maggio



Coerentemente con l'attività che ho portato avanti in difesa del popolo Afgano, ho deciso di aderire anch'io alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* delle parlamentari italiane, organizzata dalla Commissione straordinaria del Senato per la tutela e la promozione di *#dirittiumani*. Oggi più che mai, dobbiamo dare voce ad anime trasparenti che stanno pagando un prezzo troppo alto, dopo la conquista dell'Afghanistan, da parte dei talebani... quello della libertà!

Anni di conquiste, di lotte, di speranze, annientati in un istante.

Un ritorno al passato che distrugge ogni prospettiva per il futuro.

Perché non può esserci futuro, senza libertà.

Non lasciamo che questo inferno continui a bruciare i diritti e la democrazia delle donne Afghane, nella totale indifferenza.

Non rendiamoci complici di questo massacro alla dignità umana.

Perché per ogni popolo in catene, per ogni massacro alla democrazia, perpetrato nel silenzio generale, nessuno Stato sarà degno di sventolare la bandiera della libertà

On. Antonella Papiro

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0TqxqCuKxtyHuXYibryq6FhdjxoZVnZeamJWtLnaLKHGDCmM3z6p3bYuHMHgPu5kal&id=100050793304999&sfnsn=scwspwa

Martedì 31 maggio



Aderisco alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere*

In questo tragico momento in cui giustamente l'attenzione del Mondo e del nostro Paese è concentrata su quanto sta subendo il popolo ucraino, non possiamo affievolire la nostra attenzione su ciò che accade tutti i giorni alle donne afgane tornate sotto il controllo dei talebani.

Qualche mese fa la notizia della richiusura delle scuole secondarie femminili conferma che non vi è nessuna speranza che la situazione del Paese possa trovare uno spiraglio di luce.

Negare il diritto allo studio alle ragazze, significa negare un diritto fondamentale e questo deve essere condannato con fermezza da parte di tutta la comunità internazionale.

Dobbiamo fare in modo che le donne afgane non si sentano sole e sappiano che nel nostro Paese stiamo lavorando affinché tutto questo finisca.

Dobbiamo lottare uniti, su un unico fronte, nel rispetto della libertà e dignità umana. *#donneafganelibere*

On. Antonella Palmisano

https://www.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0MymsCpy6sFNbFQ9iWmPYHpEXDWBvfqqMo77Cvu8CkFNNH81iphbk5hnX6Yog7fbbl&id=100057686756129

Mercoledì 1 giugno



Aderisco alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani e che coinvolge le parlamentari italiane

In *#Afghanistan*, con il ritorno dei talebani al potere, la libertà e diritti delle donne sono stati gradualmente annullati.

Assistiamo, infatti, ad una crescente erosione del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali delle donne afgane: è tornato il burqa obbligatorio, niente diritto all'istruzione per le bambine e le ragazze, nessuna possibilità di accesso ai posti di lavoro e divieto di viaggiare da sole.

Tutto questo è inaccettabile e abbiamo il dovere sostenerle in ogni modo per dare loro una via d'uscita.

Sen. Simona Nocerino

<https://www.facebook.com/100057751642594/posts/450840793517638/?d=n>

Giovedì 2 giugno



#Afghanistan Il gruppo di ribelli trasformati in governo ha sospeso l'istruzione secondaria delle ragazze afgane, impedito alla maggior parte delle dipendenti di tornare ai lavori governativi, vietato alle donne di viaggiare da sole, ordinato loro di coprirsi completamente in pubblico, compreso il viso, e con forza consigliato loro di restare a casa. Alle presentatrici televisive hanno chiesto di chinare il volto per non mostrarlo alle telecamere. Le donne afgane oggi continuano a vivere nel terrore, soggiogate dall'ignoranza delle armi e della violenza.

Come parlamentari, abbiamo il dovere di riaccendere l'attenzione, ecco perché con entusiasmo e orgoglio ho scelto di partecipare alla campagna *#donneafghanelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani al Senato. Voltare le spalle alle donne afgane significa tradire i principi che hanno ispirato gli uomini e le donne della Costituente che hanno reso atti concreti parole come dignità, libertà, uguaglianza e solidarietà.

#2giugno #valori #Repubblica #Costituente #76anni #Italia #Esteri #DirittiUmani #responsabilità

Sen. Marinella Pacifico

[https://www.facebook.com/MarinellaPacifcoSenatrice/posts/361697292743064?__cft__\[0\]=AZVaaZ6Hz0DLde_PCssBOYAqUIDibGALhDvDKkk9g4R8cqrFMWkKEnuPTVfezqPnDehAZvYdxgo0LuNQx2cdzOG1ix2Rg2sAUU8wYMKhCeyN3qQXEaB5pWmh0IzQvJiMPugDUilnBAKET1BIrYKnYquQ00JVJr3g_rb1zpBZlG4IIUeoDQGN4bFDMXNI54P0m_oJIHK4vnnJXz-6bDRAeVS&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/MarinellaPacifcoSenatrice/posts/361697292743064?__cft__[0]=AZVaaZ6Hz0DLde_PCssBOYAqUIDibGALhDvDKkk9g4R8cqrFMWkKEnuPTVfezqPnDehAZvYdxgo0LuNQx2cdzOG1ix2Rg2sAUU8wYMKhCeyN3qQXEaB5pWmh0IzQvJiMPugDUilnBAKET1BIrYKnYquQ00JVJr3g_rb1zpBZlG4IIUeoDQGN4bFDMXNI54P0m_oJIHK4vnnJXz-6bDRAeVS&__tn__=%2CO%2CP-R)

Venerdì 3 giugno



#donneafganelibere

Staffetta delle donne del parlamento italiano
per le donne afgane

La mia partecipazione alla staffetta è a sostegno del riconoscimento dei diritti umani e civili delle donne e delle bambine afgane.

On. Cristina Patelli

https://www.facebook.com/photo.php?fbid=434471928505437&set=a.371606374791993&type=3&__xts__%5B0%5D=68.ARD_iLAT-VtKSvMKq9JDtMaiagozdIffZvKK9C7AAHqoW61Bcoub1KPWH5t71bp3_aq1wVfInQNLXV6lhZqcqxTbfj3Uh_OL0y-c0HBaPN-C7y1P0eA38e7ixtHmdUPXWGrQ3fyuDI6eC8CEHC5isFuT8B3RKWkRm8gy0r0FLWo95DWr_sRzq04BL3EHN8r20x4rFwaGTRRmAEQFF2OfXavBO2j0H65oap6axVjYKch_iJD2KNWQmO1cqSzE6vR4Dzdn uQnpVFg2oSELDp8s6NUtm2dfnR7Tmzpz8z6E5Y_kjqpUGk&__tn__=-R

Domenica 5 giugno



I talebani avevano promesso un governo più "morbido" rispetto al loro primo periodo al potere dal 1996 al 2001, quando le libertà delle donne in *#Afghanistan* erano state drasticamente ridotte.

Purtroppo ogni giorno, restrizione dopo restrizione, le donne non ci stanno e a gran voce chiedono di rivendicare il proprio diritto al lavoro, all'istruzione, alla libertà, ora negati.

Le ultime notizie parlano della chiusura delle scuole secondarie femminili e della crisi di povertà e disoccupazione che pesa sul Paese.

Ma le donne afgane non ci stanno e sono scese per le strade di *#Kabul* facendo sentire il loro coraggioso grido contro l'oblio al quale sono state costrette. In un momento così difficile, esprimo solidarietà alle donne afgane.

Non possiamo lasciarle sole. Per questo aderisco all'iniziativa promossa dalla Commissione diritti umani del *#Senato* di una staffetta a sostegno delle *#donneafganelibere*.

Insieme nella lotta per il rispetto della libertà e dignità umana.

#Afghanistan #afghanistanwomen #emmapavanelli #education #educationforall #freedomofspeech #dirittiumani

Sen. Emma Pavanelli

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=435480705059959&id=100057940994895

Lunedì 6 giugno

Le *#donne #afgane* private dei loro diritti all'istruzione, le donne ucraine coinvolte in una guerra di difesa per la loro patria. Sosteniamo tutte le donne e il loro diritto alla libertà e alla dignità. *#donneafghane #Afghanistan*

On. Flavia Piccoli Nardelli

<https://twitter.com/FlaviaNardelli1/status/1533686144952565760?s=20&t=xTBLAMx7CgJxiXVIvr-GQA>

Martedì 7 giugno



Vorrei che questa staffetta *#donneafghanelibere* per le ragazze e le donne afgane le abbracciasse tutte. Vorrei che sentissero sostegno e ammirazione.

Ci siamo per voi e per le sorelle che nel mondo lottano per la *#libertà*. Non rimuovo l'abbandono miserevole dall'Afghanistan che ha segnato vita e destino di innocenti, riconsegnando le chiavi ai carcerieri dell'autonomia delle donne.

Il *burqa* e le oppressioni a Kabul, gli stupri a Bucha o le schiavitù in Nigeria non sono un altrove. Ma sono parte di un cammino comune per i diritti umani delle *#donne* come premessa e condizione della dignità di ogni persona e per un pianeta che riscopra il senso profondo dell'uguaglianza e della *#pace*.

#donneafghanelibere è una iniziativa delle parlamentari italiane promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Nella foto, una giornalista afgana costretta a condurre il telegiornale con il velo integrale

On. Barbara Pollastrini

[https://www.facebook.com/barbara.pollastrini.7/posts/433569511924577?__cft__\[0\]=AZX_OajMazpMgy-oKV6ypXq5bAGDKWGUT4eG3Y0YOjvjsV9RjCSDq6qAIwf5MZJWxJ8NymJfDmbUv-YvGG9vdXv96o1ECzPOvZZdHvAylg3OjP4u_ODxXWE2DCQEZAVcRIK5NL3h0tfhXn4OnLJKRKV1CXW-gD8Gkbh4s0J3r8Mz0BD3Ij6FXLUZ3pS33FfM8Mu1j5rGWBej575U98ALc_G&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/barbara.pollastrini.7/posts/433569511924577?__cft__[0]=AZX_OajMazpMgy-oKV6ypXq5bAGDKWGUT4eG3Y0YOjvjsV9RjCSDq6qAIwf5MZJWxJ8NymJfDmbUv-YvGG9vdXv96o1ECzPOvZZdHvAylg3OjP4u_ODxXWE2DCQEZAVcRIK5NL3h0tfhXn4OnLJKRKV1CXW-gD8Gkbh4s0J3r8Mz0BD3Ij6FXLUZ3pS33FfM8Mu1j5rGWBej575U98ALc_G&__tn__=%2CO%2CP-R)

Mercoledì 8 giugno



L'Afghanistan in mano ai Talebani significa sofferenze, privazioni di diritti e libertà negata per le donne afgane.

Poter studiare, lavorare e vivere la propria vita così come desiderano. La follia islamista talebana impedisce a quasi 20 milioni di donne tutto questo.

Dobbiamo far sentire forte la nostra voce per loro. Ho aderito quindi alla staffetta promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato a sostegno delle *#donneafganelibere*.

La dignità e la libertà di queste donne passa anche dal nostro impegno!

On. Carla Porchietto

<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=561665498652401&set=a.494373458714939&type=3>

Mercoledì 8 giugno



È bastato meno di un anno ai talebani per cancellare ogni conquista delle donne afgane in tema di libertà individuali e diritti.

Nonostante la feroce repressione, però, molte donne sono scese in piazza a *#Kabul* a tutela della propria dignità e del diritto al lavoro sfidando chi cerca di reprimere ogni forma di dissenso con la violenza e la sopraffazione.

L'Occidente non può e non deve restare a guardare inerte: anche per questo aderisco alla iniziativa promossa dalla Commissione per i Diritti Umani del *#Senato* per una staffetta in favore delle *#donneafganelibere* *#Afghanistan* *#Afghanistanwomen* *#dirittiumani*

On. Renata Polverini

<https://www.facebook.com/100045240006862/posts/pfbid0q5rj2ams985UuniTALh75fSzZp9swx6zsp1orB39GbY2tQf476ULYJwyHUtN5f9Al/?d=n>

Giovedì 9 giugno

Non spegniamo i riflettori sul dramma di migliaia di donne afgane, private di ogni libertà dal regime dei talebani. Pieno sostegno alla staffetta promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

#donneafganelibere #Afghanistan #Senato

Sen. Annamaria Parente

https://twitter.com/Am_Parente/status/1534867122953797633

Giovedì 9 giugno

Aderisco alla staffetta di solidarietà *#donneafganelibere*. La feroce misoginia del regime talebano sta ancora una volta ricacciando indietro verso il medioevo le donne afgane.

Ignorando, come era purtroppo prevedibile, tutte le promesse fatte, il regime di Kabul sta richiudendo le donne dentro il carcere scuro del *burqua*, negando loro soggettività, fisicità, diritto allo studio, diritto ad esistere come persone che decidono della propria esistenza.

Oltre quindici anni fa, alla fine della prima oscura era talebana, da Ministro per le Pari Opportunità volli premiare, accogliendola qui in Italia, la prima giornalista donna che aveva condotto, a volto scoperto, il telegiornale afgano dopo la sconfitta dei talebani.

È tristissimo che tanti anni dopo quelle speranze sorridenti e quei diritti giustamente rivendicati siano di nuovo, brutalmente, negati.

Viva le donne afgane, viva la loro libertà. Siamo al vostro fianco anche con questa staffetta di solidarietà!

On. Stefania Prestigiacomo

[https://www.facebook.com/stefania.prestigiacomo.7/posts/pfbid02xq9ZHc8ihcsjAVVNQpFE5Jh7mUA18PgxBLEf635srARQnTYogAivxCUNbimaDVcpl?__cft__\[0\]=AZXbyAbji9eCMgivchVB9M6znIkRc1YGrbTNNyBJ_-7x9ELvnbmrHKxi73tW_sFagZEio4zsXx3ztEzw8YBDXG8pxGmx6nJPWXMgGMV7mLU2yD4YtiJfDvi-zk-Lm0L4nBdYAmHAubXJQ37KqdevTzqp_SExvoO6zSHrL477x3-jsocuBgBkiNyoU_LIaT75nT8&__tn__=%2CO%2CP-y-R](https://www.facebook.com/stefania.prestigiacomo.7/posts/pfbid02xq9ZHc8ihcsjAVVNQpFE5Jh7mUA18PgxBLEf635srARQnTYogAivxCUNbimaDVcpl?__cft__[0]=AZXbyAbji9eCMgivchVB9M6znIkRc1YGrbTNNyBJ_-7x9ELvnbmrHKxi73tW_sFagZEio4zsXx3ztEzw8YBDXG8pxGmx6nJPWXMgGMV7mLU2yD4YtiJfDvi-zk-Lm0L4nBdYAmHAubXJQ37KqdevTzqp_SExvoO6zSHrL477x3-jsocuBgBkiNyoU_LIaT75nT8&__tn__=%2CO%2CP-y-R)

Giovedì 10 giugno



Con la reintroduzione obbligatoria del burqa non si “cancellano” solo i bellissimi e fieri volti delle donne afgane. Ma anche i loro diritti.

Come già è stato fatto con quello all’istruzione e al lavoro.

Il grido deve essere corale:

Basta diritti violati!

Volti e diritti devono essere “allo scoperto”!

#Donneafganelibere

On. Patrizia Prestipino

[https://www.facebook.com/patriziaprestipino/posts/pfbid0355Hk6tUV1pkfyorxMEUHeSW91NhbWQCa-w77EfL32rxwtcaXscUnp2ixipmkThaYGI?__cft__\[0\]=AZVp-86usi2hIXL3lby3SI36cHJGuozquOGOAxzbWhjgMpP8QZ1BSYB55hrJlqk9CJw4FaQBXMd_hYhaCcEei2Vg02Lhs580mx510Y6VGnSJdZkqcF_eWOrIbBVxCq4fGz4Neye_aatRTCjM3ea5whTM9mkKlliTBY1mzalzdaj9HC2jll72AhXMl2URJawFVQUdIvU2rGC1V_iNubmOpKkK&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/patriziaprestipino/posts/pfbid0355Hk6tUV1pkfyorxMEUHeSW91NhbWQCa-w77EfL32rxwtcaXscUnp2ixipmkThaYGI?__cft__[0]=AZVp-86usi2hIXL3lby3SI36cHJGuozquOGOAxzbWhjgMpP8QZ1BSYB55hrJlqk9CJw4FaQBXMd_hYhaCcEei2Vg02Lhs580mx510Y6VGnSJdZkqcF_eWOrIbBVxCq4fGz4Neye_aatRTCjM3ea5whTM9mkKlliTBY1mzalzdaj9HC2jll72AhXMl2URJawFVQUdIvU2rGC1V_iNubmOpKkK&__tn__=%2CO%2CP-R)

Sabato 11 giugno



L'inferno delle donne in Afghanistan dopo il ritorno al potere dei talebani non deve passare sotto silenzio. I diritti civili calpestati, l'uccisione delle attiviste, l'oscurantismo non devono ridursi a notizie di cronaca di un Paese lontano ma riguarda tutte noi. Hanno vietato la scuola alle ragazze, le donne non possono lavorare nel settore pubblico e sono state estromesse dalle posizioni di governo. Non possono guidare se non accompagnate, sono sottomesse in tutto e devono indossare un "*hijab*". In altre parole è stata tolta loro la libertà.

Non esistono più Paesi lontani, il dramma dell'Ucraina dimostra quanto sia vicina a noi la guerra con tutti i suoi soprusi e violenze. Gli stessi che ci riportano le cronache nazionali quando accadono continui femminicidi. Dobbiamo partire da qui e dire basta alla violenza sulle donne che sia fisica o psicologica. Per questo aderisco alla campagna di sensibilizzazione della Commissione Diritti Umani. *#donneafghanelibere*. Non è mai lontano da noi.

Sen. Simona Pergreffi

[https://www.facebook.com/simona.pergreffi.lega/posts/pfbid02fYi8q2LiiR7EfbEGrgetvmWdnFwR4xzrpMUzpfHvke9FsKjZcKpgZ2dHunUDrva91?__cft__\[0\]=AZVv9pr0nO_OkqQ6o3i4jaZIWUFz9T0TYZAZpRdVR3A3rEyYwtMRrkQtEM1-iDVO7FnKXluXpsJ_hEHvPNx8Pq5VXO1bkr5cqQJsIKrXRCCtFgLZC2Dqhid7u33p3ykqkmM&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/simona.pergreffi.lega/posts/pfbid02fYi8q2LiiR7EfbEGrgetvmWdnFwR4xzrpMUzpfHvke9FsKjZcKpgZ2dHunUDrva91?__cft__[0]=AZVv9pr0nO_OkqQ6o3i4jaZIWUFz9T0TYZAZpRdVR3A3rEyYwtMRrkQtEM1-iDVO7FnKXluXpsJ_hEHvPNx8Pq5VXO1bkr5cqQJsIKrXRCCtFgLZC2Dqhid7u33p3ykqkmM&__tn__=%2CO%2CP-R)



Domenica 12 giugno

Per me vale non violare i diritti delle donne afgane!!!
#donneafganelibere

Sen. Giovanna Petrenga

Lunedì 13 giugno



In tutto il mondo milioni di donne lottano per ottenere i diritti più basilari nella loro vita e si battono per contribuire al futuro del proprio Paese.

Oggi partecipando a questa staffetta parlamentare *#donneafghanelibere* voglio portare l'attenzione sulla condizione delle donne afghane per le quali, con il ritorno dei talebani nel 2021, l'emancipazione torna ad essere più difficile e ostacolata.

Solo unite globalmente, come donne, possiamo costruire un percorso di civilizzazione al femminile per tutte.

Contribuiamo ad immaginare un mondo libero da censure sulle donne!

#donneafghane #womensrightsarehumanright

On. Emanuela Rossini

<https://www.facebook.com/100007923733558/posts/pfbid02MNccsLvDmf3QCKemKjEpRQAfrR3b1t6fXFwfWb7Tb1HW7YLShfchuXWYu4kYtXrTl/?d=n>

Lunedì 13 giugno

Pochi mesi e di nuovo l'obbligo del *burqa*.
Coperti totalmente in corpo, testa, viso. C'è qualcosa di simbolico
nel poter vedere solo attraverso una rete: una perenne prigionia.
Violenza, annientamento dell'identità con licenza totale delle
sanzioni al maschile. *#afghanistanwomen*

On. Cristina Rossello

<https://twitter.com/AvvRossello/status/1536418874811351041>

Martedì 14 giugno



Le donne afgane si stanno battendo per non essere cancellate dalla Storia, per impedire che siano soppressi i diritti faticosamente conquistati negli ultimi 20 anni. Ora, sotto le attuali autorità talebane stanno perdendo tutto: oltre all'accesso all'istruzione e al lavoro, alla partecipazione alla vita politica, le donne affrontano crescenti minacce di violenza di genere e gravi restrizioni ai loro diritti, alla libertà di movimento, libertà di riunione e di espressione, compresa la scelta dell'abbigliamento.

La comunità internazionale si è impegnata per continuare a sostenere i diritti delle donne in Afghanistan. Dobbiamo tradurre queste parole in azioni!

Per questo ho aderito con convinzione alla staffetta organizzata dalla Commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato perché rimanga viva l'attenzione sulla condizione delle donne afgane. Non possiamo voltarci dall'altra parte: in Afghanistan vogliono mettere a tacere le m donne, cancellare per sempre i loro pensieri e le loro libertà.
#donneafganelibere

On. Alessia Rotta

[https://www.facebook.com/AlessiaRottaPd/posts/pfbid0YiiWZ5VPPzc58yoCxBosNSDYT7QENgvATPQuZU6queMqmcGMJR7PtzQKms8KZwC81?__cft__\[0\]=AZVIEw2iGSrVAN3iKb1fG4gQQ4n_1113jq6NlwZtPM_9U0Nqtrtemn_ng_8kVQNrzwtwJF67nNucejpbtOImzS3o1CFiggISQbysARsqKDpHEOMNw1hn_V5eTWU0sYRR1TtxUnUSB0CW-HYAhlfjtM8IT1e6J_35xfbHhSr1huK7iZg&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/AlessiaRottaPd/posts/pfbid0YiiWZ5VPPzc58yoCxBosNSDYT7QENgvATPQuZU6queMqmcGMJR7PtzQKms8KZwC81?__cft__[0]=AZVIEw2iGSrVAN3iKb1fG4gQQ4n_1113jq6NlwZtPM_9U0Nqtrtemn_ng_8kVQNrzwtwJF67nNucejpbtOImzS3o1CFiggISQbysARsqKDpHEOMNw1hn_V5eTWU0sYRR1TtxUnUSB0CW-HYAhlfjtM8IT1e6J_35xfbHhSr1huK7iZg&__tn__=%2CO%2CP-R)

Martedì 14 giugno



Aderisco alla staffetta di solidarietà a favore delle *#donneafganelibere*.
Con i talebani al potere, le donne afgane sono state private della libertà, del diritto all'istruzione e al lavoro.
I diritti umani e civili delle donne, devono essere tutelati, difesi, sostenuti. Sempre!

On. Michela Rostan

<https://twitter.com/MichelaRostan/status/1536720261831180296>

Giovedì 16 giugno



L'erosione progressiva dei diritti delle donne afgane, iniziata da quando è stato instaurato il regime talebano, non deve passare sotto silenzio.

I provvedimenti adottati dal governo in Afghanistan sono uno sfregio alla dignità della donna, limitano pesantemente la sua libertà e impediscono un'educazione che dovrebbe essere accessibile a tutte.

Con queste parole vogliamo dare voce ai tanti casi di violazione dei diritti umani che si stanno compiendo ai danni delle donne in diversi paesi del mondo. Penso anche alle donne ucraine, costrette alla fuga da un conflitto inaccettabile, vittime di violenza o a rischio di cadere nella rete internazionale dei trafficanti di esseri umani.

Dobbiamo mantenere alta l'attenzione, affinché la comunità internazionale si mobiliti per combattere queste ingiustizie e garantire alla donna i diritti che le appartengono.

Perciò condivido pienamente e partecipo all'iniziativa promossa dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato, che ha lanciato in questi giorni una staffetta a sostegno delle donne afgane.

È nostro dovere parlarne, perché queste violazioni dei diritti umani non vengano ignorate e possano smuovere le coscienze.

On. Francesca Anna Ruggiero

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=449760710301494&id=100058027061691&sfnsn=scwspmo

Mercoledì 15 giugno



270 GIORNI DA QUANDO LE RAGAZZE AFGHANE NON POSSONO ANDARE A SCUOLA

Mentre i talebani avanzavano verso Kabul lo scorso agosto, Marina, (nome di fantasia), stava lasciando suo figlio all'asilo poco prima di andare a lavorare in un ministero del governo. "C'erano voci secondo cui i talebani avrebbero catturato la città, ma tendevo a ignorarle perché non credevo che sarebbe successo," dice Marina ad *Afghan Witness* (ONG che denuncia le violazioni dei diritti umani che avvengono in Afghanistan e dà voce alle storie di cittadini afgani). Purtroppo, invece, quel giorno ha segnato la sua vita e quella di milioni di altri in Afghanistan. Dopo aver ricevuto notizia dell'ingresso dei talebani a Kabul, Marina è andata a riprendere suo figlio e ha lasciato il ministero, ma la città era congestionata dal traffico mentre le persone tentavano disperatamente di fuggire. "Sono entrata in uno shock profondo e sono rimasta traumatizzata dagli eventi di quel giorno," ricorda. "Il mio stato mentale è diventato instabile per settimane." Oggi Marina è alle prese con una nuova vita. Ha dovuto abbandonare il suo posto di lavoro nel dipartimento media e comunicazione per uno dei ministeri del governo e lasciare alle spalle anche la sua carriera accademica tramite cui scriveva articoli su diritti umani, risoluzione dei conflitti e politica. Da quel giorno, Marina è disoccupata, e come lei molte altre donne. Da quando sono tornati al potere, i talebani hanno continuato a eliminare le donne dai luoghi di lavoro, 'invitandole' a rimanere a casa a meno che il loro lavoro non potesse essere occupato da un uomo.

Mentre alle donne viene negato il diritto al lavoro, alle giovani ragazze viene negato il diritto all'educazione. Oggi si contano 270 giorni da quando le ragazze al di sopra della prima elementare non possono frequentare le scuole in Afghanistan. E secondo l'annuncio del ministero dell'Istruzione dei talebani dello scorso mese, l'apertura delle scuole è posticipata "fino a nuovo avviso quando sarà sviluppato un piano globale, in conformità con la Sharia e la cultura afgana." I talebani sanno bene quanta libertà doni l'istruzione e la cultura. Temono proprio questo: che le persone si istruiscano, che le donne lavorino, che i giovani si informino e che possano mettere a rischio il loro potere. Pensano di assoggettare la società come negli anni '90, ma il tempo ha fatto il proprio corso e il popolo afgano non abbasserà la testa. Non abbassiamola anche noi e continuiamo a condannare quello che sta accadendo. *#donneafganelibere*

On. Lia Quartapelle

[https://www.facebook.com/lia.quartapelle/posts/pfbid02g2zp9h1rN3cMz7sLozCe5VnQ9i19dFQkrTs2dmu4C5asxZ666Afvvj28sh37Q86Nl?__cft__\[0\]=AZVCyWn_tqKjuIn_M7KRskiKHj0R5IhRI4esRAO3zUd2-UL1vFJEfak8d8TYZur1qNZeUhbVj8SRh5niSHZqTFI-fwHiyewv1U126yu6zt0bTb5bIt5oAzNc8ivGJWWphKckoDftz2BZdbkVU3atGWZiEmWtFVEGYj2iySUzvAiXpEGZn7iSq8QnBP4-pc3qUrNv_8rmM0QjLZisBQG9P99C&__tn__=%2C0%2CP-R](https://www.facebook.com/lia.quartapelle/posts/pfbid02g2zp9h1rN3cMz7sLozCe5VnQ9i19dFQkrTs2dmu4C5asxZ666Afvvj28sh37Q86Nl?__cft__[0]=AZVCyWn_tqKjuIn_M7KRskiKHj0R5IhRI4esRAO3zUd2-UL1vFJEfak8d8TYZur1qNZeUhbVj8SRh5niSHZqTFI-fwHiyewv1U126yu6zt0bTb5bIt5oAzNc8ivGJWWphKckoDftz2BZdbkVU3atGWZiEmWtFVEGYj2iySUzvAiXpEGZn7iSq8QnBP4-pc3qUrNv_8rmM0QjLZisBQG9P99C&__tn__=%2C0%2CP-R)

Venerdì 17 giugno



“Ogni volta che una donna lotta per se stessa, lotta per tutte le donne”, disse la grande poetessa e scrittrice afroamericana Maya Angelou.

Per questo partecipo volentieri alla staffetta delle parlamentari italiane, unite a prescindere dal colore politico, per chiedere il rispetto dei diritti delle donne in Afghanistan, che soffrono sotto un regime che le ha private di tutto.

Dopo la chiusura delle scuole femminili, il divieto di accesso ai posti di lavoro, quello di viaggiare da sole e l'imposizione del velo integrale nei luoghi pubblici, le donne afgane sono private quasi di ogni diritto.

In guerra sono sempre le donne, insieme ai bambini, a pagare il prezzo più alto. Oltre a ciò che sta avvenendo in Afghanistan dopo il ritorno dei talebani, ci preoccupa quanto avviene alle donne ucraine, in molti casi vittime di stupri.

Domenica sarà la Giornata internazionale contro la violenza sessuale nei conflitti armati, voluta dalle Nazioni Unite per combattere gravi episodi che spesso colpiscono le donne durante le guerre.

Questo non deve mai più avvenire. Siamo al fianco delle donne afgane, di quelle ucraine e di quelle, in ogni parte del mondo, che subiscono ogni forma di violenza.

#DonneAfganeLibere

On. Angela Salafia

[https://www.facebook.com/AngelaSalafiaM5S/posts/462958802458892?__cft__\[0\]=AZXIdhzBELu2tjIAJnqbjH5Q-yk-3nvKDMNhd9GUQBwOPjWCAOjcbM4_OuEMvxtkGFJt9LcyOg_fAFfmAJrNSX-C3ZACIhP7w9gfwPgZoswHA6M-0_zhywjysj2bv79zSJmBy5QrvNq5RwM0-ACPEgRNJNkyuJiigFiFIBfVXATBd1uAsqXfuFq_rUV1HNONtv55oRY4G78Q4rgRF3h5p1L8&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/AngelaSalafiaM5S/posts/462958802458892?__cft__[0]=AZXIdhzBELu2tjIAJnqbjH5Q-yk-3nvKDMNhd9GUQBwOPjWCAOjcbM4_OuEMvxtkGFJt9LcyOg_fAFfmAJrNSX-C3ZACIhP7w9gfwPgZoswHA6M-0_zhywjysj2bv79zSJmBy5QrvNq5RwM0-ACPEgRNJNkyuJiigFiFIBfVXATBd1uAsqXfuFq_rUV1HNONtv55oRY4G78Q4rgRF3h5p1L8&__tn__=%2CO%2CP-R)

Venerdì 17 giugno



Partecipo anche io alla staffetta di solidarietà per le *#donneafganelibere*, promossa dalla commissione diritti umani del Senato. La lotta per i diritti delle *#donne* deve riguardare tutti, e non lasciare indietro nessuna. Non commettiamo l'errore di *#dimenticare*.

On. Carla Ruocco

<https://twitter.com/carlaruocco1/status/1537812160654491649>

Sabato 18 giugno



Hanno chiuso le scuole femminili, vietato l'accesso per le donne ai posti di lavoro, vietato loro di viaggiare da sole. Qualche settimana fa si è aggiunto l'obbligo per le donne afgane di indossare il burqa in tutti i luoghi pubblici. In Afghanistan è rimasto poco o nulla dei diritti delle donne, nonostante le rassicurazioni fatte dai talebani (che tutti noi sapevamo fossero parole al vento). Per questo raccolgo l'invito della Commissione diritti umani del senato, e del presidente Giorgio Fede, di partecipare a questa staffetta per le *#donneafganelibere*.

Non facciamo spegne i riflettori su questa parte del mondo, ovunque ci siano diritti negati dobbiamo far sentire la nostra voce.

Sen. Elisa Pirro

<https://www.facebook.com/100058265700887/posts/pfbid0341oqw8xNjmo4DpVqiWPiuW6ZAGutEAHTqkMAWVnrzXwyMRGsvgwLLjmmvdrTe2Lzl/>

Domenica 19 giugno



Non dimentichiamo le *#donne* afgane che dal ritorno dei talebani al potere hanno perso ogni conquista sociale fatta in questi anni e sono imprigionate nelle proprie case, nella paura di vivere. Un vero e proprio inferno. Donne e bambine che non possono studiare, viaggiare, lavorare o scegliere chi sposare. Una situazione inaccettabile.

Partecipo con convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane, voluta dalla Commissione Diritti Umani del *#Senato*, che ci riguarda tutti. Non si può tornare indietro sui *#diritti* civili e sulle *#libertà* fondamentali.

#donneafghanelibere #dirittiumani #Afghanistan

On. Giulia Sarti

[https://www.facebook.com/Giulia.Sarti.M5S/posts/pfbid0CfJd1wR6CAdrkfpZQtREew7tPX2HSCJCpUogBLFvpvcmrKZLuK3QJqYMLmCyMJHtl?__cft__\[0\]=AZWy13UPEuB1Vrh8NzTT25dJd2SLk0tSQgKQP_6Ktp1CLrgHV2D8h4QFi-a57B3kXGy5PnrY5jmidKrKqTqtH8KpELtfKXOi_MTFujrG_xV9w2F_s-69mzY1Onp7upNb2U&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/Giulia.Sarti.M5S/posts/pfbid0CfJd1wR6CAdrkfpZQtREew7tPX2HSCJCpUogBLFvpvcmrKZLuK3QJqYMLmCyMJHtl?__cft__[0]=AZWy13UPEuB1Vrh8NzTT25dJd2SLk0tSQgKQP_6Ktp1CLrgHV2D8h4QFi-a57B3kXGy5PnrY5jmidKrKqTqtH8KpELtfKXOi_MTFujrG_xV9w2F_s-69mzY1Onp7upNb2U&__tn__=%2CO%2CP-R)

Giovedì 23 giugno



NON C'È PACE PER L'AFGHANISTAN

Il *#terremoto* devastante che ha colpito ieri una regione rurale e montuosa del Paese, uccidendo almeno 1.000 persone e ferendone altre 1.500, è l'ennesima sciagura che si abbatte su questo popolo martoriato e dimenticato da tutti.

Ci è voluto, infatti, un terremoto per ricordarci della devastazione che abbiamo lasciato in quella terra: eppure il 30 agosto dell'anno scorso tutti i governi europei, compreso quello italiano, si impegnavano ad aiutare migliaia di *#profughi* che scappavano terrorizzati dal ritorno dei *#Talebani*. Uomini aggrappati alle ruote degli aerei che cadevano nel vuoto, una morte certa e disgraziata pur di non restare nel Paese.

Ma dopo tanti proclami, sono ancora bloccati i corridoi umanitari dall'Afghanistan. Persone in pericolo di vita per cavilli burocratici.

CI SIAMO DIMENTICATI DI TUTTO E TUTTI, DONNE COMPRESSE

Perché soprattutto per le donne la situazione è precipitata: negato loro il diritto al lavoro; negato il diritto all'istruzione alle giovani ragazze e alle bambine, che al di sopra della prima elementare non possono frequentare le scuole; vietato viaggiare e scegliere chi sposare. Da qualche settimana è ritornato anche l'obbligo di indossare il *#burqa* in tutti i luoghi pubblici.

Donne prigioniere in casa e decenni di conquiste *#civili*, *#sociali* e *#libertà* fondamentali cancellati in pochi mesi.

In questo momento, in cui tutta l'attenzione è per la guerra in *#Ucraina*, non possiamo dimenticare l'*#Afghanistan* e le *#donne afghane*. Le guerre e profughi non possono essere di serie A e B.

Ringrazio per questo la Commissione Diritti Umani del *#Senato*, che con questa staffetta delle *#parlamentari* italiane per le *#donneafganelibere*, cercano di mantenere alta l'attenzione anche su questa parte del mondo.

On. Doriana Sarli

<https://www.facebook.com/100058220762573/posts/pfbid0S6dVtMQLEfJcXDWePwux5UwGoLujDdgiQ6F8kfj14AX4iX6vXAZQY4dFmUNXALwzl/>

Venerdì 24 giugno



Nascosta in quella macchia nera di stoffa c'è una donna, una giornalista afghana mentre fa il suo lavoro. Con il ritorno dei talebani al potere, lei come tutte le donne in *#Afghanistan* è stata costretta a cancellare la propria identità, a sottostare a delle leggi ignobili che annientando ogni diritto e libertà. Partecipo così con convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane, promossa dalla Commissione Diritti Umani del *#Senato*, *#donneafghanelibere*. Quanto sta accadendo in Afghanistan demolisce anni di lotta per la conquista dei diritti delle donne piombate nuovamente in un regime di oppressione inaccettabile. Non si silenzi il grido sommesso d'aiuto delle *#donneafghane*, i diritti umani non si toccano!

On. Elisa Scutellà

<https://www.facebook.com/100058132745563/posts/pfbid02GzNynprJHGdMNGWZWCQspQ88m1PiJMPriEQ6UseTiF92Wu9XSwC9YtxnRae7wqqJl/?d=n>

Venerdì 24 giugno



Ho deciso di aderire anche io alla staffetta promossa dalla Commissione per la tutela dei Diritti Umani del *#Senato* in difesa delle *#donneafghane*.

In *#Afghanistan* la storia e i diritti delle donne in pochi mesi hanno fatto un balzo indietro di vent'anni, nel silenzio assordante dell'Occidente!

I *#talebani* hanno infatti già reintrodotta l'obbligo per le *#donneafghane* di indossare il *#burqa* in pubblico.

Le libertà conquistate dalle donne, dalla più piccola alla più anziana, dopo vent'anni e iniziali promesse illusorie da parte del regime, sono state spazzate via una dopo l'altra: dal diritto all'istruzione e al lavoro, alla possibilità di viaggiare non accompagnate.

"I talebani ordinano a tutte le donne afghane di indossare in pubblico il burqa che copre tutto. Da quando ho sentito la notizia, mi sembra di non riuscire a respirare", scrive in un post l'artista Mahnaz yazdani ripubblicando questa sua illustrazione.

Un post su Facebook è un granello di polvere in un deserto e mi rendo conto che ai talebani possa far solo ridere, ma bisogna continuare a parlarne, in ogni modo possibile, affinché nessuno dimentichi cosa sta accadendo e una cosa abominevole non diventi "normalità".

Sen. Dasy Pirovano

<https://www.facebook.com/100057843919118/posts/pfbid0rifLsfxTSReCykKFJZ3c1XuuCeJixYyFcJewdbcLo2eKCmBw32gWxx9CjSEbFzerl/?d=n>

Sabato 25 giugno



Penso spesso all'inferno delle donne afgane, trattate come cose od animali. Mi chiedo perché siamo state lasciate al loro destino. Eppure i loro sacrosanti diritti non sono da meno di quelli del popolo Ucraino! Scelte che mi sono incomprensibili! Pensare a donne trattate in questa maniera mi fa trasalire dalla rabbia e dall'ingiustizia che stanno subendo....e non si può fare niente. Quale Dio può disporre tutto ciò? Vediamo di mantenere i nostri valori qui in Italia e di non girarci mai dall'altra parte, valori che mi sembrano già in pericolo. *#donneafgane #donneafganelibere*

Sen. Nadia Pizzol

[https://www.facebook.com/PizzolNadia/posts/pfbid0i6v8bVvs4MrdJxFUt3AQY32BAAsnxp9PbLCdyw1zV5z1YLLq73ovWRdQVWLqzHamPl?__cft__\[0\]=AZXlr1uA1-AC40JSN2GvkTpm5uBWRQYKfl2cIX02XzXXkPUxTGQsnziRmZmLXT7WjiJaCYDJesKrxzKjALJRrMEMvXqRHfcSUFYgCDGzR7cJX7snVWaO4A168F9_buxXn5_a8hwcL0g5vjZL9G2n3VXMOPhaqdDsuuLXuqyNw6W9NA&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/PizzolNadia/posts/pfbid0i6v8bVvs4MrdJxFUt3AQY32BAAsnxp9PbLCdyw1zV5z1YLLq73ovWRdQVWLqzHamPl?__cft__[0]=AZXlr1uA1-AC40JSN2GvkTpm5uBWRQYKfl2cIX02XzXXkPUxTGQsnziRmZmLXT7WjiJaCYDJesKrxzKjALJRrMEMvXqRHfcSUFYgCDGzR7cJX7snVWaO4A168F9_buxXn5_a8hwcL0g5vjZL9G2n3VXMOPhaqdDsuuLXuqyNw6W9NA&__tn__=%2CO%2CP-R)

Domenica 26 giugno



Nessuna donna può essere lasciata sola. Un aiuto concreto per tutte le donne e bambine afgane che hanno bisogno di essere messe in salvo. Il mio pensiero oggi è rivolto alle donne che oggi sono ancora più soggette a violenze e abusi, rischiando la loro stessa vita. Oltre che in Afghanistan, anche in Ucraina sta accadendo la stessa cosa. Distruzione, caos e disperazione: questa è l'eredità che ha lasciato e lascerà la guerra. Popolazioni che andavano protette prima e vanno protette adesso, non con le armi. Sarebbe ora che anche i governi occidentali si mettessero in moto per restituire umanità e dignità alle donne afgane e ucraine.

#donneafganelibere

Sen. Sabrina Ricciardi

[https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=pfbid02ywGGZkEe8BPc1p5VnJ2448Bu7CapUaWbCiDYSoRU4fyinKdjX46rQBjQPrzw4FC3l&id=100006898397153&__cft__\[0\]=AZU-TC1Z3osamoekuBg_iZZ6Lm6JIBbV3PSr9NYxeNaTfegGLIIQEgtNJERrbyltL3NAVJgM_JYJhKH-DyezrPlw3DLm32kjlVMMwle0AS_QPGtJhNl8S-jinDDU_DNNnyZX8x9EWGXcAvsVWZ7U0GYKzbx6Z-RdYHcH9wXcE2GRg&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=pfbid02ywGGZkEe8BPc1p5VnJ2448Bu7CapUaWbCiDYSoRU4fyinKdjX46rQBjQPrzw4FC3l&id=100006898397153&__cft__[0]=AZU-TC1Z3osamoekuBg_iZZ6Lm6JIBbV3PSr9NYxeNaTfegGLIIQEgtNJERrbyltL3NAVJgM_JYJhKH-DyezrPlw3DLm32kjlVMMwle0AS_QPGtJhNl8S-jinDDU_DNNnyZX8x9EWGXcAvsVWZ7U0GYKzbx6Z-RdYHcH9wXcE2GRg&__tn__=%2CO%2CP-R)

Martedì 28 giugno



STAFFETTA DELLE PARLAMENTARI A SOSTEGNO DELLE DONNE AFGHANE

Con il ritorno dei talebani al potere, le donne afgane hanno nuovamente perso tutte le conquiste sociali fatte in questi anni e sono state nuovamente gettate nel dimenticatoio sociale.

Si tratta di donne e bambine che, spogliate di ogni diritto, restano prive della possibilità di studiare, viaggiare, lavorare, o scegliere il proprio compagno di vita.

Per questo partecipo con piena convinzione (e tanta rabbia) alla staffetta delle parlamentari italiane, voluta dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Sui diritti civili fin qui conquistati l'umanità sta iniziando a fare dei preoccupanti passi indietro.

Viva la libertà ed il rispetto per il prossimo (chiunque esso/a sia).

Sen. Angela Bruna Piarulli

[https://www.facebook.com/BrunaPiarulliM5S/posts/pfbid02n8JKvKTUuebBU1vcKoswDmDe5s6iRLtWDSSb4wge28ZDBvQHKFq8tZEx6PkYUJYh1?__cft__\[0\]=AZUmGZanNMtMsrtMJJdrdd_piB3QtNLN8bH0xz3CHyes1lSWGOQwbgcWgzJmaBFsBBw9MbV4YU1yCtClptXYvU9TgFeRRD3-IC7WFQNiV7G-HvCDRtwqd-Kai88Cd5ag_i3AB6GvW7xpS1xBxC8YdkKjTuczC3FOcM1kF_13E5rg&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/BrunaPiarulliM5S/posts/pfbid02n8JKvKTUuebBU1vcKoswDmDe5s6iRLtWDSSb4wge28ZDBvQHKFq8tZEx6PkYUJYh1?__cft__[0]=AZUmGZanNMtMsrtMJJdrdd_piB3QtNLN8bH0xz3CHyes1lSWGOQwbgcWgzJmaBFsBBw9MbV4YU1yCtClptXYvU9TgFeRRD3-IC7WFQNiV7G-HvCDRtwqd-Kai88Cd5ag_i3AB6GvW7xpS1xBxC8YdkKjTuczC3FOcM1kF_13E5rg&__tn__=%2CO%2CP-R)

Sabato 2 luglio



Per le donne in Afghanistan!

La strada dei diritti umani è lunga e faticosa, tempestata da intralci e macigni, come l'ultima decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti sul diritto delle donne di poter abortire o l'inaccettabile ostruzionismo di Lega e Fratelli d'Italia allo *Ius Scholae*. In Afghanistan le donne vivono in condizioni miserevoli, disperanti, colpite da violenze, minacce e continui soprusi. A queste donne dobbiamo far sentire ogni giorno non solo la nostra umana comprensione ma il nostro convinto sostegno. Per sconfiggere le oppressioni delle donne afgane dobbiamo tutte insieme alzare forte il nostro grido di solidarietà. La conquista dei diritti umani è condizione irrinunciabile per affermare la dignità dell'essere umano su questa terra.

Kako dolga in naporna je pot žensk v svetu! Posebej v Afganistanu, kjer so ženske izpostavljene različnim oblikam nasilja. Dan za dnem smo zato dolžne, da dvignemo glas solidarnosti. Človečanske pravice so bistvo dostojanstva življenja na našem planetu.

Sen. Tatjana Rojc

[https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=pfbid02u3ydvNrGLCQNaWbZXDuS6nWNcuiw78eFsYfrQovEzCqjzp8GWQSJntx31iCEAZCpl&id=100041638631362&__cft__\[0\]=AZUoQ2VbFXV9KW07S0KtLuwhImSywJ6nBW7gOHbJ61JeY8J0jyXnmcJ011QAse0-VtaE6JMgTAUQ3hZBAj9xt9LnafdkX1cOTXhLNSi7VSfuT_XgqCkHa_r2XG7_zPGmdWcnXtWudIwwhNAfsb_IBxg79hkDn7RzwHX9sGpA5y4hUvmpSJ8SD95XuqhB-GFLwSimCNaeGp7_pYBA2jj7CnBh&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=pfbid02u3ydvNrGLCQNaWbZXDuS6nWNcuiw78eFsYfrQovEzCqjzp8GWQSJntx31iCEAZCpl&id=100041638631362&__cft__[0]=AZUoQ2VbFXV9KW07S0KtLuwhImSywJ6nBW7gOHbJ61JeY8J0jyXnmcJ011QAse0-VtaE6JMgTAUQ3hZBAj9xt9LnafdkX1cOTXhLNSi7VSfuT_XgqCkHa_r2XG7_zPGmdWcnXtWudIwwhNAfsb_IBxg79hkDn7RzwHX9sGpA5y4hUvmpSJ8SD95XuqhB-GFLwSimCNaeGp7_pYBA2jj7CnBh&__tn__=%2CO%2CP-R)

Sabato 2 luglio



Le donne e le bambine afgane hanno perso tutte le conquiste sociali ed ogni speranza di futuro da quando i talebani sono tornati al potere! Partecipo con convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane, istituita dalla Commissione Diritti Umani Senato. *#donneafghanelibere*

On. Matilde Siracusano

https://twitter.com/mati_siracusano/status/1543152133121490946

Domenica 3 luglio



Con dolore e speranza voglio oggi partecipare anche io, seppure purtroppo solo idealmente, alla staffetta delle parlamentari italiane, voluta dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

In Afghanistan, dopo il ritorno al regime talebano, la donna ha perso gran parte dei diritti e delle libertà acquisite negli ultimi anni.

Dallo studio, al lavoro, alla vita civile, tutto è diventato terribilmente complicato, se non proibito.

Non dimentichiamole, non facciamo finta di nulla; teniamo acceso almeno una piccola fiaccola di speranza, e continuiamo a fare e diffondere informazione con l'auspicio di poter arrivare il prima possibile a qualche intervento reale per loro.

#donne #Afghanistan

#donneafganelibere

Sen. Alessandra Riccardi

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=457415809542163&set=a.375082224442189>

Lunedì 4 luglio

STAFFETTA DELLE PARLAMENTARI A SOSTEGNO DELLE DONNE AFGHANE

Con il ritorno dei talebani al potere, le DONNE afghane hanno nuovamente perso tutte le conquiste sociali fatte in questi anni e sono state nuovamente gettate nel dimenticatoio sociale.

Si tratta di DONNE e BAMBINE che, spogliate di ogni diritto, restano prive della possibilità di studiare, viaggiare, lavorare, o scegliere il proprio compagno di vita.

Per questo partecipo con piena convinzione (e tanta SPERANZA) alla staffetta delle parlamentari italiane, voluta dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Sui diritti civili fin qui conquistati l'umanità sta iniziando a fare dei preoccupanti passi indietro.

!! Viva la libertà ed il rispetto per il prossimo (chiunque esso/a sia).

W LE DONNE , creature speciali

#donneafghanelibere

On. Silvana Snider

<https://www.facebook.com/1115225424/posts/pfbid0BrnhmqQupcaDb6PhsVo5RQShcTo bxe97DLRo6RQYx4FxRLJJo9mobSRqxv848Hxzl/?d=n>

Lunedì 4 luglio



Quello che si temeva sta accadendo, se non peggio.

Con la presa del potere dei talebani dopo la ritirata/fuga degli occidentali guidata dagli Usa ad agosto 2021, l'Afghanistan è diventato un vero inferno per le donne, ridotte, secondo l'interpretazione degli studenti coranici, a un nulla che non va oltre la capacità riproduttiva o all'essere schiave dei voleri del maschio padre e padrone. Come se non bastasse la povertà che purtroppo costringe già molte donne a vendere i propri figli in una sorta di mercato nero della disperazione. E il tutto in un quasi silenzio assordante dell'Occidente.

Adesso stanno rimettendo in moto la macchina dell'oscurantismo più scuro ma sicuramente non basterà. Da quando hanno preso il potere, hanno vietato la scuola alle ragazze, alle donne è stato di fatto impedito di lavorare nel settore pubblico e comunque sono state estromesse dalle posizioni di governo. È obbligatorio indossare un "hijab" integrale che copra il volto oltre alla testa. Divieti che si uniscono a quello di fare sport, lavorare, sentire musica, vestirsi come pare e piace.

Non possiamo tacere davanti a questa negazione di diritti umani.

Sen. Maria Rizzotti

<https://www.instagram.com/p/CfITYd5sIV5/?igshid=MDJmNzVkMjY=>

Martedì 5 luglio

Staffetta social di solidarietà per le donne afgane



14 ml di donne, ragazze, bambine *#afghane* lottano ogni giorno per avere libertà, indipendenza, accesso al sapere. Non lasciamole sole. La comunità internazionale ha il dovere di sostenerle. Aderisco alla staffetta dalla Commissione per i diritti umani del *#Senato* Ben fatto!

On. Debora Serracchiani

[https://www.facebook.com/serracchiani/posts/pfbid0zkEKrwM6qFqmzin7oQBX1Z7jmNbTeKtFjmGZCwLsRrKQhZeYtZQV5aj8h3837tV6l?__cft__\[0\]=AZWMe_XNx6alh5G6SFyYvCirmjrev-mWuakDQ7Jscn57Z6fY2cfxcOLjLL2dbPXZZIObEncHECJVnd1m_EDpBtmmMvM2L8-zUoQp2PHc47iYPqZ7mlrp-J4E9ea-Jr3hAs&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/serracchiani/posts/pfbid0zkEKrwM6qFqmzin7oQBX1Z7jmNbTeKtFjmGZCwLsRrKQhZeYtZQV5aj8h3837tV6l?__cft__[0]=AZWMe_XNx6alh5G6SFyYvCirmjrev-mWuakDQ7Jscn57Z6fY2cfxcOLjLL2dbPXZZIObEncHECJVnd1m_EDpBtmmMvM2L8-zUoQp2PHc47iYPqZ7mlrp-J4E9ea-Jr3hAs&__tn__=%2CO%2CP-R)

Giovedì 7 luglio



Rinnovo la mia partecipazione per *#donneafganelibere* promossa dalla Comm. Diritti Umani del Senato. La tragedia delle donne afgane dimostra quanto i diritti delle *#donne* siano una battaglia trasversale e necessaria. Non si può tornare indietro su *#diritti* e *#libertà* fondamentali.

On. Maria Edera Spadoni

<https://twitter.com/mariaederaM5S/status/1544947266120712192?s=20&t=hM6CNZnrOGbzP2U3Xj0DIA>

Sabato 9 luglio



STAFFETTA DELLE PARLAMENTARI A SOSTEGNO DELLE DONNE AFGHANE

Con il ritorno dei talebani al potere, le donne afgane hanno nuovamente perso tutte le conquiste sociali fatte in questi anni e sono state nuovamente gettate nel dimenticatoio sociale.

Si tratta di donne e bambine che, spogliate di ogni diritto, restano prive della possibilità di studiare, viaggiare, lavorare, o scegliere il proprio compagno di vita.

Per questo partecipo con piena convinzione (e tanta rabbia) alla staffetta delle parlamentari italiane, promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Sui diritti civili fin qui conquistati l'umanità sta iniziando a fare dei preoccupanti passi indietro.

Viva la libertà ed il rispetto per il prossimo (chiunque esso/a sia).

On. Anna Rita Tateo

<https://www.facebook.com/100045169146156/posts/pfbid0WvmCv8jN8nH5EtLSmvQYx19EmGewSsyZVNUcsu4U8oRbLgrVT4dEoZpwNzZpDfqQl/?d=n>

Martedì 7 giugno



(foto tratta dal web)

Aderisco convintamente alla staffetta di solidarietà per le nostre sorelle afgane.

A quasi un anno dal ritorno al potere dei Talebani le donne sono vittime di intollerabili soprusi e gravissime violazioni dei diritti fondamentali: è vietata la scuola, non possono lavorare, specialmente nel settore pubblico, sono praticamente prigioniere in casa dal momento che possono uscire, rigorosamente coperte da capo a piedi, solo accompagnate da un parente stretto di sesso maschile, addirittura non possono praticare discipline sportive, sono loro interdetti gli *hammam* e l'ascolto della musica!

Rinnovo l'appello lanciato lo scorso agosto alla comunità internazionale a non lasciare le bambine, le ragazze e le *#donne* afgane da sole!

Oggi ancora di più dobbiamo mobilitarci per le *#donneafganelibere*: le loro battaglie in difesa della libertà e dei diritti civili sono le nostre battaglie!

Dimenticarle, disimpegnarci, significherebbe venire meno ai valori fondanti le nostre democrazie.

On. Catia Polidori

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=440665607884721&set=a.374357494515533>

Sabato 9 luglio



14 milioni di *#afghane* lottano ogni giorno per avere libertà, indipendenza, accesso all'istruzione.

Con l'invasione talebana questa lotta è diventata ancora più dura.

La comunità internazionale non può voltarsi dall'altra parte.

Aderisco alla staffetta della Commissione dei Diritti Umani del @Senato. @senatoitaliano

Anna Elsa Tartaglione

Lunedì 11 luglio



Oggi le donne afgane vivono una delle situazioni più orribili della storia. Non solo il loro paese è stato devastato dall'occupazione statunitense che dopo aver abbandonato il campo hanno anche disposto il taglio del 75% degli aiuti umanitari che arrivavano al paese, ma ora, sotto i talebani, sono tagliate fuori da tutto e ridotte a meri oggetti.

Ascoltiamo ed attiviamoci per *#donneafghanelibere*

#Alternativa Alternativa

On. Arianna Spessotto

[https://www.facebook.com/SpessottoArianna/posts/pfbid0t22T9TA4eByPkjFPBn5XChekw4EWcbTmtbr2yiuZCcvR3FGjC86FCmS7R8qzgWCml?__cft__\[0\]=AZVsZuk9AXq48xNz0MDCZZEGydwSYrkqfAl-BkNeNH3FKb5UZPCc7mWHcckG4mZLixZglRZUNhb-cFGXPGI3jNd-t9EVa4E-EeevgRLIwN9Htz777h-nYk1WrHJCEiCiJI7EVA0L_TSKv-hLx0R9dWRf_MSdUak1sYYISJk_5Um3aA&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/SpessottoArianna/posts/pfbid0t22T9TA4eByPkjFPBn5XChekw4EWcbTmtbr2yiuZCcvR3FGjC86FCmS7R8qzgWCml?__cft__[0]=AZVsZuk9AXq48xNz0MDCZZEGydwSYrkqfAl-BkNeNH3FKb5UZPCc7mWHcckG4mZLixZglRZUNhb-cFGXPGI3jNd-t9EVa4E-EeevgRLIwN9Htz777h-nYk1WrHJCEiCiJI7EVA0L_TSKv-hLx0R9dWRf_MSdUak1sYYISJk_5Um3aA&__tn__=%2CO%2CP-R)

Lunedì 11 luglio



STAFFETTA DELLE PARLAMENTARI A SOSTEGNO DELLE DONNE AFGHANE

Spogliate dei loro diritti ma coperte nel viso e nel corpo, per le donne afgane è tornato il buio! Della luce portata sui loro volti dalla presenza occidentale negli ultimi vent'anni, resta qualche fiaccola, tenute accese da attiviste, scrittrici ed intellettuali che finché potranno difenderanno quei diritti tolti alle donne in nome di leggi religiose messe al servizio di un regime oscurantista.

Ogni opportunità viene negata alle donne afgane, per questo è importante sostenerle e non spegnere i riflettori su di loro per non farle sentire sole.

Dignità e umanità per le donne afgane.

#donneafganelibere

Sen. Maria Gabriella Saponara

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0348NfPb4yUAW9id3KkCiFUm9ejvWB3dUeyF3PaV3dUg2phNf6mfLJw6gSsxKk27LHI&id=1417837764

Martedì 12 luglio



STAFFETTA DELLE PARLAMENTARI A SOSTEGNO DELLE DONNE AFGHANE

Negli ultimi tempi l'umanità sta facendo dei clamorosi passi indietro in materia di diritti civili. Tante conquiste un tempo storiche sono state purtroppo perdute. Tra queste ci sono i diritti basilari che le donne afgane hanno perso col ritorno dei talebani al potere.

Donne, ragazze e bambine che non possono scegliere se e cosa studiare, dove viaggiare, quale lavoro fare. Addirittura se, quando e con chi sposarsi. Semplicemente persone private di un presente e di un futuro, di una libertà che a noi sembra scontata.

Per questo partecipo con piena convinzione alla staffetta delle parlamentari italiane, voluta dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Sui diritti civili abbiamo ancora tanto da fare, in Italia e nel mondo: non abbassiamo la testa ora. Viva le donne!

#donneafghanelibere

On. Guia Termini

<https://www.facebook.com/100058111388737/posts/pfbid02pZ5YBnph1UG8d7QLiDYJWKSEZVovGphZhRyUyJANyDRnKn8UeJ6dfEEinpNT7SBI/?d=n>

Martedì 12 luglio



#DonneAfghaneLibere Il ritorno al potere dei talebani si sta rivelando, come temevamo tutti, un nuovo terribile attacco ai diritti di milioni di donne, ragazze e bambine afgane: chiusura delle scuole femminili, divieto di viaggiare e spostarsi da sole, divieto di accesso ai luoghi di lavoro, ripristino dell'obbligatorietà del burqa nei luoghi pubblici. In pochi mesi si è tornati indietro di 20 anni, privando le donne dei più elementari diritti: libertà, istruzione, lavoro, conoscenza. Abbiamo il dovere di non essere indifferenti di fronte a questa vera e propria tragedia umanitaria e per questo aderisco alla staffetta della Commissione Diritti Umani del Senato. Riaccendiamo i riflettori sull'Afghanistan!

On. Rosalba Testamento

<https://www.facebook.com/photo?fbid=603897561092971&set=a.273882224094508>

Mercoledì 13 luglio



STAFFETTA DELLE PARLAMENTARI A SOSTEGNO DELLE DONNE AFGHANE

Ci sono cose che noi donne occidentali diamo per scontate: uscire di casa da sole e vestite come vogliamo, studiare e realizzarci in un lavoro che ci piace, ascoltare la musica, leggere libri, innamorarci di chi ci pare, sposarci o no, fare 10 figli o nessuno, andare in vacanza, rivestire ruoli di potere, (su questo dobbiamo lavorare ancora un po'), e fare qualsiasi cosa sicure che la parità di genere sia un diritto, sia la meta, sia l'obiettivo finale che dovrebbe accumulare l'umanità intera, uomini e donne.

E invece no.

Esistono posti, come l'Afghanistan, in cui anche andare in bicicletta è passibile di lapidazione. Posti in cui i diritti delle donne sono stati annullati (di nuovo), dopo 20 anni di libertà.

Bambine nate libere sono di nuovo sotto scacco di una società maschilista che già le vede spose, mamme - e schiave - il prima possibile; adolescenti che studiavano con profitto ed entusiasmo sono state relegate in casa; studentesse universitarie hanno visto scomparire il proprio futuro, e molte, quasi tutte, sono tornate ad essere macchie nere senza volto e senza vita sotto al *burka*.

A differenza delle loro madri e nonne però, loro conoscono la libertà. Conoscono il suono della musica, la bellezza delle parole dei libri, il vento fra i capelli in una gita in bicicletta, l'indipendenza che ti offre un lavoro. E non vogliono tornare indietro. Per questo manifestano, nonostante sia vietato, pericoloso, a volte letale.

E noi dobbiamo stare dalla loro parte, gridare forte e chiaro *#donneafghanelibere*, e con loro tutte le donne schiave, oppresse, relegate ai margini della società.

On. Patrizia Terzoni

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=571820317641019&set=a.250848503071537>

Mercoledì 13 luglio



Ho scelto di aderire alla staffetta promossa dalla Commissione diritti umani del Senato per sensibilizzare sulla condizione che vivono oggi le bambine, le ragazze, le donne afgane.

Dopo la caduta di Kabul, i talebani tornati al potere avevano garantito che avrebbero tutelato, garantito i diritti delle donne, così non è stato.

Oggi, dopo la chiusura delle scuole femminili, dopo il divieto di accesso per le donne ai posti di lavoro, dopo il divieto di viaggiare da sole, dopo l'introduzione dell'uso obbligatorio del burqa nei luoghi pubblici, in Afghanistan è rimasto poco o nulla dei diritti delle donne.

Non possiamo e non dobbiamo far passare questa condizione sotto silenzio.

I loro diritti negati sono un affare di ciascuno di noi!

#humanrights

On. Maria Flavia Timbro

<https://www.facebook.com/100069329374764/posts/pfbid0ZAWKRqv2PyLnF4Wdz5G6Cz8tgfkR9VjNqAoPYhFytH5gDjM7CDHjJbXR2QdUV4A4l/?d=n>

Giovedì 14 luglio



STAFFETTA DELLE PARLAMENTARI A SOSTEGNO DELLE DONNE AFGHANE

Con il ritorno dei talebani al potere, le donne afgane hanno nuovamente perso tutte le conquiste sociali fatte in questi anni e sono state nuovamente gettate nel dimenticatoio sociale.

Si tratta di donne e bambine che, spogliate di ogni diritto, restano prive della possibilità di studiare, viaggiare, lavorare, o scegliere il proprio compagno di vita.

Per questo partecipo con piena convinzione (e tanta rabbia) alla staffetta delle parlamentari italiane, promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Sui diritti civili fin qui conquistati l'umanità sta iniziando a fare dei preoccupanti passi indietro.

Viva la libertà ed il rispetto per il prossimo (chiunque esso/a sia).

On. Maura Tommasi

<https://www.facebook.com/100003453503001/posts/pfbid037DG8jGF7exdSajtMaDtQTpq2nKSgh9YcGLidAd6ra94ErqLeMmsuv8GzcFdZ4o7Ql/?d=n>

Venerdì 15 luglio

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0qGgTEm8At3RpjfcEnLV4zgDsCF4xGS271b3pULq2hWz55AgLoVSqUfiDLhcEvCNMI&id=100012049878172

On. Maria Rosa Sessa

Sabato 16 luglio



Con la presa del potere da parte dei talebani, la condizione femminile in Afghanistan è tornata ad essere drammatica.

Le donne afgane sono private della loro libertà e dei loro diritti civili. Hanno l'obbligo di indossare un "hijab" integrale, che copra il volto oltre alla testa. Sono escluse dalla vita sociale e politica, gli è impedito di fare qualsiasi attività - dal lavoro allo sport - e sono soggette a violenze inaudite.

Una situazione inaccettabile. Ho deciso di aderire all'iniziativa di solidarietà *#donneafganelibere* promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato per continuare a sostenere con forza i diritti delle donne afgane.

Si tratta di una battaglia di civiltà che deve vederci tutti dalla stessa parte!

On. Daniela Torto

https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=pfbid0Xyht16zQtFN5ipfJ25UQozHeSKUn3n55GaKomYGMcdTagcx8xhEXjgmzPx6xD3v91&id=100044151473804

Sabato 16 luglio



Ho aderito con convinzione alla staffetta organizzata dalla Commissione per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato affinché ci si ricordi sempre della condizione delle donne afghane, private di ogni più elementare diritto.

Una vita in schiavitù, un inferno quotidiano dove le *#donne* vivono relegate ai margini della società e trattate come merce, dove le bambine vengono vendute come spose, dove non è più possibile andare a scuola e ogni voce di speranza e di coraggio viene soffocata e repressa con la forza.

Non voltiamoci dall'altra parte, continuiamo a tenere accesi i riflettori: lottiamo assieme per la difesa delle libertà e dei diritti civili.

#DonneAfghanelibere #commissionedirittiumani

On. Elisa Tripodi

<https://www.facebook.com/100057931305554/posts/pfbid07cXWWaijnJVgXSieGCpfgZ8zscUftTb1v8F3TTBEURUTMiCveXDqFKM3hjb6ZK1el/?d=n>

Lunedì 18 luglio



In quanto donna, ho deciso subito di aderire alla campagna di sensibilizzazione sulla condizione che oggi vivono le donne afghane promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Come Paese libero, non dobbiamo esitare nel prendere posizione e sostenere la lotta di queste donne, ragazze e bambine che nella guerra sono nate, cresciute e spesso morte.

Scuola, lavoro, libertà di movimento, libertà personali: in Afghanistan è in corso la cancellazione totale dei Diritti delle Donne.

20 anni di guerra non hanno cancellato i fantasmi del passato e l'occidente ha il dovere di ascoltare queste grida e sostenere queste lotte per ribadire che i loro diritti sono anche i nostri.

Unite con le *#donneafghanelibere*

On. Francesca Troiano

<https://www.facebook.com/100057784042946/posts/pfbid024uRtfas6FkbeuVw1mQs4ByAFMHMnEoq3NeHXwPm9qpMu1mKjpnTdGVKD6W3xoD9l/?d=n>

Lunedì 19 luglio



Aderire alla staffetta promossa dalla Commissione diritti umani del Senato è un atto di sostegno per sensibilizzare sulla condizione che vivono oggi le bambine, le ragazze, le donne afgane. Con la caduta di Kabul e il ritorno al potere dei talebani si sono succedute azioni spregevoli come la chiusura delle scuole femminili, il divieto di accesso per le donne ai posti di lavoro, il divieto di viaggiare da sole. Così facendo in Afghanistan è rimasto poco o nulla dei diritti delle donne. Non possiamo stare in silenzio, non possiamo girarci dall'altra parte di fronte a questi diritti negati. È una questione che ha a che fare con ognuna di noi.
#humanrights

On. Daniela Sbrolini

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=523141892941114&set=a.424663476122290>

Sabato 23 luglio



Partecipo con grande convinzione alla staffetta social promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato.

Sensibilizzare e mantenere alta l'attenzione sulle condizioni delle donne afgane è molto importante.

I diritti negati non possono rimanere nel silenzio!

#donneafghanelibere

Sen. Elena Testor

<https://www.facebook.com/100058220102920/posts/pfbid036otv2iQZ4L19m2kLpWitmD29ieQPK7YHTadX5voAQR3AcrZkCzQWxzVDHUS6rrpUl/>

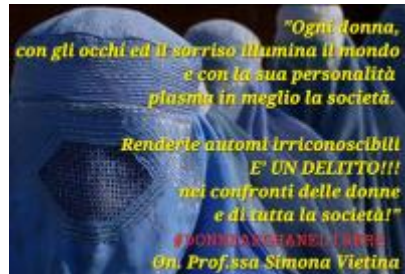
Domenica 24 luglio

Da un anno l'Afghanistan è ripiombato nell'inferno dei talebani. A farne le spese sono state soprattutto le donne, private dei diritti più elementari. Aderisco convintamente all'iniziativa della Comm. Diritti umani del Senato e continuerò a battermi per loro.
#donneafghanelibere

On. Maria Carolina Varchi

https://twitter.com/carolinavarchi/status/1551286879085117443?s=24&t=cHjQS8DUkWz6eZoOqK_gGg

Domenica 24 luglio



Aderisco con convinzione alla staffetta promossa dalla Commissione diritti umani del Senato allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla terribile condizione in cui vivono oggi bambine, ragazze e donne afgane. Il ritorno al potere dei talebani ha riportato il Paese indietro di decenni: per le donne non c'è più alcun diritto faticosamente conquistato nel tempo. Niente scuola, niente lavoro, niente libertà di movimento: niente identità.

Abbiamo il dovere di aiutarle e sostenerle: facciamo sentire la nostra voce e chiediamo sempre più forte *#donneafghanelibere*

On. Simona Vietina

[https://www.facebook.com/On.SimonaVietina/posts/475173441088234?__cft__\[0\]=AZXqrLm88KD4ifl8DzIK8wpXn0xzpe7j_RMMCGNi24J3IN3jx5ZONxziYtRg47JGqGkwIT-vCqyXga6WHcnom3u9pDik7Wrcc5Ghp_VD3Imj_rqKbzSZthuYb2J6GzGh1rumQGkX27VoGrHMz55IBqE9_CSzIBwo-M45QZHR_5uyFOBQYVtL2zL1pXKogburajE2if-OJMENdfbKH8LZuTRS&__tn__=%2C0%2CP-R](https://www.facebook.com/On.SimonaVietina/posts/475173441088234?__cft__[0]=AZXqrLm88KD4ifl8DzIK8wpXn0xzpe7j_RMMCGNi24J3IN3jx5ZONxziYtRg47JGqGkwIT-vCqyXga6WHcnom3u9pDik7Wrcc5Ghp_VD3Imj_rqKbzSZthuYb2J6GzGh1rumQGkX27VoGrHMz55IBqE9_CSzIBwo-M45QZHR_5uyFOBQYVtL2zL1pXKogburajE2if-OJMENdfbKH8LZuTRS&__tn__=%2C0%2CP-R)

Lunedì 25 luglio

Un pensiero per le donne afghane che, ancora oggi, con coraggio sostengono i loro diritti di "persona".

Donne, mamme, figlie, sorelle, mogli che provano in tutti i modi a far sentire la loro voce, e attraverso la radio "BEGUM", segno di resistenza contro le restrizioni sempre più pressanti, continuano, considerando la cultura, unica arma possibile, a portare avanti i corsi di educazione nazionale.

Partecipare alla staffetta promossa dalla Commissione diritti umani del Senato, nella quale sono entrata a fare parte nell'ultimo periodo, è solo un piccolo gesto.

#donneafghane #dirittiumani

Sen. Gelsomina Vono

[https://www.facebook.com/gsilviavono/posts/493174602616480?__cft__\[0\]=AZVvgp](https://www.facebook.com/gsilviavono/posts/493174602616480?__cft__[0]=AZVvgpOJBaoLCIjxg1dtkEt5-V_TC44DbeLFqdyEwglunnKWj5eVQkIDZiemaBIZfja3B66dSMLFX7cTOUwozD32oQSxvPIUYki_AqEDoC4CE1o-XUW2nbEGPzO7remfNtBMkyA6Ytm66N6WcEfuAtNdyKL-HpidqR1gmlL_J-BDMjqu_Ug7cAvPTEg_Bg8CHILax8U8mNSa4gcDSjDNDuYy&__tn__=%2CO%2CP-R)

[OJBaoLCIjxg1dtkEt5-](https://www.facebook.com/gsilviavono/posts/493174602616480?__cft__[0]=AZVvgpOJBaoLCIjxg1dtkEt5-V_TC44DbeLFqdyEwglunnKWj5eVQkIDZiemaBIZfja3B66dSMLFX7cTOUwozD32oQSxvPIUYki_AqEDoC4CE1o-XUW2nbEGPzO7remfNtBMkyA6Ytm66N6WcEfuAtNdyKL-HpidqR1gmlL_J-BDMjqu_Ug7cAvPTEg_Bg8CHILax8U8mNSa4gcDSjDNDuYy&__tn__=%2CO%2CP-R)

[V_TC44DbeLFqdyEwglunnKWj5eVQkIDZiemaBIZfja3B66dSMLFX7cTOUwozD32](https://www.facebook.com/gsilviavono/posts/493174602616480?__cft__[0]=AZVvgpOJBaoLCIjxg1dtkEt5-V_TC44DbeLFqdyEwglunnKWj5eVQkIDZiemaBIZfja3B66dSMLFX7cTOUwozD32oQSxvPIUYki_AqEDoC4CE1o-XUW2nbEGPzO7remfNtBMkyA6Ytm66N6WcEfuAtNdyKL-HpidqR1gmlL_J-BDMjqu_Ug7cAvPTEg_Bg8CHILax8U8mNSa4gcDSjDNDuYy&__tn__=%2CO%2CP-R)

[oQSxvPIUYki_AqEDoC4CE1o-](https://www.facebook.com/gsilviavono/posts/493174602616480?__cft__[0]=AZVvgpOJBaoLCIjxg1dtkEt5-V_TC44DbeLFqdyEwglunnKWj5eVQkIDZiemaBIZfja3B66dSMLFX7cTOUwozD32oQSxvPIUYki_AqEDoC4CE1o-XUW2nbEGPzO7remfNtBMkyA6Ytm66N6WcEfuAtNdyKL-HpidqR1gmlL_J-BDMjqu_Ug7cAvPTEg_Bg8CHILax8U8mNSa4gcDSjDNDuYy&__tn__=%2CO%2CP-R)

[XUW2nbEGPzO7remfNtBMkyA6Ytm66N6WcEfuAtNdyKL-HpidqR1gmlL_J-](https://www.facebook.com/gsilviavono/posts/493174602616480?__cft__[0]=AZVvgpOJBaoLCIjxg1dtkEt5-V_TC44DbeLFqdyEwglunnKWj5eVQkIDZiemaBIZfja3B66dSMLFX7cTOUwozD32oQSxvPIUYki_AqEDoC4CE1o-XUW2nbEGPzO7remfNtBMkyA6Ytm66N6WcEfuAtNdyKL-HpidqR1gmlL_J-BDMjqu_Ug7cAvPTEg_Bg8CHILax8U8mNSa4gcDSjDNDuYy&__tn__=%2CO%2CP-R)

[BDMjqu_Ug7cAvPTEg_Bg8CHILax8U8mNSa4gcDSjDNDuYy&__tn__=%2CO%2C](https://www.facebook.com/gsilviavono/posts/493174602616480?__cft__[0]=AZVvgpOJBaoLCIjxg1dtkEt5-V_TC44DbeLFqdyEwglunnKWj5eVQkIDZiemaBIZfja3B66dSMLFX7cTOUwozD32oQSxvPIUYki_AqEDoC4CE1o-XUW2nbEGPzO7remfNtBMkyA6Ytm66N6WcEfuAtNdyKL-HpidqR1gmlL_J-BDMjqu_Ug7cAvPTEg_Bg8CHILax8U8mNSa4gcDSjDNDuYy&__tn__=%2CO%2CP-R)

[P-R](https://www.facebook.com/gsilviavono/posts/493174602616480?__cft__[0]=AZVvgpOJBaoLCIjxg1dtkEt5-V_TC44DbeLFqdyEwglunnKWj5eVQkIDZiemaBIZfja3B66dSMLFX7cTOUwozD32oQSxvPIUYki_AqEDoC4CE1o-XUW2nbEGPzO7remfNtBMkyA6Ytm66N6WcEfuAtNdyKL-HpidqR1gmlL_J-BDMjqu_Ug7cAvPTEg_Bg8CHILax8U8mNSa4gcDSjDNDuYy&__tn__=%2CO%2CP-R)

Martedì 26 luglio



#donneafghanelibere

Partecipo alla staffetta solidale promossa dalla Commissione Diritti Umani del Senato in cui le Parlamentari Italiane si esprimono e sostengono i diritti delle donne in Afghanistan. Perché la libertà non può e non deve avere confini, non può e non deve fermarsi a quelli dell'Afghanistan. In quella parte del mondo, il fondamentalismo islamico si è nuovamente imposto, spazzando via di colpo i più elementari diritti umani in particolare dell'universo femminile. Da donna liberale e cristiana non posso accettare i bavagli e i tanti NO imposti alle ragazze e alle donne afgane. Sosteniamo tutti insieme i diritti di quelle donne per l'accesso all'istruzione, al mondo del lavoro, dello sport, ai servizi essenziali: perché possano essere donne senza discriminazioni.

Solo tutte insieme saremo donne libere.

Sen. Roberta Toffanin

<https://www.facebook.com/photo/?fbid=464575592161662&set=a.367978618488027>

Martedì 26 luglio



On. Gloria Vizzini

<https://www.instagram.com/gloria.vizzini/?hl=it>

Mercoledì 27 luglio



STOP ALLA VIOLAZIONE DEI DIRITTI DELLE DONNE NEL MONDO

Aderisco alla campagna #donneafganelibere promossa dalla Commissione diritti umani del Senato. Le donne afgane sono oggi per tutti il simbolo dei diritti negati alle donne dopo decenni di conquiste di libertà: senza istruzione e lavoro sono destinate a perdere dignità e a restare sotto il giogo opprimente della società patriarcale voluta dal regime talebano.

Purtroppo nel 2022 sono ancora troppi i Paesi nel Mondo dove i diritti delle donne sono calpestati quotidianamente: tra i tanti ricordiamo Afghanistan, Yemen, Messico, Sudan, India ma anche nei Paesi occidentali talvolta vediamo minacciati i diritti conquistati dalle donne negli ultimi decenni.

Stop a Discriminazioni, violenze, e vessazioni quotidiane dovunque esse siano. In Yemen abbiamo notizie di spose-bambine come merce di scambio per ripianare i debiti. Inaccettabile.

Dove la guerra imperversa e dove la povertà è più diffusa le prime figure a subirne le conseguenze sono le donne, a partire dalla tenera età. Infanzie traumatizzate e vite spezzate in gioventù sono tristi realtà che solo uno sforzo comune della Comunità internazionale può nel tempo ridimensionare, per portare pace e sviluppo nelle periferie del Mondo.

#donneafganelibere

#dirittiumani

#women

On. Leda Volpi

<https://www.facebook.com/photo.php?fbid=467176108566347&set=a.369257388358220&type=3&theater>

Mercoledì 27 luglio



Aderisco con convinzione alla preziosa staffetta di solidarietà promossa dalla Commissione Diritti umani del Senato per non dimenticare la condizione delle donne e delle bambine in Afghanistan. Dopo i primi mesi di attenzione, infatti, in cui anche in Senato abbiamo approvato una mozione, il silenzio rischia di cadere su questo dramma.

Nonostante ogni rassicurazione di facciata, il ritorno dei talebani ha segnato un pauroso ritorno al passato. Le donne hanno perso il diritto di andare a scuola, di uscire da sole, di guidare, di lavorare. Donne e bimbe hanno dovuto rimettere il burqa, coprire i loro corpi e i loro sguardi, tornare recluse nelle case.

Il passato tribale e patriarcale si è purtroppo richiuso sulle teste di donne, ragazze e bambine che non appena ne hanno avuta la possibilità, durante il periodo della caduta dei Talebani e della presenza delle forze militari internazionali, hanno ripreso a studiare, a lavorare, a partecipare alla vita attiva del Paese.

Contro il regime dei talebani che le vuole di nuovo rinchiudere nelle case e renderle schiave degli uomini, le donne stanno continuando a combattere come possono, con coraggio e a viso aperto. Di fronte a tutto questo non possiamo tacere, non possiamo spegnere la luce o voltarci dall'altra parte. È necessario che gli Stati si attivino per vigilare e non abbandonare queste donne al proprio destino. La comunità internazionale si mostri all'altezza di questa sfida e faccia tutto quanto in suo potere per impedire in ogni modo qualsiasi passo indietro sul terreno del rispetto dei diritti umani.

Sen. Valeria Valente

<https://www.facebook.com/valeriavalenteufficiale/photos/a.726769224094556/4863377327100371/>

Giovedì 28 luglio



Tra le gravi tragedie umanitarie di questi tempi, si rischia di dimenticare la condizione delle donne in Afghanistan, la cui vita è soffocata dai Talebani.

Aderisco con piacere e convintamente alla staffetta social promossa dalla Commissione diritti umani del Senato a favore dei diritti, ora negati, delle donne afghane, per tenere alta l'attenzione sulla loro drammatica situazione.

#donneafghanelibere

On. Federica Zanella

[https://www.facebook.com/federica.zanella.90/posts/pfbid022rENwcDUr1dpE94pa3SajayAYyAmVts1pft2Et16b1T22ZQpUeJM5mC4NJQ4eg1ml?__cft__\[0\]=AZXNhob9BLDs--EWh2aOaHAPT26mFKSrg4eGeN1FcXXXmiyHH3511mhrsLht2MimYjJhvVegJqD-TiivHbLFwEWDpwujldF1-ajr1lsAzfVBZ-fWekcznBtSdzt5UM8s6yBNE_JI_FZwL2Ji47HuxZOPfz_6IjhEEVd07QJFQiLc0w&__tn__=%2CO%2CP-R](https://www.facebook.com/federica.zanella.90/posts/pfbid022rENwcDUr1dpE94pa3SajayAYyAmVts1pft2Et16b1T22ZQpUeJM5mC4NJQ4eg1ml?__cft__[0]=AZXNhob9BLDs--EWh2aOaHAPT26mFKSrg4eGeN1FcXXXmiyHH3511mhrsLht2MimYjJhvVegJqD-TiivHbLFwEWDpwujldF1-ajr1lsAzfVBZ-fWekcznBtSdzt5UM8s6yBNE_JI_FZwL2Ji47HuxZOPfz_6IjhEEVd07QJFQiLc0w&__tn__=%2CO%2CP-R)

Staffetta *social* di solidarietà per le donne afgane (interventi di fine seduta)

Legislatura 18^a - Aula

Resoconto stenografico della seduta n. 434

del 18 maggio 2022

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, care colleghe e cari colleghi, sono lieta di partecipare oggi alla staffetta che, come parlamentari, abbiamo promosso per riportare l'attenzione italiana e internazionale sulla condizione delle donne in Afghanistan.

In questo periodo l'attenzione è chiaramente catalizzata dal conflitto russo-ucraino e da quanto di atroce sta accadendo alle donne laggiù. Nel frattempo, però, anche in Afghanistan accadono cose inaccettabili. Il 7 maggio scorso il Governo dei talebani ha esteso l'obbligo del *burqa* per le donne in tutti i luoghi pubblici. La notizia, di per sé, potrebbe anche non stupire. Nella retorica talebana, il particolare accanimento contro le donne e i loro diritti si potrebbe dire fosse già scritto nel pensiero e nelle prassi integraliste: chiusura delle scuole femminili, divieto di accesso ai posti di lavoro, divieto di viaggiare da sole.

Nel decreto emanato si legge che le donne devono velarsi per non provocare gli uomini non appartenenti alle loro famiglie, che non hanno un compito esterno importante e diverso dalla propria casa, dove dovrebbero restare. Per quelle che volessero disobbedire sono previsti sanzioni gravi e anche il carcere.

Malgrado ciò, nonostante le incarcerazioni, gli arresti, la repressione e la violenza perpetrata ai danni di quelle donne, le manifestazioni non si fermano. La voglia di libertà e di riscatto sociale non si ferma. La resistenza delle donne rimane forte e influenza il modo di pensare e di agire anche di molti uomini che non si riconoscono in questa radicale interpretazione della *sharia*. Sostenere le donne afgane nelle loro lotte e rivendicazioni è un imperativo assoluto. Altre colleghe nei loro interventi hanno ricordato e richiamato le molteplici iniziative istituzionali ai vari livelli, e queste devono moltiplicarsi sempre di più. Dobbiamo insistere perché si trovino opportunità e vie di emersione per le donne che vogliono studiare, lavorare, fare sport, musica e spettacolo; in una parola: per le donne che vogliono vivere. (*Applausi*).

Legislatura 18^a - Aula

Resoconto stenografico della seduta n. 416

del 22 marzo 2022

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

RAUTI (*FdI*). Signor Presidente, oggi abbiamo parlato di sport, evidenziando la sua valenza sociale oltre che fisica. C'è un pezzo di mondo, l'Afghanistan, in cui le donne non possono praticare alcun tipo di sport. Intervengo oggi, agganciandomi al tema che abbiamo appena discusso, perché ho aderito alla staffetta delle parlamentari che è stata promossa dall'Osservatorio sulla condizione delle donne afgane, nato in seno alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani del Senato. Tale Osservatorio ha realizzato molte iniziative che non sto qui a ricordare; tra di esse una staffetta, partita il primo gennaio, volta a un'operazione di comunicazione e di sensibilizzazione attraverso i social e la stampa, ma anche attraverso le adesioni dei parlamentari e i loro interventi in Assemblea. A tal fine interveniamo a rotazione a fine seduta, sia pure nel caos generale, per richiamare questo percorso e invitare altri colleghi e colleghe del Senato e della Camera ad aderire alla staffetta di libertà per le donne afgane.

È a tutti chiaro e noto - sempre più noto e sempre più chiaro, direi - che dall'agosto scorso, da quando i talebani hanno ripreso il potere, in Afghanistan siamo arrivati all'anno zero.

Presidente, le chiedo un secondo di più avendo perso tempo all'inizio per avere il silenzio. Per le donne e per le bambine afgane sono tornati gli anni bui con la violazione sistematica di tutti i diritti fondamentali: il diritto di studiare, di lavorare, di fare politica e anche di manifestare. In un colpo solo vengono cancellati tutti i traguardi faticosamente raggiunti in ogni settore dalle donne afgane. Oltre a questo, sono arrivati anche la fame e il freddo.

Allora, mentre giustamente ci preoccupiamo del dramma dell'Ucraina, non possiamo dimenticare il dramma delle donne, dei bambini, delle bambine e del popolo afgano. Invito altri colleghi ad aderire alla nostra staffetta. (*Applausi*).

Legislatura 18^a - Aula
Resoconto stenografico della seduta n. 412
del 9 marzo 2022

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BONINO (*Misto-+Eu-Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, senatrice Bonino.

Visto che oggi è il suo compleanno, la Presidenza le fa gli auguri, sicuramente condivisi da tutto il Senato. (*Applausi*).

BONINO (*Misto-+Eu-Az*). La ringrazio, signor Presidente e colleghi. Mi spiace contraddirla, signor Presidente, ma gli anni sono non settantaquattro, ma quarantasette. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Non avevo dato alcun numero, senatrice.

BONINO (*Misto-+Eu-Az*). In un Paese, dove una mia amica dice che non si studia la matematica, succede anche questo.

Vorrei informarvi che ieri la Commissione per i diritti umani del Senato, con l'adesione della Commissione affari esteri e del gruppo senatrici solidali con le donne afgane, ha promosso in Senato l'incontro con Shaharзад Akbar, che è fuggita il 15 agosto scorso, prendendo l'ultimo aereo possibile, da Kabul e oggi vive in esilio a Londra e fa un tour per aiutarci a non dimenticare.

Viaggia con un marito e un bambino, è incinta di sette mesi - quindi che fatica sopporta - e oggi è a Milano, per poi essere a Venezia. Ha molto apprezzato la solidarietà che ha trovato in Italia. Credo che dovremmo ascoltare gli uomini e le donne della diaspora, che ovviamente - come potete immaginare - sono in una situazione piuttosto difficile.

Vi ringrazio ancora per gli auguri. Sarei più contenta fossero dieci anni di meno, ma la vita va così. (*Applausi*). Capiterà anche a voi, non vi preoccupate. Non siate invidiosi perché vi capiterà e, quindi, preparatevi. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Grazie, senatrice Bonino, e ancora auguri per i suoi quarantasette anni.

Legislatura 18^a - Aula

Resoconto stenografico della seduta n. 406 del 22 febbraio 2022

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

FATTORI (*Misto*). Signor Presidente, questo mio intervento di oggi fa parte di quell'iniziativa - voluta dalle donne in Parlamento - che abbiamo chiamato staffetta per le donne in Afghanistan.

Il 1° e il 2 febbraio il Parlamento europeo ha organizzato due giorni ricchi di conferenze, seminari ed eventi sulla situazione estremamente preoccupante per le donne in Afghanistan, a seguito della presa di potere dei talebani lo scorso anno.

Gli ospiti afgani hanno esortato la comunità internazionale ed europea ad agire e delegittimare i governanti di fatto.

Tra gli ospiti della conferenza c'erano le 11 donne afgane finaliste del premio Sacharov per la libertà di pensiero 2021 del Parlamento europeo, rappresentanti della Commissione e delle Nazioni Unite, nonché rappresentanti di altre importanti organizzazioni internazionali e fondazioni locali afgane.

All'interno della diffusa crisi umanitaria in Afghanistan, le donne sono le più colpite. Dopo la grave siccità e i decenni di guerra e di occupazione, le truppe internazionali sono state evacuate in seguito al ritorno del potere dei talebani e il Paese è stato tagliato fuori dalle istituzioni finanziarie internazionali.

Questo, a sua volta, ha innescato una crisi bancaria e peggiorato le condizioni economiche. Secondo il vicedirettore esecutivo del Programma alimentare mondiale, Ute Klamert, il 58 per cento della popolazione afgana ha bisogno di assistenza umanitaria e ci sono 23 milioni di persone con accesso insufficiente al cibo.

Nonostante i talebani affermassero di aver cambiato le loro politiche sulla partecipazione delle donne alla società, ciò si è rivelato falso. Le donne sono state escluse dalla vita pubblica, senza possibilità di istruzione, incapaci di entrare nel mondo del lavoro e senza accesso all'assistenza sanitaria, se non accompagnate da un uomo. Questo ha messo in atto un *apartheid* di genere. Come è stato discusso più dettagliatamente nella sessione, le ragazze vengono vendute per disperazione per sfamare il resto della famiglia, illustrando la gravità dei tempi attuali.

La Presidente del Parlamento europeo ha aperto la conferenza ad alto livello, accogliendo giornalisti, attivisti, parlamentari e altre donne venute a Bruxelles per la Giornata della donna afghana con le seguenti parole: «L'evento di oggi è per dare voce alle donne e alle ragazze in casa nostra e sostenere il lavoro svolto dalle donne finaliste del premio Sacharov. Ci hanno insegnato che, se anche c'è un tempo per piangere, c'è anche un tempo per resistere all'ingiustizia».

Non ripetete gli stessi errori del passato. Aiutate le donne, le persone, a continuare a educarsi attraverso piccoli progetti per raggiungere tutti gli afghani. Aiutateci a conservare ciò che abbiamo costruito in vent'anni. Aiutate il nostro popolo che sta morendo di fame. Non riconoscete il Governo talebano e, se negoziate accordi per ragioni umanitarie, che non siano mai incondizionati: questa è, in estrema sintesi, quanto è stato detto dalle donne afghane in un evento senza precedenti al Parlamento europeo. E questo è l'invito che oggi porto a questa Aula. *(Applausi)*.

Legislatura 18^a - Aula

Resoconto stenografico della seduta n. 393

dell'11 gennaio 2022

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BINETTI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, vorrei richiamare l'attenzione di tutti su un'iniziativa partita dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani che, coinvolgendo tutte le colleghe donne che ne fanno parte e con l'intenzione di interessare un po' alla volta tutte le colleghe del Parlamento, ha il fine di creare una luce accesa sul grande tema dei diritti delle donne afgane.

Il nostro desiderio è che non ci sia un intervento spot, di quelli che magari si fanno ricordare perché sono particolarmente brillanti, ma di cui poi - come succede a volte con le cose molto brillanti - passato il momento, ci si dimentica. Noi vogliamo tendere un *fil rouge* che attraversi tutto quel che resta di questa legislatura. Puntualmente abbiamo cominciato il 1° gennaio, con gli interventi delle senatrici Pinotti, Fedeli, Bonino, Unterberger, Rauti e Vanin. La trasversalità delle donne del Parlamento ha assunto come responsabilità all'interno di questa legislatura quella di mantenere vivo il tema del diritto delle donne afgane, a partire dal diritto all'istruzione come diritto all'espressione più alta della libertà personale.

Ci siamo prodigate anche, per quanto possibile, perché le famose 82 studentesse afgane che avevano già ottenuto un visto per venire a studiare in Italia lo potessero fare. Ci stiamo prodigando - anche insieme a colleghe del Parlamento europeo - perché i colleghi di merito presenti in Italia, ma anche in Europa, possano accogliere le studentesse afgane e, quindi, garantire loro non soltanto il diritto allo studio, ma anche la possibilità oggettiva di studiare, di essere accolte e di portare avanti un programma che ci auguriamo possa presto disegnare un ritorno nelle loro terre, per essere quelle che in questi vent'anni erano diventate veri punti di riferimento nel mondo della comunicazione, dell'insegnamento accademico, della ricerca, dello sport.

Le donne afgane, in un contesto e in un clima di maggiore libertà, hanno saputo esprimere un potenziale di talenti veramente straordinario e noi vogliamo essere alleati di questi talenti, perché davvero ognuno di loro possa ricevere tutti gli aiuti necessari a poterli sviluppare.

La seconda faccia di questa medaglia potrebbe essere che, con un'iniziativa forte, decisa e determinata, si possa porre fine anche a quell'obbrobrio costituito dai matrimoni in età giovanile, quasi in età infantile.

La prima documentazione uscita dalla Commissione diritti umani del Senato in questa legislatura ribadiva proprio un secco no a quel tipo di matrimoni. In questo modo vogliamo, una parte, riprendere un lavoro proattivo positivo, e dall'altra, porre un limite a quella che è una vera e propria piaga.

Tutte le colleghe hanno ricevuto una comunicazione in tal senso e ricordiamo a tutte coloro che vogliono partecipare che ogni giorno usciamo sulla stampa e con i mezzi che ciascuna può mettere a disposizione per ricordarlo. E faremo una cosa analoga - non quotidiana, ma settimanale - all'interno del nostro Parlamento.

Grazie infinite, Presidente. *(Applausi)*.

Legislatura 18^a - Aula

Resoconto stenografico della seduta n. 397 del 19 gennaio 2022

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

CIRINNÀ (*PD*). Signor Presidente, intervengo brevemente a fine seduta per segnalare all'Assemblea che, nella Commissione diritti umani del Senato, abbiamo stabilito interventi a staffetta in Aula - per chi potrà anche sui suoi *social* - per non abbassare l'attenzione su quanto sta accadendo alle donne in Afghanistan.

La Commissione diritti umani monitora continuamente gli avvenimenti e, purtroppo, dall'insediamento del Governo talebano, cioè dal mese di agosto, ad oggi, le condizioni di vita delle donne, nonostante tutti i falsi proclami, sono peggiorate in modo drastico: le bambine non vanno più a scuola e le donne sono costrette a una situazione di sottomissione assolutamente intollerabile.

Quello che sta accadendo nelle ultime in queste ore deve essere sotto l'attenzione di tutti, com'è stato sottolineato in questa fase anche dall'ONU.

La concomitanza di fattori orrendi quali carestia, siccità, impoverimento delle famiglie - alle donne non è più consentito neanche lavorare - sta portando la popolazione a scivolare verso una percentuale altissima di povertà (oltre il 97 per cento).

Abbiamo visto tutti nei telegiornali, nelle ultime quarantott'ore, immagini strazianti di bambini che stanno morendo di fame, perché non possono essere nutriti.

Chiedo a questo Senato l'attenzione che la questione merita e dico anche agli altri colleghi, al di là di chi siede nella Commissione diritti umani, di unirsi alla nostra staffetta.

Abbiamo da fare nelle prossime ore, il Senato è convocato a domicilio, eleggeremo il nuovo Capo dello Stato, ma il mondo va avanti, l'orrore va avanti. (*Applausi*).

Legislatura 18^a - Aula

Resoconto stenografico della seduta n. 400

dell'8 febbraio 2022

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

VANIN (M5S). Signor Presidente, questo mio intervento oggi fa parte di quell'iniziativa, voluta dalle donne del Parlamento, che abbiamo chiamato staffetta per le donne in Afghanistan. Il mio intervento dà voce alle donne e ai rifugiati che sono in Italia, che mi hanno pregato di essere la loro voce e di dire le loro parole. Quindi io parlerò a nome dell'associazione A2030.

La situazione delle donne in Afghanistan sta peggiorando, non solo per il freddo, la crisi economica e la lotta per un pezzo di pane. Sul fronte dei diritti umani e civili si intensificano le persecuzioni delle giovani attiviste che si sono pubblicamente esposte nelle manifestazioni più recenti o sono già inserite nelle liste nere per il loro operato negli anni della cooperazione con organizzazioni straniere. Le recenti notizie relative alla cattura e scomparsa di Alia Azizi, direttrice del carcere femminile di Herat, e delle altre ragazze attiviste catturate nei giorni scorsi fanno temere il peggio per le donne che hanno rivestito ruoli di rilievo quali giudici, avvocatesse, poliziotte, giornaliste e attiviste per i diritti umani. Allo stesso modo sono in pericolo tutte le studentesse, che formalmente hanno ancora diritto all'istruzione, ma che di fatto vedono chiusi i loro corsi di studio e chiedono il diritto di accesso all'istruzione. Saranno tollerati corsi di studio ritenuti adatti alle donne, invalidando percorsi di studio su cui le studentesse hanno investito anni e fatiche, ma soprattutto in cui avevano riposto le loro speranze.

Alcune testimonianze raccolte dal progetto Afghanistan 2030-Next Leaders, promosso da Cultura Italia e dall'organizzazione di volontariato A2030, offrono un importante spaccato di questa realtà, su cui possiamo e dobbiamo agire, in Italia, per le giovani donne pronte a ricominciare una nuova vita, e in Afghanistan, per le donne ancora in pericolo.

Tra le poche fortunate che sono riuscite a lasciare il Paese abbiamo accolto in Italia: laureata in infermieristica con tre anni di esperienza nel dipartimento vaccinazioni, che spera di poter proseguire la sua carriera in Italia; docente di informatica, esperta di linguaggio Java; informatica ricercatrice, che ha sviluppato uno studio; laureata in economia e studentessa del *master* in scienze economiche. E molte altre, delle quali purtroppo non possiamo fare il nome.

Con Afghanistan 2030-Next Leaders si sono individuate cinque differenti strategie di intervento, a seconda del *target* dei destinatari: studentesse, attiviste, docenti, professioniste e imprenditrici. Questo è un progetto importante, caratterizzato da una progettazione partecipata con i beneficiari degli interventi, sviluppando le loro richieste di intervento su temi e *target* ritenuti prioritari e sviluppando una rete di partenariato che agevoli il *matching* tra i profili selezionati e le opportunità di inserimento socio-economico, con il coinvolgimento del settore privato.

Per le studentesse e gli studenti che intendono proseguire gli studi si intercettino opportunità di borse di studio sostenendo i candidati nel percorso di selezione, immatricolazione e trasferimento territoriale, anche grazie al supporto di Refugee Welcome Italia. Per i docenti si avviino i contatti con gli atenei accoglienti, indicando l'opportunità di borse di ricerca e posizioni di *visiting professor*. Per le professioniste e le imprenditrici sia attivata una collaborazione con Migrants, per la validazione delle competenze pregresse (è importante questo) e per il *matching* con il mercato del lavoro; un accompagnamento all'imprenditoria migrante.

Sul fronte internazionale stiamo sostenendo studentesse e docenti titolari di borse di studio in Italia, ma le condizioni di ottenimento del visto non sono assolutamente favorevoli. L'attivazione di programmi di imprenditoria che abbiano come modello il commercio equo e solidale e di corsi universitari online sono tra gli obiettivi più ambiziosi che si vorrebbero realizzare. Per i profili più qualificati sarebbe inoltre possibile inviare aiuti attraverso il programma di Migrants e attivare dei corridoi di ingresso protetti attraverso il *matching* lavorativo con aziende ricercanti specifiche competenze.

I primi riscontri lasciano presagire che la strada intrapresa è quella giusta, tuttavia serve ancora un appello alle istituzioni. Ci sono persone bloccate da mesi in Pakistan: ad esempio - dico solo le iniziali - S. M., già titolare di una borsa di studio triennale totalmente finanziata, era nelle liste di espatrio già ad agosto e oggi vive nascosta in un rifugio a Kabul, dove a breve metterà al mondo suo figlio senza poter lasciare il suo nascondiglio.

Ci viene richiesto di lanciare un appello alle università (in Italia e non solo), affinché promuovano ancora borse di studio e di ricerca, così da consentire un canale legale di uscita dal Paese.

Rivolgo un appello anche alle confederazioni professionali affinché promuovano opportunità di inserimento qualificato, *internship* e opportunità di formazione e conversione dei titoli, ad esempio per le donne avvocato, giornaliste e attiviste dei diritti umani che sono ancora a Kabul.

Serve che i canali di aiuto della politica internazionale eleggano canali femminili di distribuzione degli aiuti. Siamo qui per portare la testimonianza di quest'associazione di donne che sono in Italia, ma che ci chiedono aiuto. (*Applausi*).

La pubblicazione è stata realizzata a cura del Dott. Stefano Filippone-Thaulero, Consigliere parlamentare incaricato della segreteria della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani.